Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 3 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8035 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LE ATTESE NOMINE NEGLI ALTI GRADI DELL'AMMINISTRAZIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il prefetto Zanda e il gen. Mino al vertice delle forze dell'ordine

Sono succeduti rispettivamente al prefetto Vicari e al generale Sangiorgio nelle cariche di capo della polizia e di comandante dell'Arma dei carabinieri - Un nuovo sottosegretario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il prefetto di Genova dott. Efisio Zanda Loy è il nuovo capo della polizia in sostituzione del prefetto Vicari che ha lasciato l'incarico nei giorni scorsi per limiti di età. Il generale di corpo d'armata Enrico Mino ha sostituito il generale Sangiorgio (collocato a riposo per limiti di età), nel comando dell'Arma dei carabinieri.

Le due nomine sono state decise oggi dal consiglio dei ministri che ha anche confermato Delle Fave alla presidenza della RAI-TV, ha provveduto ad altre nomine in importanti settori della pubblica amministrazione, ha approvato numerosi provvedimenti riguardanti: la disciplina del porto delle armi a bordo degli aerei, nuove norme per il patrimonio archivistico nazionale, la corresponsione di un compenso mensile per lavoro straordinario ai presidi delle scuole secondarie, l'assegnazione straordinaria di un miliardo e 300 milioni per l'università di Roma, nuove provvidenze per i ferrovieri a completamento degli accordi sindacali già raggiunti, misure più severe per prevenire l'inquinamento del mare per lo scarico del petrolio, provvidenze per gli insegnanti di educazione fisica, la proroga delle borse di studio per giovani laureati, uno stanziamento di 108 miliardi a favore delle zone terremotate del Belice e anche un disegno di legge che facilita il lavoro degli avvocati comportando la forfettizzazione delle spese di bollo e dei diritti di cancelleria.

Un quadro complesso di provvedimenti, ma è evidente che le nomine del capo della polizia e del comandante dell'Arma dei carabinieri, insieme a quelle riguardanti altri funzionari di altro grado, appaiono come l'elemento caratterizzante di questa seduta del consiglio dei ministri poiché dimostrano la volontà governativa di sviluppare la azione intrapresa per rendere più moderna ed efficiente la pubblica amministrazione.

Efficienza, dinamismo ed esperienza sono appunto i criteri di scelta del nuovo capo della polizia e del comandante dei carabinieri. Fino a ieri le candidature più accreditate ponevano alla ribalta i nomi di prefetti di indubbia esperienza, ma non lontani dai limiti di età per il pensionamento. Il dott. Zanda Loy ha, invece, solo 58 anni e, perciò, la sua nomina dimostra che il governo non ha voluto adottare soluzioni temporanee puntando su un funzionario che per la lunga esperienza acquisita al centro come capo del personale ed in periferia come responsabile di varie prefetture potrà contemporaneamente sviluppare l'efficienza operativa del corpo ed attendere ai difficili compiti imposti dalla tensione esistente nel settore dell'ordine pubblico.

Analogo il discorso che si può fare per il nuovo comandante dell'arma dei carabinieri che ha ben otto anni avanti a sé prima dei limiti di pensione, ha anche una lunga attività svolta sia in Italia che all'estero.

Al prefetto Vicari e al generale Sangiorgio il governo ha rivolto «un vivo e riconoscente saluto».

Significative, nel quadro di ammodernamento dei gangli vitali della pubblica amministrazione, anche altre nomine decise dal consiglio dei ministri e, in particolare, quella del dott. Principe a direttore generale del ministero delle poste, del dott. Vincenzo Insinna a direttore della azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'on. Umberto Righetti (PSDI) a sottosegretario al ministero dei lavori pubblici, in sostituzione del suo collega di partito Martoni, dimessosi nei giorni scorsi per essere decaduto dalla carica di deputato.

E' stato anche deciso di affidare al sottosegretario alle poste Canestri il compito di coadiuvare il ministro per i rapporti con il Parlamento, Bergamasco. Nella riunione odierna è stato anche nominato il dott. Valerio Benvenuto a direttore generale delle foreste e il dottor Marcello Giusti a magistrato delle acque, provveditore regionale alle opere pubbliche per il Veneto. Il consiglio dei ministri avrebbe dovuto nominare anche il nuovo presidente dell'ENEL nella persona del dott. Angelini, in sostituzione di Di Cagno. Ma la decisione è stata rinviata ad un'altra seduta.

Per il posto lasciato libero dal dott. Zanda Loy a Genova si è anche reso necessario un limitato movimento di prefetti.

In una riunione governativa prevalentemente tecnica ha avuto breve eco anche un problema politico. Nel discutere il decreto che stanzia 108 miliardi per il rifinanziamento delle provvidenze per la sistemazione delle zone terremotate del Belice, Andreotti ha sottolineato la piena legittimità del ricorso ai decreti legge contrariamente alle tesi sostenute dalla opposizione in Parlamento in merito al decreto sulla benzina. «Il consiglio dei ministri — precisa una nota di Palazzo Chigi — all'unanimità ha confermato la perfetta costituzionalità, in casi di urgenza, del ricorso al decreto legge. E' stato anche sottolineato che i decreti legge varati dal governo Andreotti sono fino ad oggi non più di 7. Altri 10 sono delegati. Il consiglio dei ministri — conclude la nota ufficiosa — ha preso atto del voto con cui la Camera ha respinto martedì scorso l'eccezione di incostituzionalità per il decreto sulla benzina sollevata dalle opposizioni di sinistra».

Ed ecco un quadro dei più importanti provvedimenti decisi dal Governo.

Nuova disciplina delle armi a bordo di aerei: il provvedimento — che non incide sulle disposizioni del T. U. delle leggi di pubblica sicurezza che riguardano la introduzione nello Stato, l'esportazione, la detenzione, il porto e le collezioni di armi — si basa sulla considerazione che i passeggeri che si trovano a bordo dell'aeromobile «anche se muniti di porto di armi e di licenze di importazione e di esportazione, sia interdetta la possibilità di disporre materialmente delle armi trasportate, proprie ed altrui».

Il ritiro delle armi avviene presso gli uffici di polizia esistenti presso gli aeroporti nazionali. Le disposizioni sono applicabili a chiunque inizi il viaggio partendo da un aeroporto italiano. L'obbligo è esteso ai passeggeri provenienti dall'estero con aeromobili stranieri in transito su aeroporti italiani.

Per quanto riguarda i passeggeri che si imbarcano in territorio estero su aeromobili battenti bandiera italiane è previsto che essi debbano consegnare le armi al comandante dell'aereo o ad un'altro membro dell'equipaggio da lui incaricato, che provvede a custodirle in un apposito contenitore o nella stiva dell'aereo.

L'obbligo di consegnare le armi non si applica nei confronti dei funzionari, ufficiali, sottufficiali e agenti di pubblica sicurezza in modo da consentire agli stessi l'espletamento dei compiti di istituto. Il DDL prevede la reclusione fino a 3 anni e la multa fino a 100 mila lire per il passeggero che non osservi queste disposizioni e la multa fino a 30 mila lire per il comandante dell'aeromobile o il membro dell'equipaggio che non osservi le prescrizioni del DDL.

Nuove norme per i beni immobili dello Stato destinati ad uffici e servizi governativi: il ministro Valsecchi ha sottolineato che il provvedimento «riveste notevolissima importanza in quanto esso è inteso ad accelerare la alienazione dei beni immobili costituenti il patrimonio disponibile dello Stato, allo scopo di utilizzare il ricavo delle vendite per dare alle sedi degli uffici e servizi dell'amministrazione statale una strutturazione più moderna e razionale».

Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato uno schema di decreto legge per l'esecuzione dell'accordo per regolare i servizi aerei tra l'Italia e l'Unione Sovietica, stipulato il 10 marzo 1969 a Roma; due DDL con i quali si aumentano rispettivamente le quote di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca asiatica di sviluppo ed al capitale della Banca europea per gli investimenti (Bey); un DDL col quale viene autorizzato uno stanziamento straordinario per opere di consolidamento, restauro e manutenzione dei monumenti antichi di Roma; 3 DDL con i quali «per avviare a completamento l'attuazione degli accordi conclusi con le organizzazioni sindacali del personale delle FS», si dispone:

a) «l'estradizione a tutti i settori di attività delle ferrovie statali della normativa di carattere generale relativa alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, in armonia con le maggiori esigenze connesse allo sviluppo delle tecniche operative;

b) «Riduzione dell'orario di lavoro al personale di stazione e di macchina addetto alla manovre e nuove norme sull'impiego del personale nei servizi notturni e sui turni di riposo»;

c) «modifiche alle norme che stabiliscono le sanzioni disciplinari e la relativa procedura,

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Andreotti, il ministro del bilancio Taviani e il ministro dell'interno Rumor ieri a Palazzo Chigi per la riunione del Consiglio dei ministri che ha deciso le nuove nomine al vertice dell'amministrazione statale

CONCISTORO SEGRETO IN VATICANO ANNUNCIATO PER IL 5 MARZO

30 NUOVI CARDINALI CREATI DA PAOLO VI

Il Sacro Collegio sarà così composto da 145 prelati, la cifra più alta mai raggiunta - Fra i neo porporati il Patriarca di Venezia Luciani



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Il Papa si congratula con mons. Ugo Poletti, vicario pontificio nella diocesi di Roma, che sarà elevato alla porpora cardinalizia nel prossimo Concistoro segreto, nel corso del quale trenta nuovi prelati entreranno a far parte del Sacro Collegio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Il prossimo 5 marzo, nel quarto concistoro segreto del suo pontificato, il Papa eleverà alla dignità cardinalizia trenta prelati di varie parti del mondo, tra cui otto italiani. Il primo annuncio è stato dato da Paolo VI stesso alle suore convenute a migliaia nella basilica vaticana per la odierna festa della «Presentazione del Signore» («si dice che siate sempre le ultime a sapere certe notizie, oggi sarete le prime»); successivamente in sala stampa veniva consegnato ai giornalisti il comunicato con la lista dei nuovi porporati.

I nuovi cardinali sono: mons. Albino Luciani, patriarca di Venezia; mons. Antonio Riberio, patriarca di Lisbona; mons. Sergio Pignedoli, segretario della congregazione per la evangelizzazione dei popoli; mons. James Robert Knox, arcivescovo di Melbourne in Australia; mons. Luigi Raimondi, delegato apostolico negli Stati Uniti; mons. Umberto Mozzoni, nunzio in Brasile; mons. Avelar Brandao Vilela, arcivescovo di Bahia nel Brasile; mons. Joseph Cordeiro, arcivescovo di Karachi nel Pakistan; mons. Anibal Monoz Duque, arcivescovo di Bogotà in Colombia; mons. Boleslaw Kominek, arcivescovo di Wroclaw in Polonia; mons. Paul Philippe, segretario della congregazione per la dottrina della fede; mons. Pietro Palazzini, segretario della congregazione il clero; mons. Luis Aponte, Martinez, arcivescovo di San Juan di Portorico; mons. Raul Francisco Primatesta, arcivescovo di Cordoba in Argentina; mons. Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo; mons. Ferdinando Giuseppe Antonelli, segretario della congregazione per le cause dei santi; mons. Marcello Gonzales Martin, arcivescovo di Toledo in Spagna; mons. Jean Louis Guyot, arcivescovo di Tolosa; mons. Ugo Poletti, vicario generale di Roma; mons. Timothy Manning, arcivescovo di Los Angeles negli Stati Uniti; mons. Paul Yoshigoro Taguchi, arcivescovo di Osaka in Giappone; mons. Maurice Otunga, arcivescovo di Nairobi nel Kenia; mons. Josè Salazar Lopez, arcivescovo di Guadalaiara nel Messico; mons. Emile Biayenda, arcivescovo di Brazaville nel Congo; mons. Humberto Medeiros, arcivescovo di Boston negli Stati Uniti; mons. Paulo Evadisto Arns, arcivescovo di San Paolo nel Brasile; mons. James Darcy Freeman, arcivescovo di Sidney in Australia; mons. Narciso Jubany Arnau, arcivescovo di Barcellona in Spagna; mons. Volk Hermann, vescovo di Magonza in Germania; e mons. Pio Taofinu'u, vescovo di Apia nelle isole del Pacifico.

Una prima riflessione si impone subito: la riforma del conclave che da qualche parte si prevedeva addirittura «rivoluzionaria» non ci sarà; o tutt'al più riguarderà solo lati marginali. Nel pensiero del Papa il sacro collegio resta in tutta la sua importanza: nello immettere in esse numerosi vescovi residenziali — ventiquattro su trenta nuovi cardinali — il Papa è praticamente venuto incontro a quanti caldeggiano la presenza dell'episcopato «in cura d'anime» nella assise per la elezione del romano pontefice.

Nella scelta il Papa ha applicato i criteri della universalità e della maggiore rappresentatività delle chiese locali. Per la prima volta hanno un cardinale il Congo-Brazzaville, il Kenia, il Pakistan, le Isole del Pacifico, le Antille, il Continente africano, con i due nuovi, avrà cinque cardinali negri nel collegio cardinalizio.

Dei neo nominati tre sono degli Stati Uniti, due australiani, due brasiliani, due francesi, due spagnoli, un portoghese, un colombiano, un polacco, un argentino, un giapponese, un messicano, un tedesco occidentale.

I nuovi cardinali italiani sono come s'è detto otto e vanno ad aggiungersi ai trentatré nominati nei concistori precedenti. Tre di essi sono titolari di grandi diocesi: Albino Luciani (nato a Forno di Canale, diocesi di Belluno, il 17 ottobre 1912), patriarca di Venezia; Salvatore Pappalardo (Villafranca Sicula diocesi di Agrigento 23 settembre 1918) arcivescovo di Palermo; Ugo Poletti (Omegna, diocesi di Novara 19 aprile 1914), Vicario per la diocesi di Roma. Due dei nuovi cardinali italiani provengono dalla diplomazia: Luigi Raimondi (Acqui Lussito, diocesi di Acqui 25 ottobre 1912) delegato apostolico negli Stati Uniti; Umberto Mozzoni (nato in Buenos Aires da genitori italiani il 29 giugno 1904) nunzio apostolico in Brasile. Tre provengono dalla curia romana: Sergio Pignedoli (Felina di Reggio Emilia, diocesi di Reggio Emilia 4 giugno 1910) segretario di propaganda Fide; Pietro Palazzini (Piobbico, diocesi di Cagli 19 maggio del '12) segretario della congregazione per il clero; Ferdinando An-

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

PROSSIMI COLLOQUI POLITICI A PARIGI A LIVELLO DI AMBASCIATORI

VAN THIEU VUOL TRATTARE DIRETTAMENTE COL VIETCONG

Il Presidente sudvietnamita intende intavolare negoziati per risolvere i problemi del suo paese
Riunione della commissione militare - Affrettato il rimpatrio degli americani - Ancora scontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 2

Il Presidente Thieu ha annunciato che il Vietnam del Sud avvierà colloqui politici col Vietcong a Parigi, non più tardi del 6 febbraio. «Ho ordinato allo ambasciatore Pham Dang Lam di incontrarsi col Vietcong a Parigi non oltre il 6 febbraio per risolvere i problemi interni del Vietnam del Sud», ha detto Thieu in un discorso televisivo alla nazione in occasione del capodanno buddista.

Thieu ha inoltre invitato le due commissioni nel Vietnam del Sud a inviare i loro osservatori nelle zone nevralgiche e ha chiesto che si ponga fine agli scontri armati. «Dobbiamo chiedere ai comunisti di negoziare rapidamente per giungere a una soluzione — ha dichiarato Thieu — Dobbiamo costringere i comunisti a trattare seriamente con noi per arrivare a una soluzione politica». Thieu ha sostenuto che i comunisti non hanno territori, non hanno popolazione, e cercano di prolungare i negoziati per preparare una forza politico-militare per far fronte a quella che secondo Thieu sarà una sicura sconfitta nelle future elezioni.

A Saigon, intanto, si è svolta oggi la prima riunione della commissione militare quadripartita mentre sono arrivate le prime squadre d'ispezione della commissione internazionale per il controllo della tregua a Pleiku, Da Nang e Hue. Inoltre sono continuati gli scontri militari anche se in misura inferiore rispetto ai giorni scorsi. Non vi sono state più battaglie vere e proprie, ma il comando sudvietnamita afferma che nelle ultime 24 ore ci sono state oltre 200 violazioni della cessazione del fuoco, fra cui numerosi bombardamenti. In queste ore, secondo il comando di Saigon, 524 nordvietnamiti e vietcong e 37 sudvietnamiti sono rimasti uccisi.

Comunque, il portavoce del comando sudvietnamita, il colonnello Le Trung Hien, ha detto che negli ultimi due giorni i combattimenti si sono notevolmente ridotti. A suo avviso, tuttavia, questo è solo un fattore per poter assicurare una vera tregua. L'altro è costituito dalla presenza delle squadre di ispezione della commissione internazionale. Il capo della delegazione canadese della commissione stessa ha espresso il convincimento che nel giro di tre o quattro giorni una trentina di militari della commissione raggiungeranno i posti ad essi assegnati.

Intanto la commissione militare ha tenuto la prima riunione per prendere gli accordi sul ritiro delle truppe americane e sullo scambio dei prigionieri. Un altro importante compito di questa commissione è di garantire l'incolumità delle squadre d'ispezione della commissione internazionale. Gli elicotteri americani oggi hanno trasportato a Saigon altri quaranta delegati vietcong e un grosso quantitativo di attrezzature per la commissione militare.

Non si sa se alla riunione odierna siano stati presentati i piani per il ritiro delle truppe americane, ma un portavoce del comando statunitense ha detto: «Gli Stati Uniti faranno fronte ai loro impegni». Secondo le cifre disponibili, a tutto mercoledì nel Vietnam si trovavano ancora 21.800 militari americani. Il comando statunitense ha intensificato il ritmo del ritiro delle truppe, portandolo da un centinaio alla settimana a circa 400 al giorno, quando è cominciata la tregua.

E' anche compito della commissione militare concordare le località in cui dovranno essere consegnati i prigionieri di guerra e garantire l'incolumità del personale che li dovrà ricevere. Non risulta tuttavia che siano stati fatti progressi al riguardo nell'odierna seduta. Il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, proseguendo nella sua visita nel Sud-Est asiatico, ha avuto oggi un colloquio di due ore con il primo ministro della Tailandia, Thanom Kittikachorn. Agnew era giunto ieri pomeriggio dopo i suoi colloqui a Saigon con il presidente Van Thieu, e a Phnom Penh con il presidente cambogiano Lon Nol con il quale aveva discusso i problemi della ricostruzione postbellica dell'Indocina. Domani si recherà a Vientiane per conferire con il primo ministro laotiano Suvanna Fuma.

A. P.

La situazione

Il Consiglio dei ministri ha nominato il prefetto di Genova dott. Efisio Zanda Loy nuovo capo della polizia, ed il generale di corpo d'armata Enrico Mino nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri, in sostituzione del prefetto Vicari e del generale Sangiorgio, che hanno lasciato gli incarichi per limiti di età.

Il governo ha anche confermato Delle Fave alla presidenza della RAI-TV e ha deliberato numerose altre nomine ai vertici della pubblica amministrazione, sviluppando così l'azione diretta a rendere più dinamica ed efficiente la macchina burocratica. Il Consiglio dei ministri ha anche approvato numerosi disegni di legge, tra i quali quello che detta nuove norme per il porto di armi a bordo degli aerei, misure a favore delle zone terremotate del Belice, provvidenze a favore dei ferrovieri.

Si sviluppa intanto, in un clima di incertezza, il dibattito politico nei partiti e tra i partiti. Ieri sono state diffuse nuove voci circa giudizi critici espressi da Fanfani nei confronti del governo, ma il presidente del Senato ha smentito, dimostrando l'infondatezza delle ipotesi centrate su una sua assunzione di responsabilità per determinare alternative di governo. D'altronde la scarsa concretezza di alternative alla coalizione centrista è dimostrata sia dalle polemiche che travagliano le sinistre democristiane per le mancate dimissioni del leader «basista» De Mita dalla vicesegreteria del partito, sia dalle divisioni esistenti in campo socialista e confermate in una movimentata riunione della direzione del partito svoltasi ieri e conclusa con l'impegno di approfondire il dibattito in comitato centrale convocato per la metà del mese.

Van Thieu ha incaricato il suo ambasciatore a Parigi di aprire quanto prima un negoziato con i rappresentanti del Vietcong, per giungere ad una soluzione politica dei problemi vietnamiti. A Saigon si è riunita per la prima volta la commissione militare per lo studio dei problemi derivanti dall'inizio della tregua. Il vicepresidente americano continua il suo viaggio in Indocina: oggi lascerà Bangkok per recarsi nel Laos.

CLIMA DI INCERTEZZA NELLA DC ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Aspre polemiche su De Mita fra le sinistre democristiane

Donat Cattin e morotei chiedono che si dimetta dalla vicesegreteria - Fanfani smentisce sue pretese critiche al governo Andreotti - Battibecchi vivaci alla direzione del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il clima di incertezza che regna nella DC alla vigilia del congresso nazionale e, soprattutto, in vista del congresso di maggio, fa di tanto in tanto emergere voci su giudizi critici espressi da Fanfani nei confronti dell'attuale governo. Si tratta di affermazioni e ipotesi sistematicamente smentite dal presidente del Senato in forma ufficiale o ufficiosa, ma non è privo di significato politico il fatto che proprio su questo esponente democristiano si concentrino molte indiscrezioni e valutazioni degli ambienti politici.

E', infatti, a Fanfani che guardano molti socialisti come responsabile di una nuova coalizione che sia di superamento del centrismo e, quindi, di apertura verso la collaborazione con il PSI. In realtà, oltre alle smentite di Fanfani, molti altri elementi giocano a favore dell'attuale governo.

Le voci riguardanti Fanfani sono state diffuse da un settimanale milanese, che ha precisato di pubblicare il testo stenografico di un dialogo tra il presidente del Senato e Donat Cattin. In questo colloquio, Fanfani avrebbe detto, fra l'altro, che quello presieduto da Andreotti «è un governo che se ne andrà per un insieme di fattori e di circostanze». Su questi «fattori» e su queste «circostanze», cioè sui motivi e sui tempi di una crisi ministeriale, Fanfani non avrebbe comunque detto nulla di preciso.

La reazione di Fanfani è stata immediata. Infatti negli ambienti di «Nuove cronache», che è la corrente che si richiama appunto al presidente del Senato, è stata diramata una nota in cui si osserva che «una rivista specializzatasi nel riferire pretese affermazioni di Fanfani, questa settimana si dedica a esercitazioni che hanno per base o constatazioni come quella che vale per ogni evento umano circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo; o nel ripetere con ritardo di dieci mesi affermazioni pubblicamente fatte nel corso della campagna elettorale della primavera scorsa».

Se Fanfani esclude una sua assunzione di responsabilità nel determinare alternative di governo, ancor meno concreta tale alternativa diventa valutando i contrasti che alimentano le polemiche nella sinistra d. c. e in casa socialista. Il «pomo della discordia» per il «cartello» delle sinistre democristiane è costituito dalle dimissioni, prima annunciate e poi smentite, di De Mita da vicesegretario del partito. La corrente dello stesso De Mita, cioè la sinistra di «base», ha tenuto questa notte una tormentata riunione che si è chiusa all'alba in modo interlocutorio, cioè con l'impegno a tenerne un'altra nei prossimi giorni.

De Mita ha confermato in sostanza di non ritenere utile la fine della collaborazione con Forlani, per evitare la spaccatura del partito in una destra e in una sinistra con la prevalenza della prima sulla seconda. Ma nel tempo stesso, sia perché sicuro di far prevalere la propria tesi, sia per non irritare ulteriormente i dissidenti, si è dichiarato disponibile alle decisioni che in ogni caso prenderà il gruppo, «purché — ha avvertito — non condizionate dall'esterno».

De Martino ha svolto una relazione introduttiva, nel corso della quale ha deplorato gli attacchi che gli sono stati rivolti da parte dell'on. Mancini. «E' un fatto davvero inconsueto — ha detto De Martino — che un segretario di partito, all'indomani della costituzione di una gestione unitaria, sia vittima di critiche tanto aspre e tanto dure». Gli ha risposto vivacemente, Di Vagno, manciniano: «Non capisco proprio perché tu ti meravigli! Ti ricordo che è stato l'on. Venturini, che è tuo amico, ad aprire le ostilità, accusando l'on. Bertoldi di non aver comunicato alla direzione del partito i dati sulla gestione finanziaria del gruppo parlamentare».

Dietro Di Vagno è venuto Landolfi, altro manciniano, che ha rimproverato De Martino di fare la «corte» all'on. Rumor per un impossibile dialogo! De Martino è scattato replicando: «Io non faccio la corte a nessuno. Non dialogo con nessuno. Quando Rumor era presidente del consiglio e io vicepresidente, ho sempre litigato con lui!». De Martino ha poi stigmatizzato l'accusa che pubblicamente gli è stata rivolta di non voler convocare il comitato centrale. «Avevo già deciso di riunirlo a metà febbraio e voi — ha detto rivolto ai manciniani — lo sapevate perfettamente; quindi avete sfondato una porta aperta».

Malgrado queste polemiche il dibattito politico all'interno del PSI è stato praticamente rinviato al comitato centrale.

Roberto Perugini

IL DOLLARO IN CRISI

Londra, 2

La crisi del dollaro persiste. Su tutti i maggiori mercati finanziari le banche centrali sono intervenute anche oggi acquistando dollari per mantenerne il corso entro limiti tollerabili.

La moneta americana ha subito pressioni particolarmente forti sul mercato di Francoforte. A Bonn, il governo federale si è riunito a tarda sera in una sessione dedicata ai problemi monetari. Fonti vicine ai circoli ufficiali hanno però dichiarato che non vi sono ragioni per ritenere che venga presa la decisione di lasciare fluttuare liberamente il marco. Il presidente della Bundesbank ha dichiarato che la capacità dell'istituto centrale tedesco di acquistare dollari è ancora intatta.



Telefoto Upi

Washington — Una bandiera copre la bara del tenente colonnello William Nolde, l'ultimo militare americano caduto nel Vietnam prima della cessazione del fuoco, al suo arrivo all'aeroporto Tri-City nel Michigan. La salma sarà sepolta nel cimitero nazionale di Arlington

DIBATTITO ALLA CAMERA SUL DILAGARE DELLA VIOLENZA POLITICA

Sottoposti a dura prova gli uomini della polizia

Il sottosegretario Sarti: il governo non avrà indulgenze per salvaguardare lo Stato - Responsabilità accertata di «Lotta continua» nei gravi fatti di Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Ancora un dibattito, alla Camera, sui fatti di violenza che ormai si succedono regolarmente in tutte le regioni italiane. Oggi si è parlato di Torino, di Reggio Calabria, di Catania. In nessun caso le risposte del governo hanno soddisfatto i deputati di sinistra che avevano presentato interrogazioni.

I socialisti, in particolare, hanno attribuito ogni responsabilità alla polizia, mentre i comunisti hanno rinnovato il tentativo di criticare il comportamento provocatorio dei gruppuscoli di estrema sinistra, soprattutto perché essi — dicono i comunisti — favoriscono il gioco della reazione.

Per i fatti di Torino, durante i quali è stata assaltata la sede del MSI e gruppi di «Lotta continua» hanno assalito la polizia con le ormai consuete bottiglie incendiarie, il sottosegretario Sarti ha annunciato che è stata accertata, senza ombra di dubbio, la responsabilità di quel gruppuscolo di estrema sinistra. Del resto, nel 1971 sono stati condannati 39 seguaci di «Lotta continua», mentre l'associazione, insieme con quella di «Potere operaio», è stata denunciata per apologia di reato, associazione sovversiva e per delinquere.

Il sottosegretario Sarti ha espresso poi l'auspicio che la magistratura possa far piena luce di fatti e accertare che la polizia ha dovuto agire in stato di legittima difesa, per fronteggiare l'assalto preordinato e proditorio. Ma un punto — ha aggiunto Sarti — deve essere chiarito subito: che, cioè, non potranno in alcun caso essere tollerati attacchi sistematici alle forze dell'ordine da parte di chicchessia. Le frange residue della contestazione violenta si stanno abbandonando a manifestazioni di infantilismo eversivo che, se non compromettono la salvezza della comunità civile, sottopongono tuttavia le forze di polizia a un severo e continuo impegno di vigilanza.

Il sottosegretario ha negato che vi siano state nuove disposizioni per l'uso delle armi nel corso di pubbliche manifestazioni: ma — ha aggiunto — troppo spesso il senso di autocontrollo della polizia è stato messo a dura prova. Occorre dunque — ha proseguito Sarti — che certe manifestazioni di violenza irresponsabile e di aperta provocazione vengano isolate dalla coscienza civile del paese, quella stessa coscienza che ha consentito composte manifestazioni senza alcun incidente, sebbene pochi facinorosi abbiano tentato di farle degenerare con azioni provocatorie, subito prontamente stroncate.

Il sottosegretario Sarti ha concluso confermando che non vi sarà alcuna indulgenza verso chi si pone contro la legge e le forze che la tutelano, non per difendere un governo, ma per salvaguardare lo Stato, presidio di tutti i cittadini: questo è un dovere indeclinabile e indelegabile, a cui il governo intende risolutamente attenersi.

Nella seconda parte della seduta, la Camera ha esaminato il decreto legge che varia le tabelle dei prezzi di alcuni generi di monopolio. Dopo la introduzione dell'IVA, si è soppressa, per compensazione, la imposta sul consumo che gravava sul sale. Uguale soppressione si è resa necessaria per i tabacchi, sui quali l'IVA incide per il 18 per cento. Viene soppresso anche il monopolio sulle cartine per le sigarette e, dal 1.o gennaio 1974, quello sul sale. Non solo — ha messo in risalto il relatore Borghi — si è evitato ogni aumento del prezzo dei tabacchi, ma si è anche dimezzato il prezzo del sale.

R. R.

Zuffa con quattro feriti davanti alla «Bocconi»

Milano, 2

Una zuffa è scoppiata poco prima delle 2 di questa notte davanti all'università «Bocconi», all'angolo con via Sarfatti, tra giovani di opposte tendenze politiche. Quando sono giunte sul posto, chiamate telefonicamente da inquilini delle case vicine, le pattuglie della «volante» e dei carabinieri, sono stati rintracciati soltanto quattro giovani lievemente feriti, che sono stati accompagnati al policlinico.

Due dei quattro giovani accompagnati al policlinico dopo la zuffa sono stati ricoverati dai medici dell'ospedale con una prognosi di 15 giorni. Sono Giancarlo Perolini di 21 anni e Giovanni Rosanno di 22 anni, abitanti a Milano. Gli altri due, Guido Perolini di 23 anni e Antonio Boccasile di 20 anni, hanno rifiutato il ricovero e, dopo essere stati medicati, sono tornati alle loro abitazioni. *(Ansa)*

APERTA LA CRISI nel governo di S. Marino

San Marino, 2

Il consiglio grande e generale della repubblica di San Marino ha oggi revocato l'incarico ai membri del governo, del consiglio dei 12 e delle commissioni consiliari, conferendo loro il mandato di ordinaria amministrazione e affidando ai reggenti l'incarico di iniziare le consultazioni fra i partiti

FERITO AL CAPO DI STRISCIO

BANDITI SPARANO al cassiere di una banca

Milano, 2

Una rapina con sparatoria è stata compiuta oggi nell'agenzia della «Cassa di risparmio delle province Lombarde» di Cesate, un comune a 18 chilometri da Milano: prima di fuggire i banditi hanno sparato un colpo di pistola — secondo il racconto fatto da uno degli impiegati — e il proiettile ha raggiunto di striscio alla testa il cassiere.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 13 (l'agenzia fa orario continuato e chiude alle 14). Cinque banditi mascherati, dei quali due armati di mitra e tre di pistola, hanno fatto irruzione nel locale, intimando ai presenti — solo quattro impiegati — di alzare le mani e di non muoversi. Mentre i due banditi armati di mitra rimanevano a guardia dei due ingressi dell'agenzia e altri due tenevano le pistole puntate contro gli impiegati, il quinto si è diretto dietro il bancone, costringendo il cassiere, Paolo Pellegatta, di 23 anni, abitante a Cesano, a consegnargli tutto il denaro in contanti che c'era nei cassetti (poco più di un milione di lire).

Conclusa la rapina, i tre banditi che erano dentro l'agenzia si stavano avviando verso la uscita, quando improvvisamente uno dei malviventi si è voltato di scatto e ha sparato in direzione del cassiere un colpo di pistola. Subito dopo i cinque malviventi sono saliti a bordo di una «125» Fiat allontanandosi a forte velocità in direzione di Milano. *(Ansa)*

SI AGGRAVA LA TENSIONE SINDACALE CON UNA LUNGA SERIE DI SCIOPERI

Metalmeccanici: difficoltà Episodi di violenza alla Fiat

Trattative interrotte con la Confapi - Ostacoli nella vertenza con l'Intersind «Bisarche» bloccate e cancelli divelti - Protesta generale dei medici ospedalieri?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Anche le trattative tra metalmeccanici e Confapi (la associazione che rappresenta le piccole industrie) si sono interrotte, mentre giungono notizie di altre violenze negli stabilimenti della Fiat in Piemonte. Oggi, dopo un nuovo incontro tra le due delegazioni, la Confapi-Animem ha comunicato alla FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) «l'impossibilità di proseguire utilmente il negoziato». Questo perché, secondo gli imprenditori, i sindacati non hanno accolto le proposte avanzate e non hanno tenuto conto delle difficoltà che incontrano le piccole imprese nell'attuale momento economico.

Il comunicato precisa anche che le proposte avanzate riguardavano l'inquadramento unico, la mobilità, le ferie, gli scatti di anzianità e la mensilizzazione. Su queste proposte i sindacati si sono mostrati «rigidi». La federazione dei metalmeccanici, dal canto suo, ha proclamato altre 8 ore di scioperi articolati nelle aziende Confapi oltre a quelle già indette per complessive 20 ore fino al 10 febbraio.

Lunedì 5 febbraio presso la sede della Cisl, si riunirà la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil insieme ai rappresentanti di tutte le categorie (industria, agricoltura, pubblico impiego, servizi) per prendere una decisione circa lo sciopero già annunciato a sostegno della vertenza dei metalmeccanici. L'orientamento scaturito da una precedente riunione svoltasi tra la segreteria della federazione e i sindacati dell'industria era di attuare uno sciopero generale di 4 ore nell'ultima settimana di febbraio.

Occorrerà vedere ora quale posizione assumeranno le altre categorie. Ma già molte di esse (ferrovieri, braccianti, statali, chimici ecc.) hanno dato la loro adesione. Si tratterà quindi di definire una data e le modalità dell'azione a meno che non intervenga qualche fatto nuovo quale una convocazione congiunta da parte del ministro Coppo o dissensi all'interno del movimento sindacale.

Una delegazione della Flm oggi si è incontrata con l'Intersind per continuare l'esame delle richieste relative alla riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali in siderurgia e alle 150 ore retribuite che i sindacati sollecitano per la formazione culturale. Ma soprattutto sul primo argomento le «contrapposizioni» sono state sostanziali in quanto la Flm ha insistito sul fatto che tale «monte-ore» è richiesto per tutti i lavoratori ma che sarà applicato solo a un limitato numero di lavoratori.

Sempre molto tesa la situazione alla Fiat. Nel corso della giornata si sono ripetuti episodi di violenza e intemperanza. Allo stabilimento di Rivalta, operai del primo turno hanno impedito l'uscita delle «bisarche», con le macchine ultimate, dallo stabilimento. Inoltre, durante un corteo interno, due operai, Walter Ghirardo e Alfredo Battistini, sono stati malmenati e hanno riportato ferite. Durante lo sciopero del secondo turno, un gruppo di operai ha invece impedito a lungo il passaggio delle vetture finite dal reparto finissaggio alla pista di collaudo.

Al reparto carrozzeria di Mirafiori si è formato un grosso corteo che, uscito dallo stabilimento, ha percorso corso Agnelli e via Settembrini, ha sfondato due cancelli ed infranto la vetrata dell'ufficio sorveglianti. Uno di questi è rimasto leggermente ferito. Uno dei cancelli, abbattuto in via Settembrini, si è rovesciato sul marciapiede esterno ed alcune persone sono rimaste contuse.

Qualche passo avanti, intanto, è stato fatto per la vertenza degli elettrici dipendenti dall'Enel (100 mila) che hanno già raggiunto un accordo su alcuni punti relativi alle ferie, al trattamento dei minori e della malattia e alla conservazione del posto di lavoro. Gli elettrici invece hanno rotto le trattative con l'Aem (Aziende elettriche municipalizzate) in quanto gli imprenditori avevano proposto ai sindacati, che non l'avevano accettato, di inserire nel contratto la limitazione per la contrattazione integrativa.

Domani mattina si riuniranno congiuntamente i sindacati autonomi e confederali della scuola per verificare le possibilità di attuare uno sciopero in comune a sostegno delle richieste avanzate per lo stato giuridico. I sindacati, però, sono ancora divisi sul tipo delle richieste da avanzare.

Nel mese di febbraio vi sarà anche uno sciopero generale di tutti i medici ospedalieri? E' una possibilità che si va delineando proprio mentre termina lo sciopero di tre giorni dei 25 mila aiuti e assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao e che ha visto divisa la categoria poiché non vi hanno partecipato né l'associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo, 5000 iscritti), né la Confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo, 8000 iscritti). Ieri vi è stata la rottura delle trattative con la Fiaro, l'associazione delle amministrazioni ospedaliere, il che potrebbe portare ad uno sciopero di tutti i sindacati medici.

PROFILI DEI NUOVI CAPI DELLE FORZE DELL'ORDINE

COLLABORÒ CON VICARI IL PREFETTO EFISIO ZANDA

Sei anni alla guida del personale presso la direzione di P.S. - Alti incarichi nel curriculum del gen. Mino

Cagliari, 2

Efisio Zanda-Loy, il nuovo capo della polizia, è nato a Talana (Nuoro) il 31 marzo 1914, è sposato ed ha cinque figli. Entrato nei ruoli dell'amministrazione civile dell'interno nel 1939, dopo la lunga parentesi militare (aprile 1939 - dicembre 1943) nel corpo del commissariato aeronautico, ha assunto servizio presso la prefettura di Cagliari.

Trasferito a Roma alla fine del 1950, ha assolto diversi incarichi al ministero dell'interno — direzione generale della amministrazione civile — alla presidenza del consiglio dei ministri e, nel 1961, di nuovo al ministero presso la direzione generale della pubblica sicurezza, dove è stato capo del personale. Nell'agosto del 1966, mentre svolgeva le funzioni di presidente straordinario presso l'amministrazione provinciale di Forlì, è stato nominato prefetto ed assegnato a Nuoro. Ha retto la prefettura di Savona dal dicembre 1969 al settembre 1972 e quindi la prefettura di Genova e il commissariato

Nel curriculum del dott. Zanda, che come funzionario dell'amministrazione civile dell'interno ha iniziato nel 1939, vi è, come si è visto, un periodo di sei anni che è certamente da ritenere determinante nella scelta fatta oggi dal consiglio dei ministri. La biografia ufficiale parla, infatti, di una permanenza del dott. Zanda, dal 1961 al 1966, al ministero dell'interno, direzione generale di pubblica sicurezza. Il dato è esatto; ma vi è qualcosa di più: durante questi sei anni il prefetto Zanda fu un diretto collaboratore del dott. Vicari, nella sua qualità di capo del personale.

Cambio di comando anche al vertice dell'Arma dei carabinieri. Nuovo comandante generale è il generale di corpo d'armata Enrico Mino. Ecco il suo curriculum. E' nato a Lario (Como) il 10 aprile 1915. E' stato nominato sottotenente del genio nel 1936 ed ha partecipato all'ultimo conflitto mondiale dal 1940 al 1943, meritando la promozione al grado di maggiore per meriti di guerra.

Dopo avere ricoperto vari incarichi — come rappresentante militare italiano presso il gruppo interalleato di studi tattici dal 1955 al 1957, comandante delle trasmissioni del Terzo corpo d'armata dal 1958 al 1959, addetto militare navale ed aeronautico presso l'ambasciata d'Italia a Madrid adi 1959 al 1961, comandante delle trasmissioni del Quinto corpo d'armata dal 1961 al 1963, capo del primo reparto dello stato maggiore esercito dal 1963 al 1965 e consigliere militare aggiunto del Presidente

(Ansa-Italia)



Telefoto Ansa

Genova — Il prefetto Efisio Zanda-Loy nuovo capo della polizia



Telefoto Ansa

Roma — Enrico Mino, comandante generale dei carabinieri

Al vertice

Dalla prima pagina

consentendo, nei casi più gravi, all'incolpato di avvalersi della assistenza di personale di fiducia».

«Su proposta del ministro per la difesa, on. Tanassi:

— Un disegno di legge che consente la corresponsione di una anticipazione sul trattamento di pensione privilegiata ordinaria, in attesa della liquidazione definitiva, ai militari cessati dal servizio per ferite o infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio.

— Un disegno di legge col quale si adotta un trattamento unico in materia di rimborso delle spese di trasferimento delle famiglie connesso con i movimenti d'imbarco degli ufficiali e sottufficiali della Marina mercantile.

— Un disegno di legge che riduce il limite di età per la partecipazione ai concorsi per l'accesso alla carriera del personale degli istituti di rieducazione dei minorenni.

— Un disegno di legge che apporta alcune modifiche ai servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, semplificando il servizio di vendita di valori bollati e marche previdenziali, nonché di riscossione di diritti, sollevando gli uffici di cancelleria da gravosi compiti estranei a quelli di istituto.

— Un disegno di legge per il potenziamento dei servizi tecnici dell'educazione fisica del Ministero della Pubblica istruzione ed adeguamento del compenso agli insegnanti per le esercitazioni complementari di avviamento alla pratica sportiva.

— Un disegno di legge con il quale viene aumentato di un anno e di due anni rispettivamente il limite massimo di godimento delle borse di studio per giovani laureati e delle borse di addestramento didattico e scientifico.

— Un disegno di legge per la proroga della concessione di un contributo annuo dello Stato al Comune di Gorizia nelle spese che questo deve sostenere per il rifornimento idrico della città, avvalendosi di sorgenti e di impianti siti in territorio passato alla Jugoslavia dopo il trattato di pace.

G. R.

Nuovi cardinali

tonelli (Subbiano, diocesi di Arezzo, 14 luglio 1896) segretario della congregazione per le cause dei santi.

Alcune figure di prelati fanno spicco nella lista dei nuovi cardinali: monsignor Kominek, il terzo cardinale polacco dopo Wiszinski e Xoityla, è vescovo di Wroclaw, una delle diocesi dell'Oder Neisse: con la sua nomina il Papa ha ancora una volta voluto sottolineare il riconoscimento della Chiesa ai confini polacchi sanciti con solenne patto internazionale. Si dice che il nome del prelato fosse «in pectore» fin dal 1967. Nel concistoro di quell'anno il Papa annunciò appunto che si riservava «in pectore» la nomina di due porporati da render nota successivamente. L'altro potrebbe essere monsignor Pignedoli: in lui Paolo VI ha voluto premiare il suo più stretto collaboratore nella archidiocesi di Milano e poi l'animatore della chiesa missionaria e il suo inviato nel Vietnam nel momento cruciale della guerra. Il francese monsignor Paul Philippe, segretario della congregazione per la dottrina della fede, è ben noto nel suo paese per essere stato, durante l'ultima guerra, tra i «maquis» della resistenza: era sempre in prima linea con i partigiani ma non ha mai sparato un colpo di fucile per rispetto al suo sacerdozio.

Monsignor Taofinù è il vescovo di Apia, nelle isole Samoa dove Paolo VI sostò nel suo viaggio verso l'Australia.

Con il concistoro del cinque marzo il collegio cardinalizio toccherà un «plenum», fino ad ora mai raggiunto, di 145 porporati: di questi solo 116 hanno per ora diritto ad entrare in un eventuale conclave, poiché 29 hanno compiuto l'ottantesimo anno di età e perciò ne sono esclusi a norma del noto «motu proprio» di Paolo VI. I cardinali italiani in totale sono 41, ma solo 31 potrebbero ora partecipare ad un conclave. E' facile osservare che 31 su 116 costituiscono una evidente minoranza, tale da far pensare che da un punto di vista numerico — e tralasciando altre ragioni — ben difficilmente il prossimo Papa, se si manterranno queste proporzioni in eventuali concistori, potrà essere italiano.

Una caratteristica del prossimo concistoro è l'età relativamente giovane dei cardinali. Solo due su trenta hanno più di settanta anni; l'età media è di sessanta anni. Il cardinale più anziano tra i nuovi è monsignor Antonelli (77 anni); quello più giovane il patriarca di Lisbona (45) seguito dall'arcivescovo di Brazzaville (46). Cinque porporati appartengono ad ordini religiosi: due ai frati minori, uno ai domenicani e uno alla società di Maria. Da notare che non sono stati nominati dal Papa nuovi cordinali olandesi, inglesi o irlandesi o di paesi dell'Est europeo, eccettuata la Polonia.

Il concistoro del cinque marzo avrà luogo nella basilica vaticana nel corso della messa celebrata dal Papa. Il rito sarà semplice ed essenziale: nella nuova liturgia non sono più previste le lunghe celebrazioni che si svolgevano di fatto nell'ambito di tre giorni ed è stata bandita ogni parvenza di trionfalismo e di sfarzo.

A. P.

LE AZIENDE NON POSSONO GARANTIRE NUOVI RIFORNIMENTI

Scarsità di combustibili Resteremo presto al freddo?

Una riunione al ministero dell'industria - Le società petrolifere denunciano «difficoltà tecniche» per le importazioni del greggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Case, scuole e ospedali potrebbero restare a breve scadenza privi di riscaldamento se il governo non interverrà tempestivamente per ristabilire la normalità nel delicato ed importante settore dei rifornimenti dei prodotti petroliferi.

Nel corso di una riunione al ministero dell'industria e commercio, cui hanno partecipato anche rappresentanti dell'unione petrolifera, il presidente dell'associazione nazionale commercio petroli, Del Bo, ha espresso la più viva preoccupazione delle aziende distributrici indipendenti per la progressiva riduzione dei rifornimenti da parte delle società produttrici.

In alcune città la situazione è già pesante: gli olii combustibili cominciano a scarseggiare proprio nel momento in cui si prevedono riduzioni anche del 60-70 per cento nella consegna dei prodotti.

Le aziende petrolifere, tutte meno l'Agip, non sono state in grado di precisare in quale misura potranno effettuare nello immediato futuro i rifornimenti. Pertanto l'Assopetroli, le cui società aderenti distribuiscono la quasi totalità dei prodotti destinati agli impianti di riscaldamento con oltre 20 milioni di tonnellate all'anno, si trovano nell'impossibilità di garantire al consumo la pur minima regolarità dei rifornimenti.

In un comunicato l'associazione accusa i produttori di «essersi trincerati dietro dichiarazioni evasive senza che un tale comportamento venisse validamente motivato con la esistenza di reali difficoltà di carattere tecnico». Non sbloccandosi la attuale situazione la riduzione dei rifornimenti, che oggi si avverte soprattutto per l'olio combustibile, «può interessare, entro breve tempo, anche altri prodotti, non esclusa la benzina, con ripercussioni a catena vivamente allarmanti»

Alle «difficoltà di carattere tecnico» sollevate dalle società petrolifere nell'importazione del «greggio» si aggiungono ostacoli di altra natura, tra cui la ritardata approvazione da parte del Parlamento dei provvedimenti legislativi diretti a rinnovare la defiscalizzazione di alcuni prodotti e a ristrutturare i prezzi del comitato interministeriale prezzi dopo l'introduzione dell'IVA.

«Tutto ciò — precisa ancora il comunicato dell'Assopetroli — ha creato condizioni di grave onerosità nonché di confusione ed incertezza che hanno avuto ripercussioni di carattere economico ed amministrativo. La crisi — conclude la nota — è di indubbia gravità e minaccia di travolgere in definitiva larghi strati della popolazione. Per questo è indispensabile lo intervento del ministro dell'industria Ferri onde rimuovere difficoltà pregiudizievoli dello interesse generale».

G. R.

DISERTORE AMERICANO bloccato a Fiumicino

Roma, 2

Un disertore, il marinaio statunitense, di 19 anni, William J. Purvin, è stato rintracciato nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino da agenti dell'ufficio di polizia di frontiera mentre era in procinto di imbarcarsi su un aereo della «TWA» diretto a New York.

Il giovane militare americano avrebbe abbandonato la notte scorsa la propria nave, la «Barry», alla fonda nel porto di Napoli. *(Ansa)*

LA FORTE VELOCITA' E L'ASFALTO VISCIDO ALL'ORIGINE DELLA TRAGEDIA

Cinque morti nei pressi di Bari Auto s'incastra sotto un camion

Identificate solo tre vittime: due fratelli e il loro padre - Un'altra sciagura nel Torinese: tre morti e due feriti - Autocarro fracassa una «1100» che piomba su due passanti

Bari, 2

Una «128» si è scontrata frontalmente con un autocarro che proveniva in senso contrario. Gli occupanti della vettura, cinque persone, sono tutti morti. L'incidente è accaduto, forse per l'elevata velocità della macchina e per l'asfalto viscido, sulla tangenziale ad alcuni chilometri da Gioia del Colle. La vettura, targata Cosenza, era diretta verso Taranto mentre l'autocarro, targato Forlì, verso Bari. In seguito all'urto, molto violento, la «128» si è incastrata sotto la motrice dell'automezzo, il cui conducente è rimasto illeso.

Solamente tre delle vittime sono state per ora identificate. Si tratta dei fratelli Natale e Mario Cofone, di 32 e 24 anni, di Acri (Cosenza) e del padre di questi, Vincenzo, di 60 anni, che è morto sul colpo. Il primo è morto durante il trasporto all'ospedale «Paradiso» di Gioia del Colle, l'altro fratello poco dopo il ricovero; i corpi si trovano ora nell'obitorio. I due fratelli sedevano sul sedile anteriore dell'automobile: non è stato ancora accertato chi dei due fosse alla guida.

Le altre due vittime non identificate — due uomini che si presumono parenti dei Cofone — erano sul sedile posteriore assieme a Vincenzo Cofone e sono morte sul colpo. I loro corpi sono stati trasportati nella sala mortuaria del cimitero. Sono in corso gli accertamenti della polizia stradale, con la collaborazione dei carabinieri di Acri, per identificarli.

All'uscita da una curva, nei pressi dell'incrocio con la provinciale per Noci, il conducente della «128» ha perso il controllo del mezzo che è sbandato invadendo la corsia opposta mentre sopraggiungeva l'autocarro, guidato da Italico Forti di 23 anni, di Cesena (Forlì). Questo ultimo non ha potuto evitare lo scontro. Alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto a fatica dalle lamiere contorte della vettura i corpi dei cinque occupanti ma anche per i fratelli Cofone, gli unici ancora in vita, ogni soccorso è stato inutile.

Un'altra grave sciagura, quasi analoga, è accaduta in Piemonte. Il bilancio è di tre morti e di due feriti. L'incidente è avvenuto questa sera sulla strada fra Torino e Settimo, all'incrocio con l'arteria che porta a Leinì, in seguito allo scontro fra un camion ed un'autovettura. Il camion, un «632» con rimorchio, carico di profilati di ferro, era condotto da Andrea Gallino, di 45 anni, mentre alla guida della vettura una «Fiat 1100» vi era Giuseppe Biono, di 66 anni, un istruttore di scuola guida, che aveva al suo fianco l'amico Guerino Satti, di 62 anni. L'auto è stata investita in pieno, con particolare violenza, ed i due uomini sono stati sbalzati sull'asfalto. Sono deceduti sul colpo. La «1100» è stata trascinata poi per una quarantina di metri ed ha sbandato più volte.

In quel momento, sul ciglio della strada stavano camminando due operai, Alessandro Rodella, di 58 anni, e Ivan Dioccatti, di 42 anni. La vettura ormai senza guida ha travolto in pieno il Rodella che è stato scagliato a qualche metro di distanza ed è stato ucciso sul colpo. Il Dioccatti è stato invece colpito di striscio e, portato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

(Ansa - Italia)

NELLA SALA DEL CONSIGLIO

«MOLOTOV» ALL'AQUILA contro l'ospedale

L'Aquila, 2

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte da alcuni sconosciuti i quali hanno lanciato una bottiglia incendiaria all'interno della sala consiliare dell'ospedale S. Salvatore dell'Aquila mentre era in corso una riunione degli amministratori.

La bottiglia è stata gettata da un'auto in viale Duca degli Abruzzi ed ha raggiunto una finestra della sala del consiglio, rompendo i vetri. L'ordigno prima d'incendiarsi si è frantumato. E questo ha limitato l'effetto della deflagrazione e quindi i danni.

Il consigliere di amministrazione Oscar Scotti del PSDI ha riportato escoriazioni a un orecchio; sono andate in fiamme una sedia ed alcuni incartamenti. Il consiglio di amministrazione era riunito per decidere su alcune nomine ed assunzione di infermieri specializzati.

AUTOPSIA DELLA SALMA DELLO STUDENTE COLPITO A MORTE

ESTRATTO IL PROIETTILE CHE HA UCCISO FRANCESCHI

Sette altre «comunicazioni giudiziarie» per i fatti alla «Bocconi»

Milano, 2

E' stata eseguita oggi, presso l'istituto di medicina legale, l'autopsia della salma di Roberto Franceschi, lo studente colpito mortalmente da un proiettile alla nuca nel corso degli scontri avvenuti la sera del 23 gennaio scorso davanti al pensionato dell'Università «Bocconi».

L'esame è stato effettuato dai periti professori Raineri Luvoni e Romeo Pozzato, assistiti dai professori Federico Parini e Pino Donizetti incaricati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Elio Vaccari che dirige l'inchiesta sui fatti. Vi hanno assistito anche i consulenti di parte.

Nulla di ufficiale si è appreso circa i risultati dell'esame, con riferimento ai quesiti posti ai feriti dal magistrato dott. Elio Vaccari, in relazione al calibro dell'arma e alla traiettoria del proiettile che ha raggiunto il Franceschi. Con certezza si sa solo che lo stesso proiettile è entrato alla base della nuca, ha leso i centri nervosi vicino al cervello, ha attraversato un tratto di mandibola arrestandosi quindi in possimità del mento dello studente.

I risultati dell'autopsia saranno consegnati al più presto al magistrato, al quale oggi l'avv. Pecorella, che assiste Roberto Piacentini, l'operaio rimasto ferito, ha chiesto che il suo cliente venga al più presto interrogato come testimone.

Secondo indiscrezioni che però non sono state ancora confermate, il dott. Vaccari avrebbe emesso altre sette «comunicazioni giudiziarie» per gli incidenti davanti alla «Bocconi». Oltre che alla guardia Gianni Gallo, queste sarebbero state emesse nei confronti dei vicequestori Paoleila e Cardile, dell'appuntato Marcello Conti, delle guardie Vittorio Di Stefano, Domenico Germani e Antonio Cessari e del vice brigadiere Agatino Puglisi, il sottufficiale che — secondo i primi accertamenti — sparò in aria e disarmò Gianni Gallo dopo che questi aveva sparato alcuni colpi di pistola.

I funerali di Roberto Franceschi sono stati fissati, frattanto, per domattina alle 10. La cerimonia si svolgerà in forma civile. Una camera ardente sarà allestita in una sala dell'università «Bocconi». *(Ansa - Italia)*

INCIDENTE FERROVIARIO in Brasile: 17 morti

Rio de Janeiro, 2

Un treno rapido è uscito dai binari, oggi, presso la località di Rio Bonito, 150 chilometri a nord di Rio de Janeiro. Il bilancio è di 17 morti e oltre 100 feriti, un terzo dei quali sarebbero in gravi condizioni. *(Ansa - Reuter)*

ALL'ESAME LE AGEVOLAZIONI FISCALI

La legge sulla benzina in discussione al Senato

Rinunciano all'ostruzionismo le sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'esame degli articoli del disegno di legge che modifica il regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e del gas metano è cominciato stamane al Senato in un clima di grande incertezza. Le sinistre sembravano decisamente intenzionate a mettere in atto una manovra ostruzionistica. Erano stati presentati un centinaio di emendamenti e proprio all'inizio dei lavori i comunisti, attraverso la richiesta di una votazione per appello nominale, hanno sperato di ottenere il rinvio della seduta per constatata mancanza del numero legale. La maggioranza è stata, però, compatta e l'azione ritardatrice è stata spostata sull'illustrazione e sulla votazione degli emendamenti (sull'art. 1 le proposte di modifica delle sinistre ammontavano a 50).

Si è andati avanti così per un paio di ore, ma improvvisamente la situazione si è sbloccata. Il presidente Fanfani ha convocato i presidenti dei gruppi e si è giunti a un accordo. Le sinistre hanno rinunciato allo ostruzionismo a condizione, però, che l'approvazione definitiva del provvedimento venisse procrastinata al 13 e 14 febbraio. Nella riunione veniva stabilito che si sarebbe provveduto oggi ad approvare i primi due articoli del disegno di legge che contengono parti sostanziali del provvedimento.

Conclusa la riunione dei presidenti dei gruppi, in aula si è proceduto con estrema rapidità. Le sinistre hanno ritirato gran parte degli emendamenti e gli articoli 1 e 2 sono stati approvati per alzata di mano dalla maggioranza.

La travagliata vicenda petrolifera dovrebbe pertanto concludersi alla ripresa dei lavori del Senato fissata a partire dal 12 febbraio.

R. R.

LETTERE MINATORIE a presidi romani

Roma, 2

Il prof. Ferdinando Lori, preside del liceo scientifico «Castelnuovo», ha presentato stamani una denuncia al commissariato Primavalle contro gli autori anonimi di una lettera minatoria da lui ricevuta nei giorni scorsi. Nello scritto «moltissimi genitori» rimproverano il prof. Lori di essere severo verso gli studenti «fascisti» e di averli eccessivamente «puniti». Seguono le minacce di rappresaglia.

Lettere minatorie di identico contenuto sono state ricevute nei giorni scorsi anche dal prof. Attilio Marinari, preside del liceo classi «Mamiani», dal prof. Emilio Cassetti, preside del liceo classico «Tasso», e dalla professoressa Adelaide Di Porto, vicepreside del liceo classico «Tacito».

(Ansa)

UOMO UCCISO da una fucilata

Como, 2

Il corpo di un uomo, ucciso da una fucilata sparata a breve distanza, è stato trovato questo pomeriggio in un bosco di Mariano Comense. La vittima dell'omicidio è Umberto Zagarella, di 48 anni, nato a Reggio Calabria, il quale viveva in una baracca nei pressi del bosco.

L'antidiluviano di plastica



Telefoto Upi

Canvey Island — Questo bonario «Cetiosauro», modello costruito in tubolari d'acciaio, carta e colla è opera dello scultore Alan Ross: verrà esposto in una mostra ispirata alla preistoria

PER GUIDO MARUSSIG

«LE VOCI "fraie, fraiade e fraioni" derivano dalle antiche fraglie, che si facevano mangiando in memoria di un parente o di un amico defunto, per il quale si lasciava il posto vuoto a tavola. Dopo i funerali al Cimitero di Sant'Anna, finito il rito, gli accompagnatori sostavano a mangiare nelle attigue osterie. Di una di coteste "compagnie de fraioni", forse della più terribile, faceva parte un mio caro amico scomparso, il pittore Vito Timmel...»

A Guido Marussig, pur così schivo dal sollecitare onori mondani, non sarebbe stata sgradita una "fraia" simile a quelle da lui evocate sulla rivista «La Martinella» di Milano nel 1957. Invece se n'è andato dal cronicario di Gorizia nel gran silenzio di tutti, come in silenzio e nella generale dimenticanza aveva vissuto gli ultimi dei suoi 87 anni. Non c'era neanche l'amico Edgardo Sambo, compagno di una modesta "fraietta" a due in una trattoria di Muggia che fornì lo spunto all'illustrazione fotografica dell'articolo citato. E men che meno c'erano gli studenti e i professori delle Reali e delle Industriali che al voltar del secolo intavolavano interminabili discussioni al Caffè Rossetti: Argio Orell, Eugenio Scomparini, Lodovico Braidotti, Ruggero Rovan, Attilio Selva, Umberto Saba, Ugo Chiesa, Virgilio Giotti, Giulio Toffoli, Antonio Camaur...

Di ricordi se n'è portati via tanti con sé, Guido Marussig, benché tanti altri li avesse lasciati sulla carta, poiché era anche scrittore elegante e coltivava la nostalgia dei tempi andati e, insieme, una garbata vena umoristica. Così, parlando di D'Annunzio, che lo ebbe assai caro e, che a Fiume, durante l'impresa dei legionari, lo nominò «Primo Edile della Reggenza del Carnaro», trattò delle predilezioni gastronomiche del Vate e fu assai fiero di aver apposto un galletto segnavento all'ingresso del pollaio nel Vittoriale degli Italiani a Gardone.

Per capire Guido Marussig, bisogna rifarsi alla Trieste nel periodo precedente la prima guerra mondiale. Citeremo il giudizio di un non triestino, del pittore Attilio Rossi che pronunciò la prolusione all'atto del conferimento del Premio Lorilleux al Merito Grafico, assegnato a Guido Marussig nel 1962. Disse Rossi: «La ragione della personalità di Guido Marussig è da ricercare nella temperie culturale di Trieste, con le sue tremende contraddizioni di città italianissima ed europea ad un tempo, così diversa, per cultura e informazione, dalle altre città italiane. Forse proprio certa retorica del "mare nostrum" da un lato e dall'altro le influenze del liberty hanno resa ben chiara a Marussig la via da seguire e gli hanno dato la forza di resistere alla tentazione di certi ammodernamenti affrettati e negativi. E' la temperie culturale che nella letteratura diede Italo Svevo e Umberto Saba e nel manifesto Metlicovitz e Dudovich».

Guido Marussig nacque a Trieste il 14 dicembre del 1889, povero, come povero è morto. La malattia dell'arte lo assalì precocemente e, ragazzino, incominciò a ritrarre dal vero aspetti del porto e dei poggi che circondano la sua città. Grazie ad una borsa di studio elargitagli dal Comune di Trieste, potè accedere all'Accademia di belle arti di Venezia ed essendo ancora allievo fu ammesso con un quadro alla Biennale internazionale. Due anni dopo, la giuria della stessa Biennale, presieduta dal pittore belga Albert Baertson, facendo eccezione al regolamento, gli accettava tutti i quadri inviati. Alla IX edizione fu commissario per la Sala della Città di Trieste, Sala che egli decorò. Espose poi a ben diciotto Biennali veneziane, al Salon d'Automne di Parigi, al Palazzo di Cristallo di Monaco di Baviera, a Bruxelles, a Dresda, a Lipsia, a Barcellona, ad Atene, a Saint Louis e a San Francisco negli Stati Uniti. All'inizio la sua pittura è improntata da accenti romantici e simbolisti. Alla fine della guerra si trasferisce a Milano. La tavolozza si schiarisce e una linea di contorno azzurra sottolinea i margini delle figure, accentuandone i volumi. E' il primo passo verso il novecentismo di cui Guido Marussig — il pittore delle colonne mozzate, delle canne d'organo, dei volumi geometrici nel vuoto rarefatto — sarà uno dei più tipici esponenti.

Ma forse egli sarà ricordato soprattutto come scenografo e come grafico. Uomo di vasta cultura, ma non intellettuale né erudito, Marussig trasferì in queste attività, soltanto all'apparenza minori, gli assunti fondamentali che egli aveva maturato nella sua poetica pittorica. Uno è fondamentale: la scena teatrale non ha da essere dipinta, ma deve essere costruita con oggetti reali, tridimensionali, così da dischiudere le possibilità di effetti mutevoli che l'illuminazione elettrica consentiva. Parallelamente alle regie di Craig vi sono le sue messinscena per «la nave» di D'Annunzio alla Scala di Milano nel 1918 e nell'edizione cinematografica a Roma nel 1930. Sarebbero da ricordare tutte le sue scenografie, dalla «Tragedia fiorentina» di Oscar Wilde a Venezia, nel 1912, fino alle memorabili rappresentazioni di opere di Verdi, Wagner, Bianchini, Porrino, Svevo.

Non meno importante il contributo del grafico che riscattò l'editoria italiana ad un alto livello qualitativo: le copertine di «Sul mare», la rivista del Lloyd Triestino», i fregi e l'impostazione dell'impaginazione per «Dedalo», «Pan», «Bollettino d'arte del Ministero della Pubblica Istruzione», i manifesti, i pieghevoli pubblicitari.

Né si può trascurare il lavoro dell'architetto: i pili reggibandiera in Piazza Dante a Fiume, l'altare nella Chiesa dei Francescani a Voghera, una fontana nel Collegio «Maria Luigia» a Parma, le decorazioni al Vittoriale degli Italiani a Gardone. Ed ancora sono da citare imponenti interventi nella decorazione monumentale: otto vetrate del Civico Tempio di San Sebastiano, una grande vetrata nell'Ospedale Nuovo e un mosaico marmoreo di 80 metri quadrati nel Palazzo di Giustizia a Milano.

Uomo dai molti ingegni, Guido Marussig annodò le fila della sua opera nella scuola: insegnò pittura all'Accademia di Belle Arti di Parma, diresse l'Istituto d'Arte di quella città, ebbe la cattedra di pittura all'Accademia di Brera dal 1938 al 1957, guidò i corsi di decorazione del libro all'Umanitaria di Milano. Collaborò con scritti d'arte e di memorie autobiografiche a «La Martinella» di Milano e ai quotidiani «Il Piccolo» e «Piccolo Sera» di Trieste. Fu accademico dell'arte del disegno di Firenze, della Parmense, della Filologica italiana di Roma.

Che cosa rimarrà di Guido Marussig? I suoi quadri agli Uffizi e a Palazzo Pitti, al Civico Museo Revoltella, alla galleria «Ricci Oddi» di Piacenza, alla Galleria nazionale di Valle Giulia a Roma. Speriamo che rimanga molto di più. Vorremmo che rimanesse l'esempio morale di un artista che visse con passione i propri convincimenti estetici, senza piegarsi alla volontà altrui e senza, per ciò, diventare un risentito e un isolato, se non quando furono gli altri a isolarlo e a dimenticarlo. Forse erano la sua finezza, la sua nobiltà d'animo, la sua moderazione nelle posizioni ideologiche che suonava condanna delle astute conversioni di molti.

Giulio Montenero



Telefoto Ansa

Cortina — Riuniti per il «Paride '73» i migliori maghi d'Italia. In alto: si esibisce il prof. Primo, sotto la prof. Norma di Roma

ALLA REGGIA DI FONTAINEBLEAU, RESIDENZA PREFERITA DI FRANCESCO PRIMO

Scritturare Leonardo da Vinci era solo parte importante e costosa

L'ambizioso programma del re mirava infatti a un grosso centro di quella «Italie francaise» che era divenuta esempio per tutta la cultura francese - L'aspirazione a una «nuova Roma»

Parigi, febbraio

Alle prime luci dell'alba, dopo una notte di danze e baldoria, il re uscì dal suo castello di Amboise e con tutta la sua comitiva si diresse al galoppo a Cloux. Ma non la solita caccia era lo scopo di questa cavalcata mattutina, neppure quella ai ricordi, benché al castello di Cloux fosse stato allevato con la sorella dalla madre Luigia di Savoia, bensì una visita a Leonardo da Vinci, che vi aveva da poco insediato. Trovato il maestro già intento al lavoro, Francesco Primo comandò alla sua brigata: «Saluez! (Salutate)!» ed i giovani nobili tutti insieme con ampio gesto si tolsero il cappello piumato e si inchinarono, imitati dallo stesso loro sovrano.

Se questo episodio, databile al 1517 o '18, è storico, non è invece confermato che Leonardo spirò fra le braccia del re suo mecenate, quando morì in questo Castello di Cloux, oggi Clos-Lucé, in questa stessa stanza, oggi aperta a tutti i visitatori.

E' amorevolmente conservata. Il sole, basso, invernale, illumina di striscio un letto a baldacchino dell'epoca e sfiora alcuni mobili del tardo gotico, che potrebbero avergli appartenuto. La finestra spalancata dà sul piccolo giardino all'italiana. Regna una diffusa serenità, che non posso fare a meno di associare alla vista goduta dagli spalti del castello di Amboise, accanto alla bianca gotica cappelletta di St. Hubert, che raccoglie le ossa del grande italiano: il placido corso dell'argentea Loira ed a perdita d'occhio la distesa boscosa della Turenna, dalle modulazioni violacee. In questi luoghi, aperti come un mare, la traiettoria luminosa del genio s'era estinta, come quella d'una stella cadente.

Francesco I, dopo la battaglia di Melegnano (Marigaan per i Francesi), aveva rinnovato il pressante invito a Leonardo, già rivoltogli dal predecessore e cugino Luigi XII, colui che aveva acquistato la sua «Vergine delle Roccie», presumibilmente da Lodovico Sforza. Aveva accompagnato l'invito con offerte persuasive: una rendita di mille scudi d'oro ed il castello di Cloux. Leonardo aveva finito per accettare e, seguito dal suo allievo Francesco Melzi, aveva portato con sé alcune tele, probabilmente la «Gioconda», la «Vergine e Sant'Anna» ed il «San Giovanni Battista».

Sistemazione simbolica

Nel 1516 era stato nominato «primo pittore, architetto e meccanico del re». I modelli delle sbalorditive sue invenzioni meccaniche (il sommergibile, l'aeroplano, il condizionatore d'aria, la mitragliatrice, la macchina idrovora ecc.), tutti perfettamente funzionanti (e credo basati su quelli esposti alla mostra milanese del 1952), li ammiriamo nello scantinato di Clos-Lucé. Vi hanno degna e simbolica sistemazione, perché Leonardo, nei tre anni che vi abitò, non sembra avesse posto mano ad alcuna pittura, ma per desiderio del re si fosse dedicato soprattutto a studi d'ingegneria militare e a progetti di decorazioni per le suntuose feste del sovrano.

Non lontano da Amboise e da Clos-Lucé, attraversando fra le brume invernali la foresta della Loira, s'incontra Chambord, l'incredibile castello «da caccia» di Francesco I, folla di guglie e di camini, d'immensi saloni e di scaloni a chiocciola, cominciato a costruire l'anno della morte di Leonardo, 1519 e compiuto senza badare a spese, freneticamente. Quando le casse dello stato erano vuote ed il re non disponeva neppure del necessario per riscattare dalla prigionia degli spagnoli i propri figli, per finanziare Chambord fece saccheggiare i tesori di chiese e conventi e fondere l'argenteria dei suoi sudditi. Certo è che il risultato di questa impresa è fiabesco e non fa meraviglia che Chambord sia stata usata per scenario di non so quanti film.

Salamandra coronata

Ripetutamente vi si trova incisa, scolpita, stuccata la salamandra coronata che emerge dalle fiamme, simbolo del re. Il suo motto, inciso da Benvenuto Cellini su una medaglia che lo raffigura, era «Fortunam Virtute Devicit» (Col valore debellò la sorte), e direi che Chambord rappresenta i vari aspetti della natura stessa di Francesco I: lì avrebbe ricevuto il suo grande competitore sulla scena politica europea, l'imperatore Carlo V, e l'avrebbe stupefatto con la sua accoglienza, e lì, meditabondo nel vano d'una finestra, avrebbe inciso nel vetro il verso «Souvent femme varie, bien fol est qui s'y fie», variazione sull'eterno tema «la donna è mobile».

Tuttavia la residenza preferita del re è stata Fontainebleau. Questa sarebbe stata il centro di quella «Italie française» del suo programma, del quale lo scritturare Leonardo da Vinci non era stata che una parte, sia pur importante e costosa. Chiamò a sé anche Andrea del Sarto, per il quale «andava pazzo» e che rimase alla sua corte due anni e, secondo il Vasari, vi dipinse «molti quadri» e s'adoperò — invano — per attirare in Francia anche Michelangelo e Fra Bartolomeo.

Come si spiega questa passione per l'arte italiana?

Fin dal 1494, dalla spedizione in Italia del suo pre-predecessore Carlo VIII, gli occhi dei sovrani e della corte di Francia s'erano aperti sulla fioritura del rinascimento italiano. L'Italia, figlia primogenita della riscoperta Antichità, era divenuta esempio per la cultura francese. Così, quando Francesco I intraprese i lavori per trasformare il ristretto e spartano castello di caccia dei suoi avi presso la fonte di Bleau in uno splendido palazzo, degna sede d'un sovrano mecenate delle arti e degna espressione d'una nuova, raffinata arte di vivere, parlava della sua intenzione di crearvi una «nuova Roma».

I cantieri di Chambord sono ancora in attività quando già si costruisce a Fontainebleau. Ed intanto fiduciari del re avevan rastrellato, disponendo dei necessari mezzi, mezza Italia per importare in Francia capolavori d'arte. Racconta il Vasari di Giovanni Battista della Palla, che «aveva spogliata Fiorenza d'una infinità di cose elette, senza alcun rispetto, per ordine del re di Francia». Sollecitava doni e molti gli arrivavano anche non sollecitati. La Repubblica di Venezia, ad esempio, gli mandò due valve di conchiglie giganti, pervenute dai mari tropicali attraverso chi sa quali peripezie (e così grandi e perfette non ne ho viste che nel mar dei Coralli). Oggi, sorrette da due roccie scolpite da Pigalle, sono acquasantiere nella chiesa di St. Sulpice a Parigi. Si valeva di consiglieri ed intermediari, forse non tutti scrupolosi, ma di sicuro gusto, fra cui Pietro Aretino. Per il tramite di questi il Tiziano dipinse il famoso ritratto del re, parlante, se si considera che non fu creato dal vivo, ma dalla medaglia del Cellini, già menzionata, che è al Louvre.

Curiosamente la più gran parte delle opere fatte venire dall'Italia fu destinata all'«appartamento dei bagni» di Fontainebleau, oggi demolito, ma descritto da autorevoli e precisi contemporanei «Sudatorium», «frigidarium», «spoliarium» si alternavano con saloni da riposo. Secondo i princìpi edonistici del Rinascimento le cure del corpo non dovevano essere disgiunte dai piaceri dello spirito e per valutare più esattamente la portata di questo «appartamento dei bagni» occorre ricordare che pochi decenni prima s'erano scoperte a Roma le Terme di Tito e la Domus Aurea, il Laocoonte ed i «grotteschi cioè le stuccature dei locali sotterranei (grotte) dove nella Sala della Volta Dorata gli scolari di Raffaello venivano a studiare lasciando le loro firme sulla volta.

Nell'appartamento dei bagni oltre alle opere di Leonardo e di Andrea del Sarto i contemporanei avevano contato più di trenta dipinti e vi figuravano autori come il Perugino, Raffaello, Fra Bartolomeo, Sebastiano del Piombo, Giulio Romano, probabilmente anche il Ghirlandaio e il Pontormo ed altri. Cosa del tutto inusitata per i tempi, a vedere il castello e la collezione erano ammessi allievi di collegi ed altro «pubblico»

I pezzi di questo museo reale che sono pervenuti fino a noi e che normalmente sono sparsi nel Louvre ed in gallerie provinciali francesi sono dall'ottobre eccezionalmente riunite in una sala del massimo museo francese. Introdotti dal celebre ritratto di Francesco I in tutto il suo fasto, attribuito a Jean Clouet (col cappello piumato, l'abito di broccato ed un fine sorriso ironico sulle labbra), costituiscono la prima parte della vasta e frequentatissima esposizione «La collezione di Francesco Primo e la Scuola di Fontainebleau», che è stata aperta fino al 15 gennaio e che costituisce di gran lunga il più importante avvenimento artistico della stagione parigina.

La seconda parte si svolge su tre piani del Grand Palais e si comincia la visita dall'ultimo piano e si scende, condotti da frecce rosse, come su un sentiero di montanga. I maestri di questa «scuola», come oggi la si è voluta chiamare, sono gli artisti italiani chiamati dal re per la decorazione del castello di Fontainebleau, gli allievi la pleiade di francesi, renani e fiamminghi: pittori, scultori, ceramisti, stuccatori, mosaicisti e così via.

Testimonianza preziosa

Fra i primi fu Benvenuto Cellini, ma per breve tempo: delle dodici statue di grandezza naturale, concepite come portacandelabri per i banchetti reali, non ne finì che una o due e non ci sono conservate; ne restano parzialmente i disegni. Egli ci ha lasciato una preziosa testimonianza di quel che era Fontainebleau nel 1540, sette anni prima della morte del re suo innovatore: «Ben mi sovviene di aver veduto tutte le migliori opere e dai migliori maestri fatte di tutta Italia».

Su presentazione dell'Aretino arrivò a Fontainebleau Giovanbattista di Jacopo, detto il Rosso Fiorentino (firmava: Rubeus fecit), trentottenne discepolo di Andrea del Sarto. Fu nominato nel 1532 canonico della Sainte Chapelle ed il re-impresario gli accordò per i lavori al castello pieni poteri e mezzi doviziosi. Quale insperata, unica occasione per un artista per dare il meglio di sé! Forse non si sbaglia a raffrontarla, con le dovute proporzioni, all'occasione che in tempi moderni offrì Hitler al giovane architetto Albert Speer, a giudicare dalle memorie di quest'ultimo.

Il Rosso s'impegnò e dettò il suo stile per Francesco I, come già aveva fatto per Leone X Raffaello e Giulio Romano per i Gonzaga a Mantova. Appunto da Mantova arrivò Francesco Primaticcio, che dovette essere il suo successore nell'abbellire quella che oggi si chiama la «galleria di Francesco Primo» a Fontainebleau, dove elementi mitologici ed allegorici sono profusi per la glorificazione del sovrano. «Le Primatice» completò i lavori al Castello avendo per collaboratore il modenese Nicolò dell'Abate.

Il gusto italiano, affermato soprattutto dal Rosso, attechì, si acclimatò e fiorì: dalla scuola di Fontainebleau il visitatore della ricca esposizione può seguire (c'è materia per mezza giornata) il suo sviluppo nelle più varie branche dell'arte. Per me una delle meraviglie sono le sei tappezzerie prestate dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, che riproducono intere travate della «galleria Francesco I» con toni caldi, bruni, arancioni e rossi e che della «scuola» una volta per tutte sintetizzano le novità iconografiche e stilistiche. Ma si passano in rassegna anche armature, rilegature e miniature di libri, stupendi gioielli, incisioni, smalti, vetrate, sculture in marmo ed in bronzo, ceramiche e, naturalmente, pitture.

Fra queste primeggia la concitata, quasi michelangiolesca Pietà del Rosso e l'Ulisse e Proserpina del Primaticcio, una delle poche opere pittoriche rimasteci di questo poliedrico artista, di cui abbiamo quasi esclusivamente disegni ed incisioni.

Il pubblico s'attarda con speciale interesse nella sala tonda del Grand Palais, dove sono riunite sei tele di nudi, tutte variazioni d'un tema allora divenuto popolare in Francia, la «dame à la toilette», lanciato da Clouet figlio col suo «Bagno di Diana», prestito del museo di Rouen e ripreso da artisti di vaglia, ma rimasti anonimi. Fra le signore raffinatamente pettinate ed ingioiellate, ma ancora ignude, si cercherebbe invano la regina Claudia, moglie di Francesco I. Essa ha dato sì nome a quelle prugne color di giada, che da noi la ricordano ancor col nome di «ranglò» reine Claude, ma quale pittore avrebbe osato perpetuarne le riservate bellezze? Chi sono allora? Si vorrebbe ravvisare in una di esse Anne d'Etampes, la favorita di Francesco I, in un'altra Diana di Poitiers la favorita permanente di Enrico II, mentre quella che compie un gesto strano verso la sua amica o sorella si crede rappresenti Gabrielle d'Estrées, favorita non permanente di Enrico IV (manca nella serie ogni riferimento ad Enrico III, ma a buona ragione). Quella chiamata Sabina Poppea, che è di casa a Basilea, mi sembra tipica di questo gruppo di freddo erotismo, di dame dai volti impassibili e dai seni marmorei. Un'ombra di sorriso (derivato dalla Gioconda?) traspare almeno dal suo volto, allungato dal velo, sottile come un soffio, che nulla nasconde delle sue perfette forme. Piuttosto che solo donne, ci si domanda, non sono ideali di donne? donne trasfigurate dall'allegoria, dalla mitologia?

Non per nulla il rinascimento era scivolato nel manierismo.

Arrigo Risano



Telefoto Ansa

Milano — Così apparirà Giulietta Masina nel suo esordio televisivo in «Eleonora», uno sceneggiato di Tullio Pinelli

NUOVE METODOLOGIE DI TRE INSEGNANTI FRIULANI

I personaggi storici che parlano a fumetti

Malgrado la narrazione sia in certi casi troppo schematica il tentativo «diverso» è comunque degno di interesse

«Eroi e personaggi parlano»: le copertine dei tre volumi così intitolati, editi a Milano da Signorelli e dovuti a tre insegnanti friulani, Amedeo Gujon, Mariangela Ferrara e Giovanna Felettig, sono decisamente attraenti. Mostrano la michelangiolesca testa del Mosè, sul fondo nero, che attraverso la nuvoletta a fiato ben nota ai lettori di fumetti esprime una considerazione: «Non avrei mai pensato di diventare un eroe dei fumetti...». La loro composizione grafica è comunque seria. Non crea equivoci. Promette ciò che in realtà poi le pagine danno.

E' la raccolta sotto forma di brevi racconti storici che riepilogano nella tipica narrazione a quadretti disegnati le tappe più clamorose percorse dall'umanità, di una serie di «ritratti» di grandi personaggi che nel mondo hanno fatto con la loro comparsa il buono e il cattivo tempo. Personaggi negativi come Attila, Hitler, Stalin e Mussolini, e positivi come Mosè, Gandhi e Giovanni XXIII.

Dicono con una punta di ironia non troppo nascosta Gujon, Ferrara e Felettig: «Coloro i quali pensano che l'esperienza dei padri non giovi ai figli, dicono spesso che la storia non è maestra di vita. Ma la Storia, almeno in Italia, e quella con la "S" maiuscola, è stata sempre patrimonio di un'élite, quindi ha potuto ammestrare ben poco. Infatti la massa non è mai andata al di là dell'aratro di Cincinnato e della stampella di Enrico Toti, ed anche oggi che la scuola media obbligatoria ha elevato l'età di scolarizzazione, lo studio della storia consiste in un susseguirsi di fatti, che si esauriscono spesso nel riassunto imparato a memoria, e che incide molto poco sulla formazione della personalità».

Il sunto, a dire la verità, c'è anche nelle pagine dei loro tre volumi. Solo che con esso (e attraverso esso), in appoggio alla narrazione a fumetti, si evidenzia la personalità del «protagonista» di un determinato scorcio di storia, calandolo con giudizio obiettivo e sintesi chiarissima nella bruciante realtà dei suoi giorni.

A questo punto converrà chiarire la posizione di educatori del «trio» ideatore di questi sussidiari storici: in gruppo oppure soli o in compagnia d'altri, sempre per la Signorelli, da anni pubblicano volumi per i ragazzi delle elementari che rivoluzionano i tradizionali metodi d'insegnamento. Recano cioè contributi nuovi, cercando di stimolare il raziocinio creativo del potenziale alunno in calzoni corti provocandolo con una serie di quesiti in prosa e grafici. Dopo avere cercato, con ricerche cumulative, di immedesimarsi nella mentalità del fanciullo, di penetrare la sfera dei suoi desideri.

Oggi — affermano — che la civiltà delle immagini ha dimostrato di assorbire (attraverso la televisione, innanzi tutto, quindi il cinema e, non ultimi, i fumetti) in notevole porzione la giornata non solo del fanciullo e del ragazzo, ci siamo rivolti proprio al fumetto per dargli in una versione gradevole, invitante, il modo di accostarsi ai personaggi del passato prossimo e remoto. Consapevoli che è il personaggio, soprattutto, nella sua veste di «eroe» o «antieroe», a stimolare la fantasia e l'immaginazione, quindi il senso critico, più d'una sequela di date da mandare a memoria.

Il disegno è nervosamente agile. La narrazione in certi casi forse troppo schematica. Il tentativo è comunque degno di interesse. E' qualcosa di «diverso» che nasce dall'interno della scuola; ad opera cioè di alcuni insegnanti che hanno sentito il bisogno di scrollarsi di dosso le briglie d'una metodologia sorpassata. Una contestazione costruttiva.

Gianni Venantino

Scoperte archeologiche in Romania

Bucarest, 2

I favolosi tesori dell'antica Dacia, rimasti nascosti nonostante i saccheggi delle legioni romane e delle tribù barbariche, non sarebbero soltanto una leggenda: dopo lunghe ricerche intraprese da studiosi dello istituto di storia e archeologia della città di Cluj, oltre 3.100 oggetti d'oro del periodo tra il 13.o e l'undicesimo secolo avanti Cristo sono stati ritrovati in una cinquantina di «depositi» scoperti nella Transilvania. Attualmente gli oggetti sono conservati in vari musei nazionali e alcuni all'estero.

La Transilvania, che costituiva una delle più importanti zone «metallurgiche» europee di quell'epoca, era famosa anche per la produzione di oggetti di bronzo. Si conoscono più di 370 «depositi» nei quali sono stati rinvenuti 200 mila reperti archeologici di questo tipo. Uno di questi «depositi», scoperto presso la città di Uioara, conteneva 5.800 bron per un peso complessivo di 1.200 chili.

Mostre d'arte

LAPARATOMIA DI TRIESTE

«Laparatomia di Trieste» proposta da Luciano Celli e Piccolo Sillani nella saletta esposizioni della Biblioteca del Popolo di Trieste. La mostra — fotomontaggi, menabò di pagine da stampare e una serie di diapositive proiettate — è stata organizzata in occasione della pubblicazione, a cura delle edizioni La Cappella, del libro «Paesaggio goduto», opera dell'architetto Luciano Celli e del fotografo Piccolo Sillani.

Sono due giovani di talento e d'ingegno, capaci di afferrare al volo il senso dell'attuale esperienza estetica e di riversarlo subito, con una curiosità intellettuale che oscilla fra le polarità dell'appagamento e dell'inappagamento, nella concretezza delle proposte. Non c'è da meravigliarsi, perciò, del fatto che il libro, già al suo primo apparire, sia stato accolto con consensi, in sede nazionale, che non hanno precedenti da molti anni a questa parte. Negli ambienti cittadini invece... No, non vogliamo rispolverare il vecchio adagio sui profeti sfortunati in patria. Faremmo torto all'intelligenza degli autori, alla loro aspirazione di uscire dal chiuso gorgo del sentimentalismo provinciale, anche se proprio di quella materia prima è sostanziato in gran parte il libro, che è un tiro al bersaglio sui luoghi comuni della triestinità. E faremmo anche torto al buon senso dei triestini, molti dei quali sanno distinguere benissimo fra le occasioni, gli spunti, i pretesti di un discorso visivo che punta al paradosso e all'iperbole e il sentire la propria città nel privato della coscienza, sentire che l'opera del Celli e del Sillani rafforza anziché distruggere, poiché stimola l'accordo e il dissenso, la stabilità e la improvvisazione, il gioco e la serietà nell'uso delle vedute urbane. Leggiamo infatti in una didascalia: «Gli interventi — assurdi e ineseguibili praticamente — mirano direttamente allo spettatore stesso, più che a cambiare quella visuale ormai accettata del paesaggio. Ogni proposta si qualifica in quanto rappresenta se stessa dinanzi ad un fruitore che in tal modo può ricevere uno stimolo per modificare il suo atteggiamento in confronto allo spazio che lo circonda». L'osservatore è chiamato ad un ruolo di responsabilità.

Vi piace il colle di San Giusto, così com'è? Badate che potreste ritrovarvelo trasformato in un piatto da souvenir turistico. La galleria Sandrinelli fa tanta tenerezza? Attenti all'interpretazione psicanalitica che, complice lo stesso Freud, viene suggerita nel libro. Freud non è il solo complice dell'operazione dissacratrice. Ci si mettono di mezzo anche Bruegel, Canaletto, Christo, Fontana, Giorgione, Indiana, Kagel, King, Manzoni, Oldenburg, Pascali, Riley, Sekine, Tinguely, Van Ruisdael, Wesselmann. Qui è un monumento «caro al cuore» che sparisce sostituito da una statua pop, là è uno schermo gigante per la proiezione di dipinti celebri che fa di Via Battisti un drive-in (tanto tempo ci si sta a percorrerla in auto che una lezione di storia dell'arte non rallenterebbe il flusso veicolare). Non manca neanche l'elaborazione statistica, che è la premessa di ogni oculata pianificazione: apprendiamo, così, che ogni fortunato abitante ha a sua disposizione ben 10,22 centimetri quadrati di giardino pubblico.

Gli aspetti giocosi e irridenti sono una delle facce del libro. Ma, a nostro avviso, non la più importante. Le proposte che maggiormente ci interessano sono quelle «serie». Citiamo, anche a questo proposito una didascalia: «Leggere la città attraverso la identificazione delle sue parti fondamentali: elementi architettonici (i monumenti singoli, i quartieri, i brani tipici), e elementi della morfologia naturale (l'andamento altimetrico, la linea di demarcazione colline-cielo, la linea di demarcazione mare-terra). Ordinare il campo visivo della città attraverso l'identificazione di un sistema fondamentale di direttrici ottiche che inviluppano le aree della città». A questo punto si manifesta l'esigenza di restituire l'originaria dignità agli scorci prospettici del borgo teresiano. I nuovi edifici sono elementi di disturbo. Ricopriamoli, allora, con murate chiuse e compatte, alleggerite però dalla mobilità di una tessitura op. Niente di più semplice e di più persuasivo. Pittura e collage fotografico scultura e lettura del paesaggio, architettura e urbanistica si compenetrano. Viene fuori persino quel certo spunto melanconico, affatto triestino, che ha origine dalla consapevolezza dell'impotenza dell'artista come professionista (architetto o fotografo che sia) di fronte ai professionisti «seri» (costruttori o pittori di vedute). E la cittadinanza spirituale del libro, superate le occasioni, gli spunti, i pretesti locali del discorso, torna a farsi viva in un dialogo con un osservatore ideale della città che, ci auguriamo, non davrebbe restare soltanto tale.

CASTRO

«Come un aquario» di Tullio Castro al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di Via Roma 15 a Trieste. L'aquario diventa anche l'Acquario, ossia la costellazione celeste, uno dei segni zodiacali. In codesta metamorfosi, ottenuta per sovrapposizione di significati e per rovesciamenti fra i poli opposti della naturalezza e dell'artificio, dell'obiettività e del simbolo, mi pare sia da ricercare il valore della singolare esperienza di Castro. La terra è il luogo del dolore, della limitazione; sott'acqua egli ritrova la libertà e la gioia della scoperta. Ma è tentato dal desiderio di ricreare a casa, sul quadro, un brano del mondo sottomarino e nasce «come un aquario». Le conchiglie, composte sullo sfondo dipinto a smalto, formano un'unica concrezione che assume i sembianti dei consueti soggetti pittorici: il nudo, gli alberi del paesaggio terrestre, il clown. Per tornare, quindi al mare attraverso una rappresentazione di secondo grado: con le stelle di mare, gli ippocampi, i molluschi, le conchiglie, Castro costruisce qualcosa di diverso da quei fossili, ne fa gli elementi di una veduta sottomarina che vorrebbe conservare un ultimo riflesso di vitalità. Ed infine Castro spazia negli spazi sconfinati dei flussi siderei e ne concentra l'energia dentro il massimo di concretezza, di peculiarità oggettiva e materica: sono i dodici segni dello zodiaco. Forse la via giusta è qui soltanto implicita: è la semplificazione, è il misterioso senso di vitalità che il guscio conserva, anche quando l'animaletto che l'ha modellato intorno a sé non c'è più.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERROGAZIONE DI MORPURGO AL CONSIGLIO REGIONALE

Decreti di nazionalizzazione per beni italiani in Zona B

Sono stati notificati a proprietari residenti a Trieste Quindici giorni per i ricorsi - Quasi un quiz l'art. 7

Un nuovo motivo di apprensione per la sorte dei beni italiani nella Zona B è stato portato ieri all'attenzione del Consiglio regionale da un intervento del consigliere liberale Morpurgo, il quale ha denunciato alcuni casi di nazionalizzazione di proprietà italiane nell'Istria, operata dagli jugoslavi in forza di appositi decreti della Repubblica slovena. Fino a prova del contrario si tratta cioè della decisione, che a suo tempo abbiamo già segnalato, di considerare decaduta la sospensiva dei provvedimenti di nazionalizzazione nel territorio della Zona B, sospensiva che era operante dalla firma del Memorandum di Londra, del 1954. Questo orientamento jugoslavo risale al 20 settembre dello scorso anno ed è stato adottato a Belgrado nel quadro di una ordinanza riguardante appunto l'applicazione delle leggi federative nei territori sui quali «si è estesa l'amministrazione civile della Repubblica federativa popolare jugoslava». Con riferimento a precedenti disposizioni del 1954 e del 1955 che sospendevano le nazionalizzazioni nella Zona B, quella dello scorso settembre si limitava a una breve proposizione che «cancellava» unilateralmente la sospensiva stessa.

Il consigliere Morpurgo nel suo intervento ha sottolineato le gravissime implicazioni di questa iniziativa jugoslava ed ha chiesto l'interessamento della Giunta regionale con la formulazione della seguente interpellanza:

«Negli scorsi giorni è pervenuto a vari cittadini italiani residenti a Trieste il provvedimento di nazionalizzazione di beni immobili di loro proprietà trovantisi nella Zona B. Come risulta dall'allegata copia fotostatica, il dipartimento dell'economia e delle finanze dell'assemblea del Comune di Capodistria (Repubblica socialista di Slovenia), ha disposto con atto notificato in data 29 gennaio 1973 la nazionalizzazione di questi beni, richiamandosi all'art. 7 della legge sulla nazionalizzazione delle aziende economiche private (Bollettino Ufficiale della RFPJ n. 98/46 e 35/48) e ciò in violazione degli accordi (Memorandum di Londra) per cui beni immobili di proprietà di italiani, ubicati nella Zona B, non sarebbero stati nazionalizzati, come in effetti non era avvenuto dal 1946 ad oggi.

«Il gravissimo provvedimento — prosegue l'interrogazione — è stato preso unilateralmente, ed a prescindere dal suo carattere chiaramente lesivo della proprietà privata, si inquadra in recenti atteggiamenti oltranzistici manifestatisi nei confronti della sovranità italiana, di cui la stampa anche internazionale ha dato ampia pubblicità». L'avv. Morpurgo ha quindi chiesto «quali urgenti interventi si intende prendere per intervenire documentatamente presso il governo nazionale al fine di ottenere che il provvedimento di nazionalizzazione venga revocato, ciò ad evitare l'illegittima spogliazione dei cittadini italiani, anche a tutela dell'economia della zona».

E' interessante a questo punto conoscere il testo della motivazione che accompagna gli atti di confisca dei beni. Eccolo nella sua integrale stesura:

«Nel procedimento è stato constatato che (nome del titolare dei beni) è proprietario tavolare dei beni immobili, indicati nel dispositivo della presente decisione. Dagli accertamenti assunti dal competente organo amministrativo dell'Assemblea comunale risulta che si tratta di cittadino straniero con residenza all'estero. E' stato inoltre accertato che non sussistono le condizioni per l'applicazione delle eccezioni, indicate nel secondo comma dell'articolo 7 della Legge sulla nazionalizzazione delle aziende economiche private (Bollettino ufficiale della RFPJ, n. 98/46 e 35/48), per cui è stato necessario decidere in base al primo comma dell'articolo 7 della citata legge in connessione con l'articolo 1 della Legge sulla validità della costituzione, delle leggi e di altre norme federali nel territorio al quale è stata estesa mediante convenzione internazionale l'amministrazione civile della RFPJ (Bollettino ufficiale della RFPJ, n. 45/54) e dell'Ordinanza sulla modificazione dell'Ordinanza sull'applicazione delle leggi e di altre norme federali nel territorio al quale è stata estesa l'amministrazione civile della RFPJ (Bollettino ufficiale della RFPJ, n. 51/72), come risulta dal dispositivo della presente decisione. La decisione è in tal modo fondata».

Va notato che per «cittadino straniero con residenza all'estero» senza ombra di dubbio sono considerati italiani residenti a Trieste. I decreti sono infatti stati notificati nella nostra città a persone il cui indirizzo è così precisato nei decreti stessi: residente a Trieste, Italia.

Per i beni così «passati per nazionalizzazione alla proprietà sociale» — questo il tenore della decisione — viene ammesso il ricorso, entro 15 giorni, alla autorità giudiziario-amministrativa di Lubiana. Non è chiaro quali potranno essere, in sede di ricorso, le controdeduzioni degli interessati, cui è stato opposto il semplice richiamo a un articolo 7, con le sue eccezioni ed esenzioni di difficile interpretazione.

L'inverno continua



(«Giornalfoto»)

L'inverno ha tutte le carte in regola per continuare ancora. La Candelora è venuta ieri con pioggia e vento, con un tempo da lupi. Un cielo basso e scuro, con continue, fastidiose «schizade», e soprattutto una bora particolarmente tesa, con raffiche a 80. «De l'inverno semo dentro» dunque; i vecchi triestini lo sanno, la Candelora non sbaglia.

Anche le previsioni meteorologiche sembrano propendere per un inverno ancora rigido: la stagione infatti è iniziata con un ritardo notevole rispetto al calendario ed è quindi prevedibile che terminerà anche in ritardo. Ieri e nevicato su tutte le Alpi Giulie fino al Nevoso, all'Auremiano e al Taiano. Questo ultimo è ben visibile dalla città ricoperto da una spessa coltre bianca. La neve si è rifugiata anche in qualche dolina carsica, al riparo dalla bora che altrimenti la spazzerebbe via.

MENTRE LA SITUAZIONE RIMANE PESANTE

A RITMO SERRATO LE RIUNIONI PER IL PORTO

Confermata la visita del sottosegretario Simonacci Anche un incontro-dibattito - L'aumento delle tariffe

Il Sottosegretario on. Simonacci, che già era tempestivamente intervenuto sul problema del porto, nel recente intasamento degli scali, ha confermato il proposito di venire a Trieste per una diretta conoscenza della situazione portuale. La prossima visita è stata annunciata da Simonacci ieri a Roma all'on. Bologna, che gli ha fatto visita al ministero della Marina mercantile, assieme all'ing. Tombesi.

Nel corso del colloquio sono stati ancora discussi i problemi relativi alla difficile situazione del porto e l'on. Simonacci ha accolto l'invito di partecipare ad un incontro-dibattito sui problemi portuali organizzato dal Centro De Gasperi in occasione appunto della visita che il rappresentante del Governo farà a Trieste. Si presume che questa iniziativa avrà luogo sabato 17 febbraio e che saranno presenti al dibattito anche altri parlamentari interessati ai problemi portuali.

Di due altri prossimi adempimenti si ha notizia frattanto per quanto concerne il porto.

Il 6 febbraio, a Roma, si riunirà il comitato di coordinamento dell'utenza portuale, al quale aderisce naturalmente pure il comitato di Trieste, costituito nel marzo dello scorso anno. In quella sede saranno trattate ampiamente tutte le questioni del nostro scalo, con particolare riferimento all'involuzione registratasi negli ultimi tempi; sarà affrontato pure il problema delle addizionali, alla luce anche di due recenti sentenze della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato.

Il 9 febbraio, invece, si riunirà nella nostra città il consiglio d'amministrazione dell'Ente porto, che dovrebbe decidere sul ventilato aumento delle tariffe, del resto già fatto proprio dal consiglio del lavoro portuale. Come noto, indicativamente si parla di un incremento che dovrebbe aggirarsi sul 25 per cento, ammenocché nel frattempo non dovessero intervenire fatti nuovi; con ogni probabilità — stando almeno alle voci che ricorrono con una certa frequenza — l'aumento dovrebbe scattare dal marzo prossimo.

Intanto la situazione nel nostro scalo è sempre stazionaria: dipanato relativamente il grosso nodo costituito dalla massa di vagoni ferroviari fermi (grazie anche al lavoro in fuori orario dei dipendenti dell'Ente porto e dell'interscambio fra il personale dell'ente stesso e le maestranze portuali per accelerare il lavoro e ottenere una migliore utilizzazione del tempo), non si può certamente affermare che il problema sia stato risolto nella sua interezza. Le navi continuano ancora ad essere in difetto di manodopera, le operazioni si muovono sempre con una certa lentezza.

Proposte per migliorare i valichi confinari

Un investimento di 1 miliardo e 200 milioni per il miglioramento e la sistemazione dei valichi con la Jugoslavia è previsto da una proposta di legge presentata alla Camera dagli onorevoli Belci, Bressani e Marocco.

Nella loro relazione i proponenti sottolineano come sia incrementata l'attività turistica e commerciale, fra l'Italia e la Jugoslavia, mettendo in crisi una infrastruttura finora forse sottovalutata: quella dei valichi confinari. «E' sempre crescente — affermano i tre parlamentari — il numero delle persone che attraversa i posti di blocco per ragioni di carattere turistico — sia esso zonale sia generale — ed il numero dei mezzi di trasporto, per i traffici propri delle zone limitrofe e per quelli a carattere internazionale».

Secondo le valutazioni fatte in sede amministrativa, gli interventi dovrebbero riguardare nella zona di Trieste i valichi di: S. Bartolomeo, Rabuiese, Pese, Lipizza, Precenico di Comeno, Vogliano, Plavia e Santa Barbara, Monrupino, Caresana, Cerei, Gropada e Chiampore, S. Servolo, Grozzana, Draga S. Elia, ed altri; nella provincia di Udine i valichi di: Stupizza, Fusine laghi, Predil, Ponte Vittorio ed altri; nella provincia di Gorizia i valichi di: Casa Rossa Salcano, S. Pietro, Merna, Vencò, Jamiano, S. Floriano, Mernico, Devetacchi, S. Valentino ed altri.

Con il provvedimento proposto si darà una sistemazione funzionale e decorosa a tutti i valichi con la Jugoslavia per quanto riguarda gli impianti e i servizi da parte italiana.

L'estremo viaggio di F. Ciravegna-Zuculin

Si è spenta a Roma la signora Franca Ciravegna, consorte del dott. Bruno Zuculin, console generale a riposo e attualmente funzionario della Sezione stampa alla sede romana della Banca d'Italia. Donna di elette virtù e d'alto sentire, la compianta signora aveva svolto una attiva e benefica opera di assistenza alla colonia italiana di San Francisco, quando il marito reggeva quel nostro Consolato generale. La sua salma è stata tumulata nella tomba della famiglia Zuculin nel cimitero di Sant'Anna.

A Bruno Zuculin, giornalista, oltre che diplomatico, e per molti anni apprezzato collaboratore del nostro giornale, esprimiamo in quest'ora dolorosa vive condoglianze.

OCCASIONE GIACCONI IN PELLE
DRIOLI ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61086
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12 18
BELGRADO ZAGABRIA LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

«SI» DEL CENTROSINISTRA AL PROGRAMMA DEL COMUNE

Traffici e cantieristica banco di prova per la Giunta

Polarizzata dai grossi temi dell'economia la conclusione del dibattito al Consiglio - Vivace confronto di posizioni

Il programma politico-amministrativo della nuova Giunta di centro-sinistra — quale era stato enunciato dal sindaco all'atto d'insediamento — è stato approvato ieri sera dal Consiglio comunale, al termine di un ampio dibattito sviluppatosi nell'arco di due sedute: il voto è stato attribuito a una mozione presentata dai partiti della coalizione di centro-sinistra (il documento si limitava ad approvare le dichiarazioni del Sindaco) che ha raccolto i suffragi favorevoli della stessa maggioranza (29 «sì»); contrari tutti gli altri partiti (21 «no»). Un ordine del giorno del PLI — che respingeva le dichiarazioni di Spaccini — è stato votato, oltre che dai presentatori, solo dal MSI; l'ordine del giorno del MSI (che analogamente rigettava le dichiarazioni programmatiche di Spaccini) è stato votato per contro dai soli presentatori.

La Giunta ha fatto proprio, inoltre, un ordine del giorno presentato dall'assessore Dolhar (Unione slovena) in tema di diritti della minoranza: è stato approvato da tutti i partiti, con l'unica eccezione dei missini. Il PCI ha pertanto ritirato un proprio ordine del giorno sullo stesso argomento, mentre un secondo documento comunista (per un'azione intesa a sbloccare la vertenza dei metalmeccanici) è stato accolto dalla Giunta come raccomandazione ad operare in tal senso entro i propri limiti di competenza.

Il dibattito sul nuovo programma al Comune, apertosi nella seduta consiliare di venerdì scorso, è ripreso ieri con l'intervento del consigliere Spetic (PCI) il quale ha auspicato una presa di posizione sui diritti della minoranza slovena cui dare esplicazione anche nella prassi quotidiana dell'amministrazione comunale, ed ha inoltre indicato il pericolo di un attentato urbanistico alle borgate dell'altipiano abitate dagli sloveni. E' seguito l'intervento del consigliere Lanza (PSDI), il quale ha sottolineato che il Comune «mai come nell'ultimo quinquennio ha operato con concretezza, secondo delle scelte precise, per il bene della città»: un programma organico, proporzionato alle risorse disponibili, pienamente rispettato; ed è da questa positiva premessa — ha concluso — che procede la nuova Giunta di centro-sinistra, attivamente impegnata ora in particolare nei settori dei servizi sociali, sportivi, scolastici e delle abitazioni popolari; «contenuti — ha polemizzato col PRI — inscindibili dalle scelte politiche».

Dal consigliere Morpurgo (P. L.I.) è stato obiettato che le cnunciazioni programmatiche del Sindaco vengono ripetute di cinque in cinque anni, e i problemi rimangono sempre gli stessi, irrisolti — ha detto — e semmai aggravati, anche dal punto di vista finanziario. Con quali mezzi potranno essere realizzate — si è chiesto — le opere programmate? E' necessario l'apporto dello Stato, ma se il dialogo coi passati governi di centro-sinistra è risultato infruttuoso, tanto più difficile sarà ora, nel momento che si è voluta costituire una Giunta di centro-sinistra, che non è in sintonia con il centralismo democratico del governo attuale. Così la voce di Trieste è destinata a restare — ha lamentato — sempre più inascoltata. Paradossale — ha definito infine richiamandosi a un episodio di viva attualità — la storia dello acquedotto, che avrebbe dovuto risolvere il problema del rifornimento idrico fino agli anni Duemila, e che invece si apprende dovrà attingere alle fonti di Pieris, come prevedeva l'antico progetto dell'ing. Curto.

Ha preso poi la parola il consigliere Fabiani (DC), per sottolineare la feconda continuità operativa del centro-sinistra e il costante impegno della maggioranza per favorire la partecipazione attiva della cittadinanza alle scelte amministrative attraverso il potenziato strumento delle consulte rionali, che dopo la fase sperimentale stanno per funzionare a pieno regime. Il consigliere Gefter Wondrich (M. S. I.) da parte sua ha contestato l'invito della maggioranza all'«apporto costruttivo delle opposizioni» in quanto evidentemente diretto, ha detto, ad altre opposizioni che non siano la nostra; e dal canto suo ha pertanto escluso — dopo aver anche sottolineato la confermata presenza in Giunta dell'assessore Hrescak — «ogni collaborazione da parte del MSI».

E' stata poi la volta di un vivace intervento del consigliere Zanini (DC), secondo il quale «ci si deve porre un interrogativo di fondo — ha detto — circa il tipo di sviluppo che vogliamo dare alla città, un interrogativo che chiede una risposta chiara e definitiva se non vogliamo che Trieste risulti "perdente" per sempre»; nell'incertezza delle proprie funzioni.

Il consigliere Giuricin (PSI) ha affrontato il tema dell'«asse preferenziale», in seno al centro-sinistra, che passa per il suo partito, e ciò in virtù della parte determinante che i socialisti hanno — ha detto — nella coalizione, anche per l'impegno alla massima vigilanza che il PSI si assume nell'attuazione dei programmi concordati. Ed ha auspicato in particolare la mobilitazione della maggioranza in difesa dell'economia cittadina.

Ha preso poi la parola il consigliere Morgutti (PCI), che ha posto l'accento sulla gravità dell'attuale crisi della città, determinata — ha polemizzato — dalle scelte sbagliate dei passati governi di centro-sinistra; una crisi, che l'attuale governo aggrava ulteriormente. I rappresentanti locali del centro-sinistra hanno ottenuto solo assicurazioni e promesse senza seguito. A proposito del porto ha rilevato che «siamo giunti al punto che, dopo l'eccezionale intasamento delle operazioni, ora non vi sono carri ferroviari per smaltire il traffico; ha espresso viva preoccupazione per le insistenze delle società petrolifere che vorrebbero attivare nuove iniziative nel settore degli oleodotti e per il fatto che lo stesso piano urbanistico regionale indica Trieste appunto come porto-petroli, senza che il Comune e i responsabili di centro-sinistra vi si oppongano. Ha poi rivelato — sulla base delle previsioni di bilancio delle Partecipazioni statali per il '73, presentate in Parlamento in questi ultimi giorni — come il piano Cipe per la cantieristica sia definitivamente fallito per quanto riguarda gli aspetti positivi che avrebbe dovuto assumere per Trieste, mentre rimane valido solo per Livorno e La Spezia, i cui cantieri vengono mantenuti in vita (ed anzi a La Spezia c'è stata ultimamente l'assunzione di 300 giovani, a garanzia di continuità).

La discussione si è conclusa con l'intervento del consigliere Gargano (PRI), il quale ha motivato le ragioni della scelta del PRI in favore del centro sinistra, anche se tale formula è caduta in sede nazionale: è che qui — ha detto — nonostante limiti e carenze la cosa ha funzionato. Non era quindi aprioristicamente avversabile. Ma ha indicato anche l'azione che con la massima urgenza dovrà essere ora intrapresa in difesa degli interessi cittadini, un'azione che fa parte del programma giuntale e che «i repubblicani — ha detto — vigileranno rigorosamente perché sia condotta con la massima efficacia». In particolare l'attenzione dev'essere rivolta al porto, colpito da gravissima paralisi.

Ed ecco la breve replica del sindaco Spaccini. Nei contenuti — ha ribadito — viene riaffermata la continuità di una politica che ha consentito stabilità democratica e importanti realizzazioni; quanto alla ripresa del centro sinistra, essa era già prefigurata nei programmi elettorali della DC, quindi non poteva costituire sorpresa.

La situazione finanziaria? E' un fatto amministrativo — ha detto il sindaco — mentre è un fatto di scelte politiche il corrispondere alle attese fondamentali della città avendo chiari gli obiettivi: il Fondo Trieste ha già impegnato circa 26 miliardi per la grande viabilità ed altri 4 miliardi e mezzo per le scuole, gli asili, i campi gioco; «alla completa realizzazione del programma occorreranno 30-40 miliardi; ebbene, li troveremo». Quanto alle azioni in favore del porto e dell'economia cittadina, «io non credo nei carrozzoni» ha detto Spaccini, riferendosi alle delegazioni unitarie sollecitate dai comunisti in particolare; ed ha assicurato che ora verra attuata nei confronti delle autorità centrali «un'azione ancora più incisiva, essendo più che maturo ormai un incontro in alta sede a Roma: se non sarà possibile con il ministro della Marina mercantile, Lupis, ora ammalato, ci rivolgeremo ancora più in alto». Il problema di Trieste è sempre stato, purtroppo, quello di una scarsa sensibilità governativa — ha concluso — in genere verso una politica marinara che favorisca gli interessi dell'intero Paese.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14. La luna nasce alle 7.13 e cala alle 17.35.

Ieri: temperatura massima 6,3, minima 4,6; pressione mb. 1018 in aumento; umidità 57 per cento; cielo 6 decimi coperto; pioggia mm 5; vento km 30 da E.N.E. con raffiche a 77; mare mosso, con temperatura di 7,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.20 con cm 42 e alle 22.25 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 15.45 con cm 63 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.05 con cm 37 sotto il l.m.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 14, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46, via Fabio Severo 162, via Baiamonti 50, piazza XXV Aprile 6.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne telefono 37265

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 2069.

RISOLTO IL CASO DI VIA ZANELLA

È STATO L'INQUILINO A BRUCIARE LA CASETTA

Dopo aver appiccato il fuoco è andato a piedi fino a Monfalcone - Ricoverato all'ospedale

Risolto il «caso» dell'incendio sviluppatosi mercoledì notte nella casetta di via Zanella 33, occupata dal pittore Ernesto Scabar, di 60 anni, da tempo disoccupato e ora, dopo la completa distruzione del suo domicilio, senza fissa dimora, provvisoriamente accolto all'ospedale, dove i sanitari dovranno accertare le eventuali conseguenze di un rovinoso ruzzolone sulle scale di casa, di cui lo Scabar fu protagonista qualche giorno addietro.

Come si supponeva («domani sentirete parlare di me», aveva detto ai vicini prima di allontanarsi quella sera) è stato lui stesso ad applicare il fuoco, molto probabilmente in un momento di crisi depressiva.

Ieri mattina l'anziano pittore, visibilmente stanco e sofferente, si è presentato alla caserma dei Carabinieri di Monfalcone raccontando tutta la vicenda, dopo aver percorso a piedi, durante la notte, i trenta chilometri da Trieste a Monfalcone. Mercoledì sera dunque aveva deciso di bruciare la piccola casetta di via Zanella: aveva messo un po' dappertutto della carta e della legna e poi vi aveva dato fuoco, allontanandosi quindi giusto in tempo per sentire, arrivato in via Fabio Severo, le sirene dei vigili del fuoco e della polizia che stavano accorrendo chiamate dai vicini. Per tutta la notte ha camminato lungo la costiera, arrivando ieri mattina a Monfalcone dove, dopo un giro per la città, si è presentato ai carabinieri. Questi ultimi, sentita la sua storia, hanno provveduto ad avvisare il nostro Commissariato di Cologna, che ha mandato una macchina a prelevare l'anziano pittore.

In ogni caso si buscherà una denuncia per incendio doloso.

Pratiche per i cavalieri di Vittorio Veneto

Il Consiglio dell'ordine di Vittorio Veneto, allo scopo di fornire agli interessati notizie aggiornate sulla situazione delle pratiche che li riguardano e non ancora definite per carenza di documentazione, rende noto che è stata completata la diramazione agli uffici comunali, e per l'estero agli uffici consolari, di moduli per una «dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà» valida in luogo delle documentazioni mancanti.

Tutti coloro, ai quali a suo tempo venne riconosciuto il diritto alla concessione della sola medaglia ricordo in oro e che ritengono invece di aver diritto anche alla concessione della onorificenza, sono invitati, anche se non abbiano ricevuto la citata comunicazione, a recarsi presso il comune di appartenenza — o consolato — entro sessanta giorni dalla data della presente comunicazione, per compilare il modulo di cui trattasi.

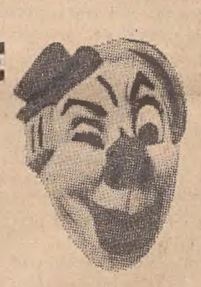
GRANDI ITINERARI
in partenza da TRIESTE, GORIZIA, UDINE.
— STATI UNITI
31 marzo - 8 aprile
con aereo di linea
— TUNISIA
14 - 24 aprile
— SICILIA
14 - 24 aprile
motonave - pullman
Programmi illustrati e iscrizioni: Org. viaggi
RIBI & C. - GRADO
telefono (0431) 80167, e presso le maggiori agenzie

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

INVESTIGAZIONI
Informazioni commerciali, private e pre-post matrimoniali.
MINERVA via Lavatoio, 3
telefono 31-876

Come ogni anno
La Settimana Bianca
da
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
NON PERDETE questa occasione

OPERATORI PERFORATRICI
SU MACCHINE IBM
INIZIO CORSI 5 FEBBRAIO
Istituto ENENKEL via Battisti 22, tel. 761989

60° CARNEVALE
ORVISI

Scacciate i pensieri! Divertitevi con i travestimenti originali di parrucche, costumi e cotillons che ORVISI ha preparato per grandi e piccini in una fantasmagorica scelta. — Via Ponchielli, 3 - Tel. 68472

CONTINUA LA NOSTRA
141.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 6 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti biancheria
VIA S. SPIRIDIONE 5

UN MICRO-GIALLO A LIETO FINE

ALL'ALBA L'«ANNEGATO» RITORNA VIVO E VEGETO

Il suo preteso tuffo notturno in mare denunciato con una telefonata anonima

Una telefonata anonima l'aveva dato per annegato, gli agenti l'hanno cercato per tutta la notte e lui, quasi personaggio di un «giallo» dal classico finale, è saltato fuori la mattina dopo, vivo e vegeto, a far sapere che se ne era andato per i fatti suoi. Tutto ha avuto inizio l'altra sera, quando uno sconosciuto ha telefonato al «113» raccontando di aver visto arrivare in Riva Tre Novembre una «Giulia» bianca, il cui conducente, un giovane, dopo aver parcheggiato la macchina si era buttato a capofitto in mare. Una pattuglia della Volante, guidata dal maresciallo Steffè, si è precipitata sul posto e lungo la riva, proprio all'altezza della Capitaneria di Porto, ha trovato la vettura segnalata con il motore ancora caldo: dentro non c'era nessuno, le porte erano aperte, mancavano le chiavi dell'accensione, mentre erano innestate invece quelle del blocca-sterzo.

Dal libretto di circolazione gli agenti hanno saputo che il proprietario della «Giulia» era il barista Roberto Cosalli, di 22 anni, abitante in Piazza tra i Rivi 7. Con una torcia elettrica il maresciallo ha proiettato sull'acqua il raggio di luce senza rilevare però alcunché di anormale. Prima di dare maggior credito all'anonima telefonata, gli agenti hanno fatto una piccola indagine. A casa del giovane barista, la moglie ha raccontato di non aver ancora visto rincasare il marito e al bar «Excelsior», dov'egli lavora, il titolare ha confermato che il Cosalli, finito alle 22 il suo turno, se ne era andato senza che a lui sembrasse in condizioni quantomeno strane.

Gli agenti, avendo saputo dalla moglie del giovane che questi aveva avuto una discussione con il padre, si sono recati anche a casa dei genitori, dove la madre ha loro detto però di non saperne nulla. A questo punto anche la peggiore delle ipotesi incominciava ad acquistare una maggiore credibilità e gli agenti allora si sono consultati con i colleghi del Commissariato marittimo sul da farsi. Le condizioni del mare hanno comunque subito sconsigliato una ricerca, che ben pochi frutti avrebbe potuto dare, e così si è deciso di attendere le prime luci dell'alba. Ieri mattina però, con gran sollievo per tutti, il «giallo» è sfumato, e Roberto Cosalli, fattosi vivo, ha raccontato di aver parcheggiato la propria automobile sulla riva a seguito di un improvviso guasto e che proprio non riusciva a capire perché qualcuno avesse inventato la fantastica storia del suo tuffo in mare.

CARNEVALE SUGLI SCI A
LEYSIN (1250 - 2200 m)
les Alpes Vaudoises
Programmi e prenotazioni:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7
Tel. 61293 - 37038

PROGNOSI RISERVATA PER IL PASSEGGERO

Due nell'auto contro un albero

Violentissimo schianto questa notte, poco dopo l'una, di una Opel «1700» che è andata ad accartocciarsi in viale Miramare contro uno degli alberi che lo fiancheggiano all'altezza della deviazione per Rolano, proprio davanti al distributore di benzina. La grossa vettura, proveniente da Barcola e diretta verso il centro, molto probabilmente a causa dell'andatura sostenuta, ha subito una sbandata e, dopo una paurosa carambola, si è schiantata contro l'albero. A bordo si trovavano due amici, Raffaele De Rosa, di 49 anni, abitante in via Lamarmora 10, che si trovava alla guida, ed Enrico Sotti, di 57 anni, abitante in via delle Cererie 12.

Il primo ha riportato soltanto contusioni e leggere ferite, guaribili in una ventina di giorni, mentre il secondo versa in gravi condizioni, tanto che i medici si sono riservati la prognosi. Ha riportato fratture e ferite in varie parti del corpo. Gli infermieri Stefani e Castro e lo autista Cardelli della CRI hanno faticato alquanto prima di riuscire a liberare i due dal groviglio di lamiere contorte per poterli trasportare all'ospedale. I rilievi sono stati assunti da una pattuglia della Polstrada.

Tragica determinazione

Un anziano pensionato è stato trovato morto ieri mattina, impiccato al ramo di un albero del giardino pubblico di Ponziana. Si tratta di Giovanni Maulic, di 63 anni, già abitante con la famiglia in via Rivalto 7 e che proprio ieri avrebbe dovuto festeggiare il suo compleanno. Durante la notte invece egli si è tolto la vita, dopo aver fissato al ramo un rudimentale cappio ed essersi lasciato scivolare con la corda al collo lungo il rapido pendio che si affaccia sulla via D'Alviano. A trovarlo è stato un giovane fioraio, che ieri mattina, poco dopo le 9, si era recato nel giardino per raccattare alcuni rametti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

MORTI: Fait Tullio, anni 86; Cecchi ved. Scopelliti Angelo, 77; Dobrigna ved. Cilò Maria, 81; Paulovich ved. D'Orazio Fausta, 78; Ferluga Giovanni, 77; Fanarella in Pulvirenti Ida, 55; Salvi Giuseppe, 71; Pecchiar in Lombardo Maria, 78; Zigliotto Gastone, 61; Tarabocchia Gualtiero, 62; Timeus Vittorio, 76; Gasperini ved. Milleri Italia, 86; Pregi Stefania, 79; Svetina in Perini Anna, 80; Tevini Ettore, 74; Blasina in Giussi Antonia, 72; Meroi in Mocchi Palmira, 70; Pecorini Carlo, 68; Parmeggiani Agostino, 76; Ruzzier Aldo, 47; Trampus Carlo, 85; Braico Andrea, giorni 14; Frani Elena, ore 4; Donda Erica, mesi 3.

DRAMMA DEGLI ANZIANI CHE NON HANNO NESSUNO ACCANTO

Sfocia in tragedia l'incidente toccato a una donna sola in casa

Forse è caduta battendo il capo al suolo nel tentativo di spegnere una stufa elettrica - L'allarme dato alcuni giorni dopo dai vicini

Atroce e solitaria morte di un'anziana signora nel cuore della vecchia Servola: è morta — a quanto si presume — per le gravi ustioni riportate, dopo che le vesti avevano preso fuoco per essersi avvicinata troppo a una stufetta elettrica. La donna è deceduta quasi una settimana fa, ma è stata trovata, nella sua abitazione, soltanto ieri mattina.

Si tratta di Angela Starc ved. Basezzi, di 68 anni, abitava da sola in una casetta di sua proprietà al numero 57 di via del Pane Bianco, una stradetta che si inerpica proprio nel mezzo del quartiere servolano. A fare la macabra scoperta sono stati i carabinieri della stazione e i vigili del fuoco, messi in allarme dai vicini, che non avevano più visto la donna da venerdì della scorsa settimana. L'hanno trovata riversa sul pavimento della cucina, in un lago di sangue: il dott. De Carlo, medico della Croce Rossa, ha riscontrato sul corpo della poveretta ustioni di secondo e terzo grado al torace e all'addome, nonché un grosso ematoma alla regione parietale destra, che la vittima si deve essere procurata cadendo a terra mentre cercava forse di spegnere le fiamme che le avevano avvolto le vesti.

La casa è una piccola costruzione a due piani, con sotto le cantine e al primo un appartamentino, dove la Starc abitava: una cucina, un cucinino e due stanze, modestamente arredati. Davanti alla casetta un piccolo giardino, con alcune gabbie di conigli, e su un lato un'altra costruzione, pure di proprietà della Starc, dove abitano due famiglie. E' stata proprio una vicina, preoccupata di non vederla da tanto tempo, ad avvisare il maresciallo Scalabrin, comandante della stazione di Servola. Il maresciallo si è recato una prima volta in via del Pane Bianco, ha suonato il campanello senza però ricevere risposta e ha parlato con i vicini, che gli hanno confermato di non aver visto la Starc già dalla fine dell'altra settimana. Il sottufficiale si è recato da una sorella della vittima, che abita in Strada vecchia dell'Istria, e pure da lei ha avuto un'ulteriore conferma che la Starc non si faceva viva da tempo.

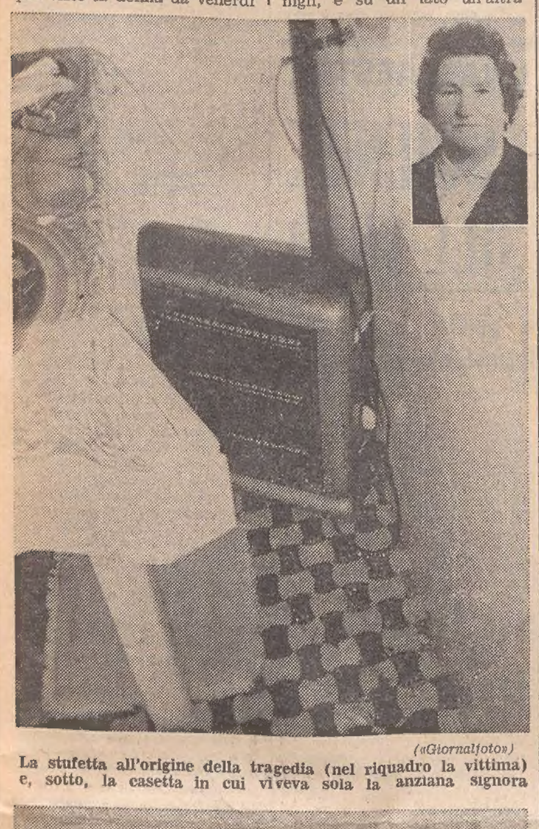
Il maresciallo Scalabrin ha allora sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco. Sia la porta di una piccola veranda in cima alla scala che porta al primo piano della casetta, che la porta interna, come è poi risultato, erano chiuse a chiave dall'interno. Il caposquadra Crassà, dei vigili del fuoco, ha fatto appoggiare a un muro della casetta una scala e il vigile Candotti si è arrampicato sino alla finestra della cucina, aprendola e facendo così la macabra scoperta.

La donna era riversa a terra, con la testa rivolta verso la porta d'entrata, proprio accanto a una stufa a cherosene. Non era stata però questa la cuasa della orribile morte della poveretta, ma, come dicevamo, una stufetta elettrica che è stata trovata tra la finestra e il tavolo della cucina. Secondo una prima approssimativa ricostruzione della disgrazia, la Starc doveva essere seduta al tavolo, intenta a mangiare della frutta di cui sono stati trovati i resti in un piatto, con la stufetta accesa per riscaldarsi. Le fiamme forse non si sono subito attaccate alle vesti della donna, ma prima alla tovaglia di plastica che ricopriva il tavolo e trovata in buona parte bruciacchiata. La poveretta, accortasi di quanto stava succedendo, deve aver cercato di spegnere in qualche modo le fiemma e nel far ciò deve essere caduta battendo la testa.

Difficile, del resto, ricostuire come siano andate effettivamente le cose e quale sia stata l'esatta dinamica della disgrazia. Anche per quanto riguarda le vere cause della morte, esse potranno essere accertate soltanto attraverso l'autopsia, che verrà eseguita molto probabilmente questa mattina. La poveretta potrebbe infatti essere morta per le ustioni, oppure per aver battuto la testa sul pavimento o ancora per la copiosa perdita di sangue in seguito alla rottura di qualche vaso. Sarà appunto il perito a stabilirlo.

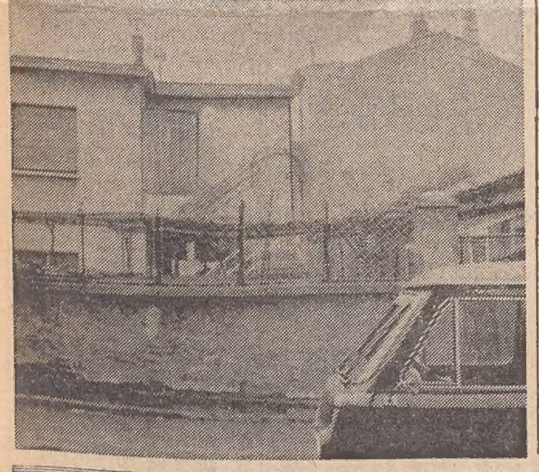
Nella piccola veranda d'ingresso, rimasto chiuso dentro, è stato trovato il gatto, che già da un paio di giorni era stato sentito di tanto in tanto miagolare. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin ha poi dato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Starc viveva da sola, nella piccola casa, da quando le era morto il marito qualche hanno fa. La morte solitaria di questa donna ripropone ancora una volta il triste problema di tanti anziani che vivono da soli e che, soprattutto durante l'inverno, quando più sono esposti ai malanni, trovandosi improvvisamente in difficoltà non hanno a chi rivolgersi. Non è quello di ieri il primo caso in cui, la presenza di un aiuto, avrebbe potuto salvare una vita.



(«Giornalfoto»)

La stufetta all'origine della tragedia (nel riquadro la vittima) e, sotto, la casetta in cui viveva sola la anziana signora



E' morto l'operaio caduto dall'autocarro

Alla divisione ortopedica dell'ospedale, dove era stato accolto il 25 gennaio scorso, è deceduto il manovale Domenico Buffon, di 53 anni, già residente a Latisana. Il Buffon era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro in un cantiere edile di via Valmaura 11. Mentre si trovava in piedi su un autocarro, intento alle operazioni di carico con la gru, aveva perso improvvisamente l'equilibrio cadendo all'indietro giù dal mezzo. Tutte le cure si sono purtroppo dimostrate vane.

PREFABBRICATO IN UN CORTILE DI SAN GIOVANNI

Il «volo» di un garage portato via dalla bora

Gran lavoro ieri per i vigili del fuoco, complice la bora tornata a soffiare con particolare violenza: sono infatti dovuti accorrere più volte in vari punti della città per cornicioni e tegole pericolanti, finestre che minacciavano di precipitare in strada e transenne di fabbricati in costruzione che oscillavano pericolosamente. Spettacolare, in questa lunga serie di malanni causati dal vento, il «volo» fatto da un piccolo garage prefabbricato, che la bora ha letteralmente sollevato da terra e scagliato una quindicina di metri più avanti, dopo avergli addirittura fatto superare un muro.

Il garage, una piccola costruzione in ondulato metallico di cinque metri per cinque e due di altezza, si trovava in un cortile al numero 42 di via San Cilino. Il proprietario l'aveva montato solo da qualche giorno ed era in attesa di completare il lavoro fissando il capannone a terra con una soletta. Tutta la costruzione aveva un peso di diversi quintali e ben difficilmente si sarebbe potuto immaginare che la bora, per quanto forte, avesse potuto arrivare a tanto. Una raffica particolarmente forte, ha invece investito in pieno il piccolo garage, aperto sul davanti, l'ha sollevato da terra e l'ha scagliato oltre un muro accanto, alto più di due metri, che divide il cortile da un terreno adiacente. Qui il capannone, dopo un volo di circa quindici metri, è piombato violentemente al suolo fracassandosi. Chi ha avuto occasione di assistere alla scena è rimasto letteralmente allibito.

Sul posto sono arrivati poco dopo i vigili del fuoco del distaccamento del Porto vecchio insieme al maresciallo Piacentini della caserma centrale. Rimettere in piedi il garage sarebbe stato impossibile, a causa soprattutto degli ingenti danni che aveva riportato nel pauroso volo; i vigili così l'hanno smontato, accatastando i pezzi l'uno sull'altro. Allo sfortunato proprietario non resterà che costruirsi un garage nuovo.

Va registrato infine che, vittima di una raffica di bora, un'anziana pensionata, Anita Galvagno ved. Dal Fiume, di 77 anni, abitante in via Molino a Vento 71, è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi riservata: la donna era stata atterrata dal vento proprio nei pressi della sua abitazione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'Ost-politik dell'Italia risale a ventisei anni fa

Perché Roma non può e non deve rinunciare alla sovranità sulla Zona B malgrado ciò che alcuni politici «ignorano»

C'è chi sostiene in nome di un rafforzamento dell'amicizia italo-jugoslava, l'opportunità che l'Italia rinunci alla sovranità sulla Zona B dell'Istria, attualmente in amministrazione civile alla Jugoslavia, trasformando in confine di Stato quella che è l'attuale linea di demarcazione con l'anzidetta Zona B.

Le argomentazioni svolte dai paladini di tale tesi si fondano su presupposti di fatto erronei o incompleti e si limitano a sviluppare solo l'aspetto filo-jugoslavo della questione, omettendo di far anche solo cenno a tutte le validissime ragioni contrarie che militano in favore degli interessi italiani e della pace e amicizia fra i popoli.

Siccome tali argomentazioni, per quanto radicalmente infondate, affiorano stranamente in diverse occasioni lavorendo il formarsi nell'opinione pubblica di erronee convinzioni, si ritiene necessario fare le seguenti precisazioni:

1) Si afferma che il Memorandum con cui la Zona B è stata concessa in amministrazione civile alla Jugoslavia non è stato ancora portato davanti al Parlamento italiano per la ratifica, per cui si dovrebbe ora provvedere in tal senso. Vero è invece che: a) già nell'ottobre 1954 esso è stato portato alla decisione della Camera e del Senato che lo hanno approvato sotto l'aspetto della politica del Governo che aveva portato l'Italia a Trieste; b) non si può parlare di sua ratifica in senso tecnico in quanto esso non prevede cessioni di carattere territoriale.

2) Si cita la Ost-politik di Brandt come esempio di accordi realistici con le Potenze orientali al fine di stabilire buoni rapporti con le stesse rinunciando a territori prebellici e se ne deduce che analogamente l'Italia dovrebbe rinunciare alla sua sovranità sulla Zona B dell'Istria. Non si dice invece che: a) l'Italia ben 26 anni prima di Brandt (e cioè nel 1947) ha fatto la sua Ost-politik cedendo alla Jugoslavia, con il Trattato di Pace, la Provincia di Zara, la Provincia di Fiume, buona parte di quella di Gorizia e di Trieste, nonché la quasi totalità della Provincia dell'Istria, meno la Zona B, proprio quale corrispettivo per l'instaurazione di rapporti amichevoli con la Jugoslavia e tutte le altre 19 Potenze già belligeranti; b) ben 18 anni or sono (e cioè nell'ottobre 1954) l'Italia, sempre in omaggio ai rapporti amichevoli con la Jugoslavia, ha firmato il Memorandum con il quale ha acconsentito che questa ultima assumesse l'amministrazione civile provvisoria della Zona B contro il suo formale impegno di amministrare detta Zona secondo le norme di tale Memorandum e dello statuto speciale allegato.

3) Si omette inoltre — e ciò avviene troppo spesso — di far anche solo cenno ai seguenti fatti sicuri, precisi e di importanza fondamentale:

a) In base al Memorandum la Jugoslavia ha l'obbligo, fra l'altro, di permettere il massimo della libertà per la circolazione di persone e merci lungo la linea di demarcazione (non confine di Stato) fra l'Italia e la Zona B; di amministrare detta zona secondo i principi della «Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo» approvata dall'assemblea delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948; di assicurare una particolare tutela alla cultura, alle associazioni e alla popolazione italiana nella Zona B ed altro ancora, assoggettandosi al controllo di una commissione italo-jugoslava che deve riunirsi, come si riunisce, ogni sei mesi,

b) I rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia sono diventati tanto buoni che sono citati spesso ad esempio e in tale clima l'Italia ha elargito alla Jugoslavia un gran numero di miliardi nonostante il bisogno che essa ne aveva per i nostri ospedali, per le nostre scuole o per le nostre zone sottosviluppate.

c) Proprio perché non c'è una frontiera che separa la Zona B dall'Italia, ma una linea di demarcazione con le garanzie della libertà sopra accennate, essa è stata definita la «frontiera più aperta di Europa» e quindi appare assurdo sostituirla con un confine di Stato implicante ben maggiori restrizioni attuali e potenziali in futuro.

d) La nuova frontiera al posto dell'attuale linea di demarcazione, rappresentando una violazione unilaterale del Trattato di pace, sottoscritto dalle 21 Potenze belligeranti, sostituirebbe un confine internazionalmente certo, garantito dall'ONU, con un confine che impegnerebbe solo l'Italia mentre le altre Potenze potrebbero riconoscerlo o non riconoscerlo a seconda di quanto facesse loro comodo.

e) La prevista prossima conferenza per la sicurezza e cooperazione europea, stabilendo il principio dell'intangibilità delle frontiere, eliminerebbe per l'avvenire ogni possibile velleità degli sciovinisti sloveni e croati di spostare la frontiera jugoslava al limite del centro urbano e industriale di Trieste e nelle acque del porto di questa città.

f) L'attuale situazione regolamentata dal Memorandum di Londra mira a ottenere, con risultati dimostratisi molto positivi, che la Zona B continui ad assolvere la sua funzione di territorio collegato economicamente e culturalmente a Trieste su cui naturalmente e geograficamente gravita e di cui è un'appendice essenziale per l'espansione dell'attività di questa città e per la sua popolazione. La trasformazione in confine di Stato dell'attuale linea di demarcazione, portando alla decadenza di tutti gli impegni assuntisi dalla Jugoslavia con il Memorandum, darebbe invece il diritto alla Jugoslavia (o chi in avvenire occupasse tale zona) di determinare in qualsiasi momento il soffocamento mortale e la capitolazione di Trieste chiudendo a propria discrezione il nuovo confine, che giungerebbe alla periferia del centro abitato e della Zona industriale di Trieste, e bloccando completamente il suo porto le cui acque diverrebbero soggette alla sovranità della Jugoslavia quale conseguenza della proiezione nel golfo di Trieste della nuova frontiera.

Lino Sardos Albertini

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI · VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Troppi auguri

«Care "Segnalazioni", non per brontolare, né per biasimare, ma proprio per solamente "segnalare" a chi di dovere, queste poche righe.

«Abito in via Rismondo, e forse perché la casa è considerata di "centro", deve essere la prediletta dai netturbini, i quali per ben quattro volte (dico quattro volte) sono venuti a chiedere la "mancia di buone feste".

«Tralascio tutte le considerazioni che si possono fare sull'argomento "mancia", ma già il fatto che ci si presenti con libretto per depennare chi ha dato e chi non è in casa, penso, sia, a dirpoco, poco bello.

«Primi auguri: uno solo, verso il 15 dicembre (ma forse si pensa che poi molta gente parta); seconda volta, in tre, tra Natale e Capodanno; terza volta, in due, il 12 gennaio e, per ultimo (forse) uno solo, il 17 gennaio, al quale mia sorella ha detto che io ero assente.

«Visto che non ero in casa, forse debbo aspettare altre visite con gli auguri per il 1974??

«Considerazioni e giudizi a parte, merita segnalare al Comune la comunicazione pubblica da parte della direzione delle Poste e Telegrafi in tema di mance, pubblicata sul "Piccolo": qualcuno se lo segni in agenda per provvedere alla fine di quest'anno.

«Prego gentilmente di non pubblicare il mio nome, che però segno qui sotto, con indirizzo e telefono; e per quanto scritto mi assumo la responsabilità». Lettera firmata.

Da Carpeneto: grazie

Da Carpeneto del Friuli ci giunge questa lettera: «Sono un invalido civile e desidero ringraziare sentitamente un buon autista triestino che avendomi visto cadere dalla bicicletta (erano le ore 17.30 del 27 gennaio), sentì il dovere umano di soccorrermi. Fortunatamente ero illeso. Comunque il suo gesto mi ha fatto bene e lo ringrazio. Vinicio Fongione».

I «potoloni»

«Dell'argomento "posteggi in città si è riparlato sul "Piccolo" anche in occasione dell'insediamento della nuova Giunta comunale. Realizzare parcheggi sotterranei in Trieste è una impresa quasi impossibile, economicamente pesantissima, data la natura del terreno nella zona centro. Gli autosilo possono essere delle costruzioni da farsi alla periferia della città, ma l'automobilista desidera parcheggiare il proprio mezzo a portata di mano. A portata di mano è possibile con il sistema "potoloni" da me studiato e disegnato con diritti d'autore della Presidenza del Consiglio dei Ministri (n. 11/55210 del Registro Pubblico Generale delle opere protette). Il costo dei "potoloni" è di gran lunga inferiore a qualsiasi tipo d'immagazzinaggio per macchine e di immediata attuazione. L'opera è composta di sette studi, i primi cinque per posteggio macchine in città, due per attracco natanti. Lo studio-progetto contempla alcuni sistemi per posteggio in elevazione di autoveicoli. (Semovente, a marciapiedi, di massa, casalingo, ecc.). Vi prego di pubblicare soltanto il mio numero di telefono, per il caso la proposta possa interessare: 744904. Grazie». Lettera firmata.

La via Crucis di Vittorio Veneto

«Mi riferisco alla notizia pubblicata dal "Piccolo" il 4 novembre scorso, in merito ai ricorsi degli ex combattenti, come da precisazioni del Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto.

«Premesso che anch'io sono uno dei tanti che ha presentato domanda il 24 giugno del 1968, tramite il Comune di Trieste, e che dopo circa 4 anni il predetto ente mi ha inviato un formulario da riempire, indicando i diversi periodi delle mie diverse prestazioni militari, che ho già dettagliato, con date precise ed indicando financo il nome dei comandanti, specie per quello riguardante la zona di operazione (gennaio 1918-gennaio 1919), accennando anche alla riscossione della Polizza di assicurazione INA rilasciata soltanto ai combattenti in zone operative, purtuttavia ancora non sembra maturato il giorno di mettere fine a questa via Crucis.

«Intanto nella notizia pubblicata si parla del termine del 31 dicembre 1972, previo invio da parte del Consiglio dell'Ordine di un modulo da riempire presso l'Comune di residenza, ciò che fino ad oggi — 15 gennaio 1973 — non ho ricevuto, né lo stesso Comune, presso il quale mi sono rivolto numerose volte, in diversi periodi, ha saputo darmi indicazioni precise, non avendo ricevuto nessuna notizia al riguardo dal Consiglio.

«Dopo quanto precede, non saprei cosa pensare sul silenzio subentrato dopo la pubblicazione della notizia e qualche volta mi domando: tanta reticenza a chi giova?

«Una cosa sola mi rattrista seriamente: sapere che ai richiamati dall'Austria — combattenti e non — sia stato riconosciuto, tra i primi, senza nessuna formalità, l'assegno vitalizio di 60 mila lire, mentre per tanti combattenti italiani si trovano mille cavilli, quasi in dispregio al loro valore ed attaccamento alla Patria.

«Mi auguro che quanto prima si possa sapere qualche cosa di chiaro in proposito, magari grazie all'interessamento della Federazione grigioverde, ed intanto ringrazio cordialmente per l'ospitalità». Lettera firmata.

La arte dei meno noti

«Alla "Mostra natalizia" allestita quest'anno nella sala comunale di piazza Unità è stata esposta una cinquantina di quadri che la giuria ha scelto tra i molti presentati. Visitandola, appare subito evidente che gli autori dei lavori esposti sono quasi tutti ben noti al pubblico triestino per aver essi già esposto altre volte le loro opere nella stessa Sala Comunale o in gallerie private. In definitiva, si tratta di artisti ricchi d'impegno e di notorietà. I quadri degli altri pittori esclusi sono stati purtroppo parecchi, direi quasi troppi. Ritengo che siano stati considerati quali artisti sprovveduti di capacità, poco orizzinali, poco aggiornati sulle nuove correnti dell'arte pittorica ecc ecc. Indegni di essere presentati al pubblico erano, e sono rimasti degli sconosciuti. Si tratta per lo più di pittori domenicali o di giovani entusiasti che incoraggiati si sentirebbero spinti a perseverare nella loro fatica. Naturalmente questi poveri ignoti, pur rimanendo tali, che tanta passione mettono nel loro lavoro, alla vernice della Mostra hanno provato una gran delusione.

«Ora vorrei fare una proposta: come avviene in altre città italiane, anche il nostro Comune dovrebbe accogliere i lavori di costoro nella sala di piazza Unità, largheggiando nel giudizio sull'arte ed escludendo in certe occasioni gli artisti già affermati.

«Mi sia perdonato l'ardire di una proposta che suonerà blasfema agli orecchi dei grandi critici e degli esaltatori dell'arte moderna, ma vorrei spezzare una lancia in favore di tutti coloro che sono stati misconosciuti, poiché ogni artista, anche il più modesto, ha il diritto di farsi conoscere e valutare dal pubblico quando, spinto dall'ispirazione, vorrebbe renderlo partecipe delle sue conquiste. Pietro Petris».

Faringite tremenda

«Care "Segnalazioni", da lunghi anni soffro di una specie di faringite che (in particolare alla notte, quando vado a letto) non mi dà tregua, impedendomi addirittura di respirare. Il disturbo mi cessa alla mattina, appena alzata dal letto.

«Malgrado l'intervento di numerosi medici con aerosol e pastiglie di ogni genere, questo tremendo disturbo mi continua.

«Sono disperata e vi scrivo sperando che qualcuno, tramite le care "Segnalazioni", possa dirmi a chi dovrei ricorrere e quale sarebbe il mezzo per ovviare a questa tremenda faringite che, come ho detto, non mi dà tregua. Grazie di cuore per l'ospitalità. Giorgina Bertoni».

Il traffico a Vicenza

«Ho osservato che a Vicenza hanno modificato il traffico stradale con ottimi risultati. Comprendo che Vicenza è circa la metà di Trieste, però il traffico stradale presentava congestionamenti uguali a quelli di Trieste. Lo hanno rifatto in tempo record, con uno studio sollecito. Molte strade a senso unico, e quello che è più importante dal corso Palladio (che è abbastanza lungo e pieno di negozi), hanno eliminato dal percorso le automobili private, consentendo solo la circolazione degli automezzi pubblici e dei tassì.

«Viene naturale di pensare alla SOMEA, con il traffico ormai quasi bloccato in certi periodi: finora si è fatto solo il senso unico in via Fabio Severo, e via Coroneo, la famosa "bretella". Ma non basta, abbiamo inviato all'estero una commissione con una spesa rilevante per studiare il traffico in qualche città europea, e finora tutto è come prima.

«Forse manca solo il coraggio di prendere drastiche misure per migliorare il traffico a beneficio di tutti. Ci sono molti cittadini che vogliono parcheggiare la propria macchina accanto la propria casa e poi vicino al proprio ufficio o negozio, si ha paura di fare due passi a piedi, ci sono persone che pretendono che i servizi pubblici li portino da casa propria fino al posto di lavoro o studio (abbiamo l'esempio dei Campi Elisi).

«I servizi pubblici devono essere scorrevoli, e non ostacolati dalle macchine private, specialmente nel centro, e questo appunto per l'interesse della collettività. Non serve inviare all'estero le commissioni per lo studio del traffico, con delle spese ingenti; basta andare in qualche città italiana per accorgersi della funzionalità delle decisioni prese. Grazie dell'ospitalità. G.G.».

LE ORE DELLA CITTA'

Calindri al C.d.S.

Il ciclo degli incontri al Circolo della Stampa con gli attori della stagione di prosa proseguirà lunedì 5 febbraio, con i protagonisti del teatro di Molière in questi giorni alla ribalta del Rossetti. Ospite d'onore sarà Ernesto Calindri che coglierà questa occasione per un brillante congedo dopo il vivo successo delle sue recite. L'appuntamento è per le ore 18.30, e l'invito è esteso agli amici del teatro.

Domani a San Giusto

durante la S. Messa capitolare delle ore 10, la Cappella civica ripeterà la Messa dell'Incoronazione di Franz Liszt, per soli e coro a quattro voci.

U.N.U.C.I.

Gli ufficiali soci che fossero interessati a partecipare, anche con i loro familiari, a un viaggio a New York, con partenza da Ciampino il 5 e rientro l'11 aprile, sono invitati a mettersi in nota presso la segreteria non oltre il 12 febbraio (telefono 24845). Prezzo del viaggio, esclusi i pasti, lire 153.000.

Giubilo Moquette

Via Cicerone 4, tel. 61504.

Carnevale 1973

Ricco assortimento di costumini, modelli esclusivi, prezzi diminuiti. *Nodi d'Amore*, v.le XX Settembre 21.

Le Consulte rionali

Ha avuto luogo ieri pomeriggio la cerimonia della consegna, da parte del Sindaco Spaccini, della medaglia-ricordo ai presidenti delle Consulte rionali che hanno ricoperto tale carica nell'ultimo biennio. Nel corso della cerimonia, alla quale ha presenziato il neo-eletto assessore al decentramento, dott. Livio Lonzar, il Sindaco Spaccini, dopo aver rilevato il ruolo spiccatamente democratico e popolare degli organismi rionali, ha espresso ai presidenti o ai rappresentanti delle varie Consulte, il vivo apprezzamento dell'Amministrazione civica per l'attività svolta.

Carnevale Carsico 1973

Il comitato organizzatore del «Il Carnevale Carsico» di Opicina, porta a conoscenza che sono in corso febbrili preparativi, avvolti però nel più profondo segreto, per la grande sfilata allegorica «Carnevale Carsico 73». I paesi dell'altipiano carsico sono impegnati allo spasimo per l'allestimento del migliore carro. L'appuntamento è fissato per sabato 3 marzo alle ore 14.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Festa dei Salesiani

Nel quadro delle festività in onore di S. Giovanni Bosco, oggi alle ore 15, nel teatro dell'Oratorio Salesiano, vi sarà un trattenimento musico-corale, con la partecipazione della banda oratoriana, diretta dal m.o Ernesto Gruden, seguito dalla premiazione dei migliori oratoriani. Domani, durante la S. Messa solenne delle ore 11, la corale del Duomo di Muggia eseguirà canti a voci miste, elaborati e diretti dal m.o Antonio Veggian.

Mancia

superiore valore oggetto nuovo a chi restituisce accendino inciso «PIA» smarrito. Telefonare ore negozio al n. 60787 oppure 35048.

Per San Biagio

L'occasione di acquistare 2 panettoni «Tre Marie» dello stesso peso al prezzo di 1 da *«Alimentazione B.M.»*, via Roma 3.

Gentili signore

E' iniziata da *Beltrame* l'ultima settimana della eccezionale vendita di mantelli conformati per Signora, provenienti dalle migliori industrie nazionali e direttamente offerti alla clientela al prezzo di Lire 18.000, 24.000 e 28.000. Approfittate degli ultimi giorni di questa straordinaria occasione.

Giubilo Moquette

Via Cicerone 4, tel. 61504.

Sposi da sessant'anni



Giovanni e Angela Pagan celebrano oggi il 60.o anniversario di matrimonio. Nella eccezionale ricorrenza saranno circondati dall'affetto dei figli, nuore, generi e nipoti. Vivissime congratulazioni e molti auguri cordiali.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) avrà luogo un incontro ricreativo.

Festa dignanese

La Comunità di Dignano sotto gli auspici della Associazione delle Comunità Istriane, celebra domani, domenica, la ricorrenza del patrono San Biagio. Una S. Messa sarà officiata nel Tempio dell'Esule di Chiarbola alle ore 16.30, dal concittadino mons. Delton, che impartirà ai fedeli la tradizionale «benedizione alla gola». Dopo la cerimonia religiosa, nell'attigua sala riunioni, saranno proiettati due interessanti documentari di vicende storiche giuliane.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Capriolo

Il capriolo, tipico e succulento piatto di selvaggina, lo ha preparato oggi per gli amatori di questa specialità, il negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Giubilo Moquette

Via Cicerone 4, tel. 61504.

O.KRAINER
salotti
viale miramare 17-19
via settefontane 55
trieste
VENDITA DI FEBBRAIO
A PREZZI MAI VISTI

SCONCERTANTE CASO ALLE «GIRANDOLE» DI BORGO GROTTA GIGANTE

CINQUE CANI VITTIME DI ESCHE VELENOSE

I proprietari li avevano lasciati liberi nel bosco - Altri tre mancano ancora



(«Giornalfoto»)

Uno dei cani pastori trovati morti e, a destra, una cuccia vuota

Cinque grossi cani da guardia (tre pastori tedeschi e due abruzzesi) sono stati trovati morti avvelenati nei pressi del complesso residenziale delle «Girandole», poco distante dal ristorante «La Bora», nel bosco che circonda la zona. Altri tre cani mancano da giorni e molto probabilmente avranno fatto la fine dei primi. I cani sono stati uccisi dal cianuro contenuto in fialette che facevano parte di trappole preparate a quanto sembra, per animali carnivori nocivi, come ad esempio le volpi.

Le povere bestie — tutti, tranne uno, cuccioli di sette o otto mesi — sono stati trovati in zone diverse del bosco e in tempi successivi: due lunedì mattina, altri due nel pomeriggio e uno proprio ieri. Giacevano tutti poco distanti dalle micidiali trappole che avevano attirato il loro fiuto. Le trappole infatti sono costituite da pezzi di carne e fette di lardo, disposti in un certo modo, con infilata in superficie la fialetta contenente il veleno. Il «boccone» viene posto in una piccola buca e ricoperto con una pietra non pesante, in modo che la fiala non si rompa. Quando l'animale trova la saporita esca, sposta la pietra e, nell'addentare la carne, rompe con i denti la fiala e ingoia così il veleno. La morte è pressocché istantanea. E così è stato anche per i cani.

A scoprire i primi due, un maschio e una femmina, è stato uno dei proprietari dei cani scomparsi, il signor Ennio Giovannini, che abita appunto in una delle «Girandole». Poi sono venuti fuori gli altri, mentre tre, come dicevamo, non sono stati ancora trovati. I cani solitamente non venivano tenuti legati, ma lasciati liberi al mattino, mentre la sera i proprietari, anziché nelle cucce, preferivano tenerli dentro casa. Ora, quelli che non sono incappati nelle trappole, vengono tenuti a catena per paura che facciano la stessa fine.

La gente che abita nella zona teme però soprattutto per i bambini e in molte famiglie quella della trappole velenose è diventata una vera psicosi. I luoghi dove sono stati trovati morti i cani sono quegli stessi in cui, durante le belle giornate, i piccoli usano spesso recarsi a giocare. Evidente, quindi, la preoccupazione dei genitori.

Della improvvisa moria dei cani si sta interessando il brigadiere Farro, comandante della stazione dei carabinieri di Prosecco, che ha assunto la direzione delle indagini. I proprietari dei cani trovati morti hanno dal canto loro presentato una denuncia contro ignoti.





Le esche velenose poste nel bosco per catturare gli animali nocivi: la freccia indica il resto della capsula di cianuro



IL PROGETTATO «TERMINAL» DI MONFALCONE

Caldo e freddo dal metanodotto

Un duplice vantaggio per la nostra economia oltre all'incremento dei traffici marittimi

Durante il recente convegno sulle «fonti energetiche nel Friuli - Venezia Giulia» è stato riaperto il discorso sulla costruzione, a Monfalcone, d'un «terminal» di rigassificazione — con annessi serbatoi di stoccaggio — per il gas naturale proveniente dall'Algeria; analogo a quello in funzione a Panigaglia, presso La Spezia.

Già sette anni or sono, (cioè prima della costruzione dello impianto di Panigaglia), si ebbe occasione di rilevare che «uno sguardo alla carta geografica d'Europa è sufficiente per comprendere come l'Alto Adriatico si trovi in una posizione particolarmente favorevole per la localizzazione del *terminal* marittimo di un metanodotto, inteso a fornire all'Europa centro-danubiana metano di provenienza africana o asiatica». Sin da allora — con espliciti riferimenti ai vantaggi indotti che ne sarebbero derivati alla nostra economia — fu illustrato un progetto per costruire a Monfalcone un impianto idoneo a ricevere, dalle navi metaniere, il metano allo stato liquido, proveniente dai giacimenti algerini o libici e che, vi sarebbe stato quindi rigassificato ed immesso nella rete distributiva.

Oggi un consorzio — appositamente costituito, con la partecipazione di società di varie nazionalità, per la distribuzione del gas naturale africano, nella Germania meridionale, in Francia e nel Belgio — sta esaminando una proposta avanzata dall'ENI e che prevede la costruzione di un «terminal» a Monfalcone e la posa in opera di un metanodotto che, da questa località, raggiungerebbe, attraverso la Austria, Monaco e Karlsruhe.

Sia la zona del Lisert, sia quella denominata Schiavetti presentano condizioni favorevoli per la localizzazione del «terminal». Per di più — com'è stato precisato al convegno sulle fonti energetiche dal relatore dott. Arduino Colombo — al contrario di quanto avviene a Panigaglia (dove il gas libico, composto da una miscella di metano e di gas più pesante, dev'essere sottoposto ad un processo di «craking», per separare i vari gas) il gas algerino, che verrebbe sbarcato a Monfalcone, non richiede l'applicazione di tale processo.

Per il trasporto «via mare» del gas allo stato liquido, è previsto l'impiego di navi metaniere da 90 mila a 120 mila metri cubi di gas ciascuna, che dovrebbero venir costruite appositamente. Tale impiego richiederebbe — per quanto attiene alle opere marittime — la realizzazione di un canale navigabile, agibile ad unità aventi un pescaggio da 12 a 14 metri.

L'impegno finanziario per la realizzazione dell'opera sarebbe, secondo previsioni orientative, ingente: circa 400 miliardi di lire, di cui 80 miliardi per la costruzione del «terminal» e 270 miliardi per il metanodotto. A tale cifra globale andrebbe aggiunto il costo delle tre navi metaniere, di cui è previsto l'impiego; costo ipotizzabile complessivamente in 120 miliardi di lire.

«I vantaggi immediati derivanti da questa realizzazione — ha dichiarato, nel suo intervento al convegno il dott. Giuseppe Sfligiotti, responsabile del "Servizio pianificazione energia" dell'ENI — non sarebbero pochi: essa comporterebbe lo sviluppo di attività direttamente connesse con la costruzione dell'impianto, un certo livello dell'occupazione diretta ed una intensificazione dei traffici portuali a Monfalcone».

Ma, ancor più che sul piano dell'occupazione diretta e dell'incremento dei traffici marittimi, riflessi positivi potrebbero derivare — all'economia locale — dalla possibilità di sfruttare le frigorie prodotte dal processo di rigassificazione del metano (che, sulle navi viaggia allo stato liquido, in serbatoi ad una temperatura di 160 gradi sotto zero); frigorie che rappresentano un considerevole «potenziale energetico».

Infatti, la disponibilità di freddo a basso costo potrebbe venire utilizzata per la produzione di azoto e di ossigeno liquido; per la creazione, nella zona, di un'industria conservatrice e per il trattamento dei prodotti alimentari; nonché allo scopo di potenziare i sistemi di trasporto in regime freddo, anche in funzione dell'auspicabile sviluppo dei traffici di transito delle derrate alimentari fresche attraverso i porti di Trieste e di Monfalcone.

Un uso non meno interessante e più immediato sarebbe, inoltre, rappresentato dall'integrazione del ciclo termico di rigassificazione al «terminal» del metanodotto con la produzione di energia elettrica nella centrale ENEL di Monfalcone: da una parte si produce freddo e, dall'altra, calore; il che significa la necessità di acque di raffreddamento. Per cui si potrebbe predisporre un ciclo di scambio, al fine di evitare alterazioni nell'ambiente naturale circostante. Questa possibilità è stata prospettata al convegno anche dall'ing. Quirino Rigonat, direttore delle Aziende Municipalizzate di Gorizia, il quale ha precisato come, affiancando l'impianto di evaporizzazione del gas naturale liquefatto alla centrale termoelettrica, il «punto caldo» di appropriate serie di termocoppie potrebbe utilizzare il calore emesso dall'acqua di raffreddamento della centrale, mentre il «punto freddo» delle termocoppie fornirebbe energia agli evaporatori od ai riscaldatori del gas naturale liquefatto. Tale sistema produrrebbe corrente continua, con sensibili vantaggi economici ed ecologici.

G. P.

LA LUCE DELLA FEDE



(«Giornalfoto»)

Sono stati accesi ieri nelle chiese i ceri della «Candelora», simbolo di un atto di fede che si rinnova da secoli nel giorno consacrato alla festa mariana, già detta della «Presentazione al Signore» ed ora ricondotta dalla riforma liturgica al suo significato originario. Come vuole la tradizione, le candele benedette sono state distribuite ai numerosi fedeli intervenuti

LA STAZIONE DI MISURA DELLA XXX OTTOBRE NELLA GROTTA «LINDNER»

SI INDAGA SULLE ACQUE DEL SOTTOSUOLO CARSICO

Nuove prospettive per l'idrologia con le ricerche in via di sviluppo che consentono di accertare localmente ora per ora i livelli di fondo

Insieme con il dramma del Timavo inquinato sono stati prepotentemente portati alla ribalta in questi giorni tutti i problemi connessi con le acque sotterranee del Carso, il loro percorso, le risorgive litoranee e le altre manifestazioni collaterali, ma è ormai da più di un mese che un prezioso contributo alla conoscenza delle risorse idriche del nostro Altipiano viene fornito dalla nuova stazione automatica operante nella cavità A. F. Lindner. Dal 23 dicembre dello scorso anno, con le apparecchiature di cui essa è dotata, si provvede alla misurazione ed alla continua registrazione dei livelli delle acque che periodicamente compaiono in ingenti quantità nel pozzo terminale della grotta a circa 175 metri di profondità.

La progettazione e l'installazione del complesso sono state particolarmente impegnative per le difficoltà ambientali e per la mancanza di qualsiasi riferimento precedente.

Infatti l'impianto, realizzato con totale autofinanziamento del Gruppo Grotte della sezione del CAI XXX Ottobre, è il primo del genere sul Carso triestino, né si ha notizia che qualcosa d'analogo esista e sia in regolare esercizio, con scopi di ricerca, in altre cavità naturali di altre zone. Lo scopo della ricerca appare evidente: si tratta di operare un sistematico confronto di dati al fine di stabilire la correlazione tra la presenza d'acqua nel pozzo e le precipitazioni e le consimili manifestazioni osservate in altre grotte del Carso triestino.

Da qui il programma d'installare un secondo complesso di misura anche nell'«Abisso dei cristalli» noto anch'esso per similari innalzamenti delle acque di fondo e per il notevole flusso di aria uscente. La stazione automatica della grotta A. F. Lindner dal giorno della installazione ha già eseguito e registrato più di mille misure di livello, tracciando un ciclo completo di sollevamento delle acque avvenuto verso la metà di gennaio e durato complessivamente oltre 100 ore.

Si prevede che, in futuro, la ricerca sarà sviluppata in diverse cavità poiché il suo alto interesse non soltanto scientifico ma anche pratico ben giustifica l'impegno della XXX Ottobre. Da oltre un secolo, in questo campo, si avanzano ipotesi e si tracciano programmi di studio ed è recentissima la comunicazione di un illustre studioso triestino in merito alla circolazione sotterranea nel Carso di ingenti masse d'aria, che potrebbe anche essere originata dal corso ipogeo di acque. Com'è noto da poco tempo è stata altresì annunciata un'indagine riguardante le acque del Timavo in fondo alla grotta di Trebiciano.

Al di là dell'importanza che queste ricerche rivestono per gli studiosi, esse non mancano di imporsi all'attenzione generale poiché le acque di cui si occupa costituiscono oggi la sola riserva idrica della città.

Nella guida «Itinerari del Carso triestino» pubblicata diciassette anni or sono dal compianto dott. Carlo Chersi, a proposito del Timavo, si legge: «Nessuno a potuto finora individuare il letto sotterraneo del grande fiume carsico. Impressionante, ma non fantastica, è l'ipotesi che il suo letto si suddivida, centinaia di metri sotto il livello del Carso, in due e forse più bracci, che separatamente raggiungono il mare.

E più oltre: «Un giorno, quando gli apparecchi per accertare la presenza delle acque avranna rivelato in tutti i suoi dettagli il corso del grande fiume, incomincerà la lotta per giungere al corso sotterraneo e per seguirne la via nascosta. Si rinnoveranno allora per il Carso triestino le esplorazioni che nello scorso secolo anno portato gli ardimentosi lungo il percorso sotterraneo del Timavo da San Canziano al "Lago morto"».

Si trattava senza dubbio di una visione realistica dei futuri sviluppi della ricerca, che adesso ha trovato un nuovo validissimo strumento nella stazione automatica di misura installata nella grotta «Lindner». Grazie ad essa si potranno conoscere, ora per ora, i livelli delle acque carsiche di fondo.

AUTOMOBILISTA IMPULSIVO IN PRETURA

Trovò il posteggio ma perse la testa

Dopo aver tagliato la strada a un filobus lanciò una parola offensiva al conducente

Risvolti da «giungla d'asfalto» nella vicenda di Dino Chimenti, di 30 anni, abitante in via Caprin 11, che viene giudicato dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber, per oltraggio a pubblico impiegato. Nel caotico traffico cittadino, tra le difficoltà di trovare un posteggio e i nervi che saltano si inquadra l'incidente verbale dal quale scaturì l'imputazione. Verso le 18 del 29 marzo scorso, il Chimenti stava guidando la sua «500» lungo la via dell'Istria quando, in Campo San Giacomo, adocchiò un buco per posteggiare la vetturetta. Azionò il lampeggiatore di destra, iniziò la manovra e, nello stesso momento, sopraggiunse alle sue spalle un filobus della linea «1».

Per non investire il Chimenti, l'autista, Isidoro Fain, abitante in via Crisciani 2, frenò e poi gli gridò di aprire bene gli occhi quando si accingeva a posteggiare. Il suggerimento sarebbe degenerato in un battibecco, che culminò nell'espressione dialettale di «castron».

L'innocente caprone, tirato in ballo nella diatriba, valse al Chimenti un'incriminazione per oltraggio a pubblico impiegato. Al Pretore, l'imputato narra che si spaventò quando vide il filubus alle proprie spalle, e sostiene che l'autista gli disse qualcosa di cui non afferrò il senso ed egli ribatté. Fain, dal canto suo, afferma che, per evitare l'investimento, suonò, frenò e si sentì dare del «castron». Afferma ancora di avere chiesto le generalità al Chimenti ma che questi si sarebbe rifiutato di fornirle. Il rappresentante dell'Accusa sostiene che il fatto è ampiamente provato, e chiede che l'imputato venga condannato a quattro mesi di reclusione. Secondo il difensore, avv. Carretti, il conducente del veicolo pubblico «pose in essere una reazione» mentre nessun addebito è imputabile al suo raccomandato. Ne perora, pertanto, l'assoluzione con formula dubitativa per mancanza di presupposti di fatto e psicologici. Accordate al Chimenti le «generiche», il Pretore gli infligge ottanta giorni di reclusione con la condizionale.

MOSTRE D'ARTE

Chersicla alla Torbandena

Si apre oggi alla galleria Torbandena, dove potrà essere visitata fino al 14 febbraio, una mostra personale del pittore Bruno Chersicla. «Vernice» alle ore 18.

CARTESIUS

Via Marconi 16

vivo successo di

PEDRA ZANDEGIACOMO

Sala Comunale d'Arte

personale del pittore

MOZINA

ULTIMO GIORNO

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23

espone

ALDO SCARAMELLA

CONFERENZE

Fruttero e Lucentini al Sabato letterario
Vero e falso nell'ecologia - Vita del Carso

Dalla «Donna della domenica» al «Sabato letterario»: protagonisti dell'incontro in programma per le 18 di stasera al Politeama Rossetti sono Carlo Fruttero e Franco Lucentini, autori del romanzo che ha vinto il premio internazionale «Libro dell'anno» 1972. «La donna della domenica» è stato definito «best seller» linguistico, primo vero poliziesco italiano, romanzo di costume, ritratto di città, abilissimo congegno artigianale, audace opera di avanguardia, manifesto dell'impegno. L'opera — affermano gli autori che hanno alle spalle una lunga esperienza editoriale — sfugge a ogni facile catalogazione; è insomma di quelle che è difficilissimo prendere per la coda.

Da qui l'estroso titolo «Un gatto letterario» che Fruttero e Lucentini hanno dato alla loro conversazione di questa sera. Essi si propongono di dare l'avvio a una sorta di pubblica istruttoria sul motivi anzi, come dicono, sull'«enigma» del successo del loro romanzo. Al dibattito — che avrà per moderatori Carpinteri e Faraguna, autori anch'essi di opere scritte a quattro mani — il pubblico è invitato a partecipare con un vivace contributo di ipotesi, testimonianze, deduzioni e... sospetti. L'odierno



«Sabato letterario», promosso dalla Associazione culturale italiana è patrocinato dal Teatro Stabile di Prosa e dall'Azienda di soggiorno.

* * *

Ospite della riunione conviviale del «Soroptimist Club», presieduta dalla prof. Lilian Caraian, è stato insieme con l'arch. Gigetta Semerani Tamaro, l'arch. Luciano Semerani, il quale ha parlato sul tema «Ecologia, problemi veri e falsi».

«Dal 1869 — egli ha detto — quando Haeckel introdusse il termine, a oggi, l'ecologia ha avuto, nell'attenzione degli studiosi e del pubblico molti alti e bassi.

«Da circa vent'anni essa è ritornata in gran voga, e la strutturalistica riscoperta degli equilibri dinamici della natura, divide con pochi altri temi un ugual interesse e attenzione, anche da parte dei "mass-media".

«Ha uno spazio analogo a esempio il tema del restauro o della conservazione, ed è prova della contraddittorietà della nostra condizione, che temi così diversi siano ugualmente presenti.

«Apparentemente omogenei per il loro carattere difensivistico, ecologia e restauro in realtà appartengono a filosofie molto lontane poiché il restauro altro non può essere (vedi Venezia) se non la lotta contro il deterioramento delle opere umane, cioè il mantenimento, artificioso, degli artifici degli uomini che ci hanno preceduto. L'ecologia, invece, proprio altro non può essere che il secondamento razionale, su sempre nuovi equilibri biologici, dei rapporti tra uomini, animali, piante e ambiente.

«Più delle nostre contraddizioni di costume, e delle nostre crisi, più delle contraddizioni interne al disciplinare, (delle contraddizioni interne a esempio all'ecologia urbana, come descrittiva dei fenomeni urbanologici, per certi sostitutiva di obiettivi urbanistici) è tuttavia importante rilevare come l'esportazione dei problemi ecologici e delle tecniche di controllo ecologico dei processi di trasformazione dell'habitat da parte dei paesi ricchi verso i paesi sottosviluppati rischi di presentarsi come una nuova raffinata forma di colonialismo.

«Perciò — ha concluso l'oratore — è fondamentale che dell'analisi e della progettazione ecologica siano rese padrone le comunità, che nei processi di trasformazione sono coinvolte, perché dal basso e alla periferia si sia in grado di valutare, per quelli che sono i problemi sociali ed economici locali, il senso degli equilibri e delle trasformazioni che si vogliono raggiungere».

* * *

L'ecologia è stata anche alla ribalta del sodalizio «Pro Natura Carsica», dove il giovane studioso concittadino di entomologia dott. Pietro Brandmayr ha riferito su «un esempio di indagine ecologica moderna eseguita sui coleotteri carabidi della zona carsica».

«I "carabidi", ha precisato il dottor Brandmayr, rappresentano un gruppo di coleotteri legato al terreno, nel quale e sul quale tanto da larve come da adulti conducono una vita prevalentemente carnivora, ricercando, soprattutto olfattivamente, i piccoli artropodi, i molluschi e i lombrichi viventi nella lettiera e nell'humus che costituiscono il loro pasto abituale. La famiglia conta circa 25.000 specie in tutto il mondo, 600 delle quali popolano la Venezia Giulia.

La ricerca del dott. Brandmayr è stata condotta nella zona sommitale del Taiano, facilmente accessibile e allo stesso tempo non troppo antropizzata.

Da tali osservazioni, strettamente correlate alla caratteristiche dell'ambiente vegetale, si possono trarre fondamentali deduzioni sull'aspetto del paesaggio di vetta del Taiano alcuni secoli or sono, quando non era stato ancora deciso di attingere brutalmente alle sue riserve forestali. Si trattava molto verosimilmente di una cappa di grandi foreste, costituite, soprattutto, di alti faggi, le quali, in punti ancora oggi individuabili, lasciavano spazio ad associazioni rupestri. L'azione degradatrice dell'uomo è risultata chiaramente riflessa nel popolamento animale, che si è adattato alle condizioni ambientali dovute alla trasformazione delle grandi foreste in pascoli di natura steppica. E vi si sono aggiunt, per delineare un nuovo quadro ambientale, le pecore, la bora con la sua forza erosiva e gli incendi.

Ingegneri e architetti a convegno sull'IVA

PARLERA' IL DOTT. DAVANZO

Mercoledì prossimo 7 febbraio, con inizio alle 19, si terrà nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 5, un convegno sull'IVA promosso dagli Ordini professionali degli architetti, degli ingegneri e dal Sindacato ingegneri liberi professionisti di Trieste. Vi parteciperà anche il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti dott. L. Davanzo che terrà una relazione introduttiva per illustrare gli aspetti della nuova legge tributaria che riguardano le prestazioni professionali. Seguirà un dibattito in cui gli intervenuti potranno discutere con gli oratori particolari aspetti del tema.

LA SCUOLA OGGI NEL DIARIO DI UNA MAESTRA

DAL DIALOGO SULLE SCIENZE ALLA CONTESTAZIONE DEL VOTO

Non più aride e dogmatiche condanne, ma giudizi e consigli Verso il superamento di una psicosi - Importanza di capire

Aria di burrasca oggi in classe: non siamo d'accordo sull'assegnazione di un voto. Ricordo ancora i miei progetti di fughe dal tetto paterno o i miei sogni di catastrofi nazionali intervenute miracolosamente a salvarmi dall'ignominia del «cinque».

Dare un voto è una faccenda seria e complicata. Intervengono un insieme di fattori sia oggettivi che soggettivi. Anni fa ad un gruppo di insegnanti di tutta Italia venne dato da assegnare il voto a un problema risolto da un bambino di IV elementare contenente due errori, uno ortografico nel testo, e uno all'inizio della risoluzione una trasformazione sbagliata alterava il risultato delle due operazioni seguenti. I giudizi variarono dal quattro al nove. Stesso fatto accade per un tema d'italiano. Purtroppo i voti esistono e trimestralmente dobbiamo tradurli in cifre sulla pagella.

La maggior parte di noi insegnanti sarebbe per la loro abolizione e la conseguente sostituzione con una serie di giudizi — consigli, utili a stimolare i ragazzi nell'apprendimento, ma non determinanti per la promozione o bocciatura, concetti assurdi in una scuola dell'obbligo. So che questo scontenterebbe le mamme dei bambini «tuttodieci», ma credo che il risultato sarebbe più giusto e soprattutto più umano. Noi in classe abbiamo risolto in parte il problema. Sono i ragazzi stessi a giudicarsi. E oggi è accaduto un episodio simpatico.

Interrogo di scienze, anzi a dire il vero si dialoga sulle scienze, in quanto le nostre interrogazioni vertono su un colloquio amichevole, cercano di seguire il più possibile, un filo logico e di non essere una specie di «Rischiatutto». Alessandro (in classe c'è un'inflazione di Massimi e Alessandri) Gian purtroppo è stato preso da un eccesso di nervosismo e non riesce più a collegare le idee. Finisco. L'assemblea si si mette a discutere per decidere il voto. C'è una mezza lite, le voci alzano di tono, non tutti sono d'accordo. La classe si divide in due partiti, dialogano ancora, poi finalmente il responso. Gian è rimandato al posto senza voto. Non è colpa sua se è nervoso. Di solito è bravo. Riproveremo una altra volta, quando si sentirà più calmo. Verdetto accettato all'unanimità. Alessandro invece riceverà «sei», perché ha ragionato e si vede che ha lavorato a scuola, ma non deve aver studiato.

Ma Alessandro non accetta, dice che «sei» è un voto troppo alto, che più di cinque è ingiusto assegnargli, che allora si dovrebbero alzare i voti a tutti i compagni già interrogati. Ho un attimo di dubbio. Che sia una forma di esibizione alla rovescia? No; per fortuna! Con rabbia stentatamente, continua, rivolgendosi ai compagni: «O se fa le robe giuste e sul serio o no se le fa!».

Nei casi di controversia tra... Camera e Senato, il giudizio definitivo spetta a me. Questa volta mi schiero con la maggioranza. Ho dato «sei», spiegando che le ore passate a studiare hanno un'importanza relativa. Importante è piuttosto aver capito l'argomento trattato ed esporlo con scioltezza e proprietà di linguaggio.

Per le esercitazioni scritte adottiamo su per giù lo stesso metodo. Magari non sempre le opinioni dei ragazzi collimano con le mie, ma sono sicura che nessuno in classe ha avrà la psicosi del voto che spero con successo, abbiamo insieme tentato di trasformare da arido salomonico giudizio in democratico parere e consiglio a migliorarsi.

Sono piccole cose senza importanza, queste storie di voti dati o non dati, contestati in uno o nell'altro senso, ma sono per i bambini di estrema importanza, e sono i bambini il fine ultimo ed unico del nostro quotidiano lavoro, e sono infine le modalità del loro apprendimento e comprensione, il loro sviluppo psicofisico e il loro equilibrato inserimento sociale a determinare il successo o il fallimento dei nostri metodi didattici.

Ada Tonel Tomasi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Primo Broggiato, nel IV anniversario (3/2), dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Chierego, per il compleanno (2/2), dal marito e dai figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Carmine De Zio, per il compleanno, dalla moglie Bianca De Zio 5000 pro Istituto teresiano, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'amico Bruno Zorzut, nel I anniversario, da Arrigo e Tina Suppani 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Ermanno Behne, nel XVII anniversario, da Anna Bisia 500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adalgisa Calligaris, nel X anniversario, dai figli Umberto Nerina Marucci e famiglie 30.000 pro Gerocomio (Istituto generale dei poveri).

In memoria di Renato Venezian nell'VIII anniv. (3/2) dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Velia Di Gregorio nel V anniv. (5/2) dal marito, dalle figlie Lina, Adriana e dai generi 5.000 pro Centro tumori; 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5.000 pro A.N.F.Fa.S., Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Marcello Trevisini nel I anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal fratello Armando 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Livio Bertolo nel IV anniv. dalla figlia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Libera Cante 2.000 pro Ente nazionale protezione animali e 1.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Ongaro nel I anniv. dalla famiglia Carini-Baisero 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanna Frandoli ved. Cermelli nel X anniv. (7/2) dalla nipote Alma Cescutti 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Müllner nel V anniv. dalla moglie Ilse e figli Martina e Carlo 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dai fratelli e dalle sorelle 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Antonio Montagnari nel XV anniv. dalla famiglia Montagnari 10.000 pro chiesa Madonna del Mare; 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco e 10.000 pro chiesa San Luigi.

In memoria di Claudio Cocevar per il compleanno (3/2) dalla mamma 20.000; dagli zii Libera e Ottone 20.000; dagli zii Clelia e Nino 5.000; dalla famiglia Roitero 5.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sez. Grotte E. Boegan); dalla zia Stella 10.000; dalla zia Anna 5.000; dalla zia Fanuci 5.000 pro Delegazione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino del C.A.I.; dalla famiglia Bellotto 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria del prof. dott. Francesco Morteani dal personale della Officina trasport. ACEGAT 15.000, dalle famiglie Terranova e Groppi 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Felicita Sartoretto da Violetta Paoli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Michelazzi da Piesen 1500, da Guadalupi 1500, da Komatz 500, da Tulli 2000, da Odorico 500, da Brauer 1000, da Marsi 1000, da Dilica 500, da Di Gregorio 500, da Mauri 500, da Gimona 1000, da Del Rovere 500, da Ferrarin 500, da Parnici 1000, da Zechin 500 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Luigia Boscarolli da Mario Starec 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ada Bolaffio da Ita e Mario Faretra 5000, da Tito e Merisana Gradone 5000 pro Centro tumori; da Roberto Saguès 5000 pro Comunità israelitica (alberi); dagli amici Goldschmidt, Bellaudi e Levi 15.000 pro Comunità israelitica (beneficenza); dal prof. Antal Machan 5000, dal dott. Bruno Gerloni 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Retchel e Felice Weisz 10.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi».

In memoria di Marj Spetz da Elisabetta Colombo 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mariuccia e Berto Tassini, Anita e Mario Tassini, Marisa e Guido Tassini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Decaneva in Sancin dall'Unione ex allievi Don Bosco 3000, da Luigi Pezza e famiglia 2000 pro Oratorio salesiano.

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Caterina Cicchetti dalla sorella e nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del com.te Rodolfo Bojanovich dagli amici dell'ANMI 15.000 pro Fondo assistenza dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

In memoria di Augusta Valussi da Claudio e Anna Mitri 2000 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria di Liana Rosini dal marito, dalla mamma e dai figli 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 15.000 pro Centro tumori: da Gigliola e Gino Rosini 20.000 pro Centro tumori: da Vanna e Dario Collino 20.000; dalla cognata Adriana 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Silvana Speranza dalla maestra e dai compagni di Lorenza 25.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (cassa scolastica).

In memoria di Egidio Ritossa da Guerrina ed Emilio Delben 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Angela e Dolores Delben 6000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Franca e Livio Ritossa 5000 pro Centro tumori; dal nipote Adriano Ritossa 2000 pro I Reparto pneumologico dell'Ospedale «S. Santorio».

In memoria di Alma Kutsudaki ved. Warner da Maria e Maria Federica de Helmreichen 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cav. Umberto Marass da Mario Pecenko 5000, da Romeo Ferfoglia 5000, da Francesco Saksida 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Paolo e Silvia Battich 10.000, dai nipoti Giuliana e Dario Tolpatì 10.000, dalla famiglia Pino Battich 10.000, da Emma Catalan 2000, da Mariuccia Pregel 3000, da Rosetta Buchreiner 3000, da Lucia Apollonio 3000, da Ermanno Laudi 5000, da Pia Rozzo e figli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondazione «U. Marass»); da Mercedes Salvagno 3000 pro Centro tumori: da Livia Scarlavai e Gian Mario Fois 2000 pro Associazione assistenza agli spastici: da Wanda e Quirino Lessini 3000 pro Comunità evangelica augustana: dal personale amministrativo del Gruppo armatoriale Tripcovich 40.400 pro Fondo «D. Tripcovich»; da Mario ed Elena Benedetti 5000 pro Fondo «D. Tripcovich», 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondazione «U. Marass»); da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani di suor Luciana): da Cornelia e Carlo Tagliaferro 2000 pro Società Alpina delle Giulie; da Paolo Anna e Giuliana Zanier 5000 pro chiesa S. Rita.

Da N. N. 10.000 pro ECA.

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria del com.te Rodolfo Bojanovich dalla nipote Gisella Boschini 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 2/1 di via Bonaparte 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Aldo Borghesi da Marcella Pugliese 2.000 pro E.C.A.

In memoria di Rosa Dobrigna ved. Vascon da Marcella Pugliese 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigia ved. Boscarolli dai colleghi di Mariagrazia 13.000 pro C.R.I.; dai condomini dello stabile n. 52 di viale Campi Elisi 5.000 pro C.R.I. e 6.200 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Perini dai nipotini Cristina, Michele, Andrea e Paolo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Trampus dai professori dell'Istituto tecnico L. da Vinci 50.000 pro Cassa scolastica dello stesso istituto.

In memoria di Caterina Giacinti ved. Sarti dalle famiglie Lucchini Sarti (Riva del Garda) 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Ferluga Milan 3.000 pro Centro tumori; dagli amici del figlio Aldo, Ferruccio, Francesco, Guido, Nino, Pino e Virginio 3.500 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Guido Gerin e dal rag. Giovanni Marcucci 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Maria Debrazzi Tiego dalla Società triestina trotto «Montebello» 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Davide Sivini dallo zio Samuele Papo 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della cara mamma dalle figlie Anna e Maria 30.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; 20.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Arena di Pola; dal figlio Carlo e famiglia 20.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; 20.000 pro Unione degli istriani e 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gastone Zigliotto dagli inquilini dello stabile n. 4 di via V de Bachino 31.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Degrassi dai figli 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefy Pregi da Angela e Umberto Fassetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sabina Tositti da Emilia Gris 5.000; Silvia Toso 3.000, Anita Cadel 2.500, Anna Ploner 5.000, Albina Masè 1.000, Concetta Cairone 1.000, Adriana Rupnich 1.000, Elvira Valente 2.000, Elena 1.000 e Maria 500 pro Centro tumori.

In memoria della zia Mora (Albina) Kermanschi dalla nipote Bruna Margon (Sidney) 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Umberto Marass da Lucio Dolzani 5.000; da Olga e Marcello Maroveili 3.000; da Liuba e Nevenca Parcina 10.000; dalla famiglia Remo Pistori 5.000; dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 5.000; da Franco e Lalla Bearzi 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, Fondo U. Marass; da Serafino e Maria Patscheider 5.000 pro E.C.A. e 5.000 pro Istituto infanzia, Fondo U. Marass; da Fulvio Morpurgo 5.000 pro C.R.I.; da Guido e Luciano de Vida 5.000 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Silvana Cividin 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Elsa de Domini 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Pino ed Elisa Odinal 5.000; da Enrico Bevilacqua 3.000 pro Domus Lucis; da Walter e Silvana Waller 5.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

Da N.N. 2.100 pro Unione italiana ciechi.

L'elargizione in memoria di Bruno Davi fatta dagli amici Scuka e Profeti e pubblicata in data 1.o corr. deve intendersi di lire 6.000 pro Domus Lucis.

UNA CONDANNA PER TERAPIA ABUSIVA

La giustizia batte dove il dente duole

Esercizio abusivo della professione di medico dentista è l'illecito penale contestato all'odontotecnico Mario Gei, di 40 anni, abitante in via del Pozzo 20, processato ora dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber. L'azione penale prese l'avvio da un esposto che un medico inoltrò ai carabinieri per segnalare che, nel suo ambulatorio, s'erano presentate alcune persone affette da ascessi dentari, e uno di costoro gli avrebbe confidato d'essersi fatto curare da un «tecnico».

Gli inquirenti risalirono al Gei, e sia in sede di Polizia sia in istruttoria questi negò l'addebito, sostenendo d'essersi limitato ad apporre un po' d'ovatta imbevuta di un odontalgico sul dente malato di un conoscente, il quale confermò tali dichiarazioni. Al Pretore, l'imputato si richiama alle proprie precedenti dichiarazioni e ripete che ricorda soltanto la banale medicazione praticata all'amico.

Per il rappresentante dell'Accusa, «la pratica della professione medica senza il richiesto titolo è uno dei reati più gravi». Chiede, pertanto, che al Gei non venga inflitta la pena pecuniaria prevista per tali fatti ma la condanna a due mesi di reclusione. Il difensore, avv. Segarioi, sostiene che il suo raccomandato si limitò ad apporre un po' di odontalgico su un dente cariato, terapia questa che viene ovunque praticata quando qualcuno è in preda al male di denti. Sollecita l'assoluzione piena dell'odontotecnico. Il dott. Losapio lo riconosce, invece, colpevole e, con le «generiche», lo condanna a centomila lire di multa con la condizionale.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di nuoto preparatorio all'agonismo che avrà luogo presso il Motel Valrosandra. Programma dettagliato e informazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali italiane, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di schiarite e annuvolamenti con sporadiche piogge. Sulle rimanenti regioni Nord-orientali, su quelle centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia: nuvoloso con precipitazioni.

Temperatura: in diminuzione al Nord Italia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona 2, 8; Trieste 4, 6; Venezia 5, 7; Milano 2, 8; Torino 1, 10; Genova 7, 11; Bologna 4, 5; Firenze 7, 10; Pisa 6, 11; Ancona 5, 9; Perugia 4, 8; Pescara 5, 9; L'Aquila 0, 8; Roma Nord 8, 14; Roma EUR 8, 13; Roma Fiumicino 8, 13.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 2 febbraio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	60	168	160	240	200	240	180	240	200	280	200	290	160	200
Carciofi al pezzo	20	50	60	100	65	90	50	80	50	80	65	80	60	65
Cavoli cappucci imp.	50	69	120	200	200	240	—	160	140	200	140	200	—	100
Cavolfiori imp.	150	196	280	320	280	320	280	380	280	360	280	340	280	330
Cavoli verze imp.	69	115	160	200	160	240	160	280	140	200	140	200	—	120
Cicoria	60	96	140	160	140	180	140	160	140	180	140	180	—	140
Cipolla gialla	150	180	240	280	—	280	240	280	240	280	—	240	240	290
Finocchi	92	127	160	240	180	240	200	240	220	240	200	280	170	280
Insalatina loc.	240	600	—	1000	—	1200	800	1400	800	1000	800	1200	800	1000
Lattuga indivia	60	192	280	400	360	400	300	480	320	440	360	480	280	300
Limoni I	219	265	320	400	360	400	360	380	340	440	380	400	320	400
Patate	85	120	140	180	140	160	140	160	150	170	140	160	140	160
Pomodoro Costoluto	173	403	360	800	600	720	600	680	440	480	—	680	370	550
Radicchio verde I	—	—	2000	2800	—	2000	—	—	—	2000	—	—	—	—
Radicchio verde II	—	—	1400	1600	—	1800	—	1800	—	1600	—	1800	—	—
Radicchio rosso	144	240	340	480	480	580	—	480	380	440	400	560	360	440
Sedani rapa locali	180	300	360	560	320	480	380	400	380	480	400	560	—	360
Spinaci imp	120	360	240	280	—	280	240	280	240	400	—	360	220	280
Valerianello loc.	800	1000	1200	1400	1400	1600	1200	1400	1500	1600	1200	1600	—	—
Zucchine	—	438	680	700	640	760	580	720	580	680	—	680	600	780
Arance bionde	69	104	150	200	120	160	120	160	140	180	—	180	—	140
Arance tarocchi	161	254	280	320	280	380	280	360	280	440	280	480	320	350
Banane Chiquita	—	352	440	480	440	480	—	480	440	480	—	480	—	420
Mandarini	184	390	320	480	360	580	360	440	320	560	360	580	320	530
Mele Canada	196	254	—	280	—	360	—	280	280	300	360	400	—	—
Mele Delizia Starck	155	230	240	360	280	360	260	280	240	360	240	320	270	330
Mele Jonathan	104	196	200	240	320	360	240	280	260	320	—	240	—	240
Pere Kaiser	150	167	—	240	280	360	240	280	—	—	—	320	240	290
Pompelmi	190	220	280	320	280	320	280	320	300	390	280	360	280	300

VENTICINQUESIMA EDIZIONE DELLA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

La Fiera aprirà i battenti nella seconda metà di giugno

Buone prospettive circa la partecipazione di numerosi paesi arabi «Giornate» del legno e del caffè - Convegni su temi di attualità

La 25.a Fiera di Trieste si svolgerà dal 17 al 29 giugno 1973 con un ampio e significativo panorama di partecipazioni italiane ed estere, convalidando la propria funzione di strumento promozionale al servizio del ruolo intermediario dell'emporio triestino nel contesto delle grandi concorrenti di interscambio fra l'Europa e le aree d'oltremare oltre che fra l'Occidente e l'Oriente. Nell'ambito delle presenze ufficiali straniere si avrà il tradizionale schieramento di Paesi del Centro-Europa e del bacino danubiano che gravitano sulle funzioni transitarie e mercantili del porto di Trieste e delle sue categorie operatrici.

A questi si aggiungeranno le partecipazioni di numerose nazioni d'oltremare, fra le quali quelle degli Stati Africani Associati alla CEE che interverranno nuovamente nell'ambito di una mostra collettiva organizzata dalla direzione generale aiuto allo sviluppo della commissione delle comunità europee, nonché con proprie delegazioni di uomini d'affari. E' già prevista in questo quadro la partecipazione del Burundi, del Camerun, del Congo Brazzaville, del Gabon, della Repubblica Centro-Africana, del Senegal, della Somalia e dello Zaire. La Fiera sarà visitata anche quest'anno da una speciale missione di operatori economici africani organizzata dall'Istituto italiano commercio estero.

Sono inoltre in corso trattative sia con altri Stati africani sia con diversi Paesi di altri continenti, fra i quali la Malaysia, mentre sussistono buone prospettive pure per la partecipazione di parecchi stati arabi. Altre importanti presenze straniere si avranno a livello di espositori privati.

L'industria italiana sarà ovviamente presente in Fiera con i più importanti complessi della meccanica, della cantieristica e di diversi altri comparti merceologici, mentre ricco e vario si profila il panorama delle mostre speciali fra cui faranno spicco due esposizioni turistiche della Carinzia e dell'Austria Superiore. Sarà nuovamente presente anche la Regione siciliana. La 22.a Mostra internazionale del legno riproporrà le partecipazioni dei principali paesi produttori, fra i quali in primo piano l'Austria e la Jugoslavia.

Anche per la 25.a Fiera sono in programma manifestazioni specializzate di grande validità, strettamente attinenti alle attività economiche di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia. Le tradizionali «Giornate» internazionali del legno si svolgeranno nell'arco di due giorni: nel primo verrà affrontata la problematica di mercato dei legnami europei mentre nel secondo l'analisi riguarderà l'opportunità di una maggiore presenza della industria italiana delle prime lavorazioni del legno nei Paesi equatoriali produttori. Avrà luogo nuovamente la «Giornata» internazionale del caffè, nel corso della quale verranno approfonditi i problemi del settore con larga partecipazione di rappresentanti dei paesi produttori e consumatori.

Sono infine in programma iniziative particolari per la trattazione di attualissimi temi connessi con lo sfruttamento della energia nucleare per la propulsione navale e con la lotta all'inquinamento, importante — quest'ultima — specie con riferimento al Mare Adriatico. Questi argomenti formeranno oggetto di appositi convegni.

Stamane a congresso i metalmeccanici UILM

Si tiene oggi il Cangresso dei metalmeccanici della Camera del Lavoro - Uil. Nella sala maggiore della CCdL, in Largo Papa Giovanni, si raduneranno 157 delegati eletti in 15 assemblee precongressuali nelle aziende cittadine rappresentanti 4405 iscritti alla Uilm della Camera del Lavoro. A rappresentare la segreteria nazionale sarà il segretario responsabile dott. Carlo Fabricci, sul tema «Il potenziamento dell'industria metalmeccanica ed un sindacato forte ed autonomo per il rilancio di Trieste».

Il congresso si soffermerà in modo particolare sui problemi contrattuali e sui problemi economici che travagliano la nostra città particolarmente nel settore cantieristico. Ampio collegamento troverà questo aspetto del problema con i connessi problemi del porto e delle linee marittime.

Sarà pure presente il segretario dell'Internazionale, Karl Casserini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO DELL'ORGANISTA IN VIA DEL RONCO

CELEGHIN ALLA «GIOVENTU'»





(Foto de Rota)

Per la «Gioventù musicale», l'organista Luigi Celeghin ha eseguito iersera, nella chiesa di via del Ronco, musiche di Couperin, Bach, Vivaldi, Dupré, Franck e Alain, con un tocco magistrale.

Il concerto, durato quasi due ore, è stato seguito con attenta sensibilità dal numeroso pubblico accorso ad ascoltare il valente concertista (foto a sinistra). Prima della manifestazione, il segretario della «Gioventù musicale» di Trieste, Rino Alessi (foto a destra), ha illustrato il programma.

Martedì al CCA il Trio Ebert di Vienna

Ritorna a Trieste — sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco e del CCA — il Trio Ebert di Vienna: un ritorno quanto mai gradito, avendo presente il ricordo che l'eccellente complesso ha lasciato anche fra noi dopo i suoi precedenti concerti; ciò che, del resto, è avvenuto anche in altri importanti centri italiani.

Lotte Eebert (violino), Wolfgang Ebert (violoncello) e Georg Ebert (pianoforte) eseguiranno la sera di martedì 6 corr. alle ore 21 nella sala maggiore del CCA, un programma di vivo interesse, nel quale, accanto al «Trio per pianoforte» in sol magg. di Haydn e a quello «N. 1» in re minore di Schumann, figura una composizione modernissima: «Transizione 56-1971» del salisburghese Georg Pirkmayer.

Rettore della Scuola superiore di musica, a Vienna, e autore noto per la sua indipendenza di stile, Pirkmayer tende a riavvicinarsi, pur mettendoli in contrasto, squarci atonali e armonici. Nel primo tempo segue la forma di «Sonata», per passare nel secondo ad una «costruzione piramidale» e dedicando il terzo movimento ad un'ardita evoluzione dal tonale all'atonale.

«SOGNO D'UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE»

QUANDO LA FORESTA È UN DRAPPO VERDE

Col «Sogno di una notte di mezza estate» si è aperta ieri all'Auditorium la rassegna «Teatro oggi» '73. Riecco dunque la memorabile féerie immaginata da Shakespeare, arioso intreccio di realtà e irrealtà teso sulla corda magica di filtri d'amore, di scambi di persona, di fiabeschi equivoci orchestrati dal folletto Puck, che simile a un cupido diabolico e confusionario, intriga, dirotta su falsi bersagli, scioglie, devia e riannoda i bramosi sospiri delle coppie innamorate e le surreali facezie degli artigiani attori, sfarfalleggiando nell'incantata foresta: luogo deputato d'ogni sortilegio, tela proliferante di prodigi, di mtamorfosi, di magie e stregonerie, regno-gioco di Oberon e Titania.

L'ha messo in scena il Gruppo della Rocca, una compagnia autogestita di cui s'ebbe già modo di verificare, negli anni scorsi, l'ottimo grado di preparazione e la tecnica piuttosto originale di fare i conti coi testi adottati, specie i «classici». Intanto, quali sono le caratteristiche più evidenti dello spettacolo allestito dal Gruppo, e diretto da Egisto Marcucci? In primo luogo, ci sembra, la ricerca della massima funzionalità rappresentativa e poetica col minimo dispendio di mezzi e di strutture sceno-tecniche. Teatro povero, come si usa dire? Diciamo, più semplicemente e forse meno ambiguamente, teatro artigiano, fatto con poco, ma proprio per questo capace di stimolare, in chi lo fa e in chi ne fruisce, le potenziali capacità immaginative.

Prendiamo, ad esempio la scena di Emanuele Luzzatti: quattro banchi di scuola accatastati, un gran drappo verde. E' tutto: ma quel drappo smosso, da cui spuntano Oberon e Titania con le loro parrucchine erboree, diventa vegetazione, si trasforma in foresta per iperbole. E anche i costumi sono un campionario di abbigliamenti guitteschi, un «kitsch» di drapperia che svaria dalle gualdrappe e i cilindri alle divise da schermidore (i giovanotti innamorati), agli stracci clowneschi degli artigiani. Eppure tutto questo bric-à-brac crea un movimento di colorita affabulante svagatezza, d'irrealtà credibile e corposa, che spinge a ruota libera lo spettacolo.

Ma c'è dell'altro: un'aria di rappresentazione «pop», che la recitazione e la gestualità degli attori sottolineano spesso caricando la parola di timbri stilizzati o arrotondandola come in una parentesi da fumetto. L'esempio, certo più vistoso ma non il solo, è la recita degli artigiani alla presenza degli aristocratici alla corte di Atene.

Forse le «anime belle» e gli spiriti prelibati trasaliranno a sentire queste cose (sono peraltro impressioni soggettive e a botta calda), ma resta il fatto che il «Sogno» scespiriano allestito da Marcucci, seppur trattato in modo così poco tradizionale, è uno spettacolo pieno di gioconda vitalità e d'irruenta allegria: in qualche punto, persino eccessiva, così da sconfinare (ci riferiamo ancora alla recita degli artigiani) nel macchiettismo d'avanspettacolo. Una nota sopra il rigo che stride un po' nello spartito, disinvolto ma pur sempre elegante, della messinscena.

Gli interpreti: Marcello Bartoli (Puck), Mario Mariani (Boton-Piramo), Gianni De Lellis, Flavio Bonacci, Bruno Slaviero, Elettra Bisetti, Bob Marchese, Dorotea Aslanidis, Luciana Negrini ecc. (molti dei quali impegnati in doppie parti), sono tutti lesti, affiatati e degni di lode.

G. B.

Mini-ballerini al «Rossetti»

Organizzato dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, avrà luogo mercoledì 7 febbraio, alle ore 20.30, uno spettacolo di eccezione al Politeama Rossetti, uno spettacolo che, avvalendosi della sapiente e moderna coreografia di Anna Giani, delizierà grandi e piccini.

Protagonisti, bravissimi ballerini in erba dai 5 anni in su, che daranno con slancio il meglio di loro stessi. Chi andrà ad applaudirli, oltre a godersi uno spettacolo di alto livello artistico e di genuina freschezza, potrà dire d'aver compiuto un'opera buona ed altamente umana.

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti e, prima dello spettacolo al Botteghino del Teatro.

FERVONO GIA' I PREPARATIVI PER LE PROSSIME «FOLLIE»

È quasi maggiorenne il Carnevale di Muggia

Ricorre quest'anno il ventennale della manifestazione - Una tradizione di allegria e di spensieratezza che dà un volto nuovo alla cittadina

Quest'anno si terrà a Muggia la ventesima edizione del Carnevale che dal 1954 è una manifestazione ufficiale del Comune di Muggia in collaborazione con le «compagnie» carnevalesche la cui presenza in forma spontanea risale a ben prima di quell'anno e precisamente al '46 per quanto qualche compagnia la rivendichi fin dal lontano 1928. S'intende che in quei tempi si trattava di buontemponi, di macchiette che si accontentavano di girare a gruppi per le vie di Muggia con addosso qualche «straccetto» rispolverato per la occasione.

Ricorrendo il ventennale si prevede una maggiore preparazione dei carri allegorici e delle pantomime da parte delle singole compagnie iscritte presso il Comune per partecipare ufficialmente alla manifestazione carnevalesca; lo stesso Comune ha messo a disposizione premi più vistosi e contributi per quelle compagnie che si sono provvedute anche di bande musicali. V'è infine nella popolazione muggesana maggiore attesa per questa edizione.

Le compagnie sono in fase avanzata dei lavori per i carri ed i pupazzi, ma poco si può sapere di quanto stanno realizzando perché c'è in tutte molta discrezione dettata dal legittimo desiderio di non render note le proprie novità alle compagnie «concorrenti» ed anche per assicurare al pubblico il dono della sorpresa. Né si sa esattamente quale sarà il numero degli aderenti ad ogni compagnia per quanto è prescritto per la partecipazione ufficiale che ogni compagnia sia composta da un certo numero di membri per cui essa diventa un centro di vita collettivo, esuberante, un focolare di discussioni, proposte, invenzioni attorno alle quali ciascuno dei componenti e la sua famiglia si sentono impegnati a dare una mano all'allestimento dei carri, alla costruzione e alla modellazione dei pupazzi, alla confezione dei costumi.

Il tumulto a Muggia, il vociare, gli sberleffi, gli scherzi, ed i motteggi si rovesciano come un temporale sulle viuzze in una giornata di luci di coriandoli, di serpentine, di «cotillons», in un mare di gente che ondeggia, sosta attonita davanti ad un quadro mascherato particolarmente delizioso. Muggia nei giorni di Carnevale resta una cittadina occupata dal Carnevale. Vi affluisce gente anche dalla Zona B ed anche da Milano. Il vino è buono e le osterie ci tengono a curare particolarmente le migliaia di clienti senza speculare minimamente.

L'ambiente della cittadina muta d'aspetto, per l'opera di artisti come Just, Carlini ed altri, che oltre a dipingere carri, pupazzi e «testoni», si premurano di dare una mano agli addobbi, ai cartelloni che quest'anno, a quanto si dice, tappezzeranno tutta la città e saranno diffusi anche a Trieste. Le decine di migliaia di persone che affluiscono a Muggia per il Carnevale si associano nel gran baccanale alle campagnie, alle maschere isolate ed alla popolazione muggesana, per creare la festa di tutti, cercando di liberarsi di quel tantino di follia che è sempre latente in noi come disse un giorno il muggesano Ermanno Crevatin riflutando l'argomento che il Carnevale rappresenti un ritorno alla «spontaneità anarchica».

Al risveglio di ogni giornata di Carnevale, c'è un'eccitazione cui segue più tardi un formicolio di gente e di maschere che letteralmente infuria la sera e durante la notte fino alla alba. Fino al giorno delle Ceneri, a Muggia nessuno dorme e la città guarda il suo mare costellato di mille luci. Martedì, giornata di punta del Carnevale, le compagnie e i gruppi girano per Muggia sciolti finalmente dalla discrezione dell'ufficialità; la giornata si fa pregna di un'aria nuova ed acquista via via un tono di crescente ebbrezza. Durante la sfilata le compagnie sono fatte segno alle più calorose espressioni di simpatia e di cordialità dalla folla e davanti al palco della giuria esse si esibiscono nei loro giochi nelle loro trovate, nei motti della più alta comicità e destrezza, e qui ricevono accanto ai premi, il più ambito omaggio che è l'applauso popolare.

L'arte di far ridere, le compagnie l'hanno ereditata dall'indole un po' burlona dei muggesani non dimentichi delle loro origini veneziale, ma è anche frutto di accurata preparazione e di mille accorgimenti a cominciare dalla scelta del motto o soggetto intorno al quale tutti debbono far convergere le proprie iniziative le proprie battute, e sull'orma del quale deve ispirarsi l'allegoria del carro. Si potrebbe parlare in questo caso di vera e propria sceneggiatura.

Quanto faccia bene il Carnevale di Muggia, lo s'intuisce facilmente perché è formidabile scacciapensieri, perché cambia il volto di chi è preoccupato e gli restituisce la fiducia che pare in questi tempi ovunque spenta. Distende i nervi e fa ridere, ridere... Qui sta il segreto del Carnevale muggesano; per questo esso non muore mai, neppure il giorno delle Ceneri: è veramente una tradizione di riso e di sincerità che si tramanda nel futuro. C'è una grande e buona filosofia nel Carnevale di Muggia, e vale la pena di portarsela a casa per custodirla fino all'anno venturo.

Rodolfo Accerboni

L'assemblea a Roma dei titolari pubblici esercizi

I rappresentanti dei titolari di pubblici esercizi di ogni provincia d'Italia si sono riuniti a Roma in occasione delle assemblee ordinaria e straordinaria della FIPE per dibattere i problemi che maggiormente assillano le categorie stesse.

Per la specifica attualità degli argomenti, nell'ambito di tale disamina, un carattere prioritario hanno assunto i rapporti con i lavoratori dipendenti, e soprattutto l'incidenza degli oneri fiscali e di regia sui prezzi di vendita, specie in relazione alle iniziative di alcuni comitati provinciali, tra cui appunto quello di Trieste, di sottoporre a blocco il prezzo della tazzina di caffè.

Al termine di tale dibattito e in relazione anche agli incontri già programmati a livello ministeriale e di Governo, la assemblea ha pertanto dato il più ampio mandato alla presidenza della FIPE nazionale di svolgere tutte le necessarie azioni onde superare positivamente le contingenti difficoltà.

Ove tali risultati non potessero realizzarsi nei brevissimi tempi imposti dalle esigenze del momento, l'intera categoria si impegnerà in quelle iniziative collettive, non esclusa una manifestazione generale di protesta, anche con la chiusura a livello nazionale di tutte le aziende del ramo, che si rendessero necessarie a tutela del prestigio morale e della salvaguardia economica degli esercizi rappresentati.

Alla «Cappella»

Si conclude oggi alla «Cappella Underground» di via Franca 17, la rassegna dedicata alle nuove cinematografie delle repubbliche sovietiche. Dopo il film turkmeno e il film kirghiso, è oggi la volta di una produzione georgiana, «Il calore delle tue mani» (1972) diretto da Sciota e Nodar Managadze, che sarà proiettato alle ore 19 e alle 21.

Il film è stato presentato ai recenti «Incontri di Sorrento» ed è provvisto di sottotitoli in italiano. Con questa breve rassegna, la «Cappella» ha inteso proporre degli esempi di quelle cinematografie decentrate che negli ultimi anni hanno trasformato ed arricchito la struttura cinematografica dell'URSS.

UNA BEN AMALGAMATA FORMAZIONE VOCALE-STRUMENTALE

Portano in giro per l'Italia il genuino folclore romagnolo

Con essi collabora anche uno «staff» di minuscoli ballerini



Da sinistra, Ivano Nicolucci, sax solista, Ivan Novaga organista arrangiatore, e Franco Bergamini clarino solista: sono i tre bravi fondatori del folk-group «La vera Romagna»

Brillante successo ha riscosso il «folk-group» «La vera Romagna» esibitosi l'altra sera al Dancing Paradiso. Si tratta di una ben amalgamata ed omogenea formazione vocale-strumentale che si avvale di tre validissimi solisti della popolare grande orchestra-spettacolo Secondo Casadei, scioltasi dopo la scomparsa di questo grosso nome del patrimonio folcloristico musicale romagnolo. Queste tre note firme del più schietto «sound» tutto-romagnolo sono: Ivan Novaga, organista arrangiatore delle partiture approntate con Ivano Colucci al sax e «Terremoto» Franco Bergamini, clarino solista.

L'organico dell'orchestra è è costituito da dieci elementi tra cui due «vocalists» oltre ad uno «staff» di maiuscoli ballerini quali, fondamentalmente, gli attuali campioni dell'Emilia-Romagna nella specialità del valzer Anna e Delio Ricci, nonché i campioni regionali assoluti nella mazurca, Donatella e Romano, che seguono costantemente il «group» della «Vera Romagna» nelle loro «tournées» artistiche quotidianamente programmate lungo tutta la penisola.

«Per aver modo, anzi di raggiungere le località più distanti — esordisce l'organista arrangiatore Ivan Novaga — abbiamo acquistato un pullman di 18 milioni con tutti i "confort" secondo i più evoluti dettami della teonologia moderna».

— Avete partecipato a molti programmi musicali sul «video»?

«Certamente; rammento tra l'altro "6001" un programma molto impegnativo presentato da Vittorio Salvetti e realizzato con le telecamere in un palazzo dello Sport della capienza di circa 20.000 persone, ed ora siamo apparsi nei telavarietà "E ti dirò chi sei", "La scaletta" ed altre trasmissioni. Inoltre abbiamo registrato recentemente diverse puntate di "Batto Quattro" il radioshow condotto dal bravo Gino Bramieri.

— Quante incisioni avete effettuato a tutt'oggi?

«Abbiamo inciso due LP, cioè due album a 33 giri per intenderci, oltre a 12 sungoli, cioè i 45 giri.

«Il Long-Playing eticchettato «Romagna in frak» — interviene il saxsolista Ivano Nicolucci — inciso da noi per la "Fonit" presenta degli aspetti musicali nuovi nel senso che, pur conservando intatto il termine folcloristico della nostra linea musicale, offre un "sound" più morbido e raffinato determinato dall'appropriato impiego di una incisiva sezione di archi, ciò per andare incontro a qualcosa che non è più il semplice genuino fraseggio tipicamente romagnolo ma un linguaggio musicale in un dialogo che "calzi" perfettamente per i gusti musicali "folk" di tutta la penisola. Quindi in questo LP alcuni dei nostri pezzi nei classici ritmi del valzer, polka, tango e mazurca sono elaborati e confezionati — pur conservando la peculiare maschera dei canti popolari romagnoli — in una veste più gradevole, orecchiabile ed accessibile ai moltissimi epigoni e sostenitori della schietta melodia nazionale».

«Ma quello che più ci fa piacere — sottolinea il clarino Franco Bergamini detto "Terremoto" per le sue virtuosità musicali — è che contiamo su tanti amici fedeli di ogni ceto sociale che raggiungono le diverse località ove seralmente andiamo a presentare il nostro "folkshow", percorrendo anche parecchie centinaia di chilometri. E ciò sta chiaramente a testimoniare che il dialogo musicale nel nostro linguaggio "folk" è valido e qualificato, e ci sprona a progredire e a maturare in questa linea nella quale vogliamo racchiudere tutto l'incommensurabile patrimonio musicale del nostro autentico e puro folclore desunto dalle tante tradizioni popolari....».

Fulvio Marion

Elezioni sindacali

Il rinnovo del consiglio direttivo del sindacato autoferrotranvieri (Acegat e autolinee) e del sindacato servizi pubblici, (acqua, luce e gas - Acegat) ha visto eletti per il settore autoferrotranvieri: Arvedo Carcassoni, Angelo Fobert, Elio Guida, Bruno Lugnani, Guido Marchio, Libero Pavanello, Giorgio Perossi, Felice Russo, Franco Zorzenon; per il settore servizi pubblici: Corinno Cadel, Oliviero Fragiacomo, Pietro Favento, Aldo Fiorino, Armando Gerbino, Franco Gei, Silvano Kaucich, Bruno Postogna, Claudio Zonzin.

Delegati al congresso camerale e ai rispettivi congressi nazionali di categoria sono stati eletti: per il settore autoferrotranvieri, Arvedo Carcassoni e per il settore servizi pubblici, Oliviero Fragiacomo.

STASERA ALLE 18.30

Voci bianche alla «Ginnastica»

Oggi, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo l'annunciato concerto del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Edda Calvano, presso la Società Ginnastica Triestina (via della Ginnastica 47). L'ingresso è libero, per cui tutti gli interessati a questa manifestazione potranno accedere alla sala.

Com'è noto il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» rappresenta un complesso che da qualche anno si è imposto all'attenzione dei competenti mercè le sue prestazioni di alto livello. Fusione, impostazione della voce, intonazione, alte qualità musicali, costituiscono le caratteristiche di fondo del complesso che, giustamente, si è conquistato un suo posto particolare nel novero dei complessi corali. Anche di recente il coro è stato officiato a rappresentare la regione Friuli-Venezia Giulia all'incontro di Lubiana, dove ha conseguito un successo di stima.

CORSO DI SPELEOLOGIA



Lunedì 5 febbraio si aprono le iscrizioni all'VIII corso sezionale di speleologia, organizzato dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie. Il corso, della durata di un mese, ha carattere teorico e pratico. Comprende una decina di lezioni serali sui più importanti aspetti tecnici e scientifici della speleologia; le lezioni saranno accompagnate da quattro esercitazioni pratiche in alcune delle più interessanti cavità del Carso triestino.

Il corso avrà inizio ai primi di marzo e terminerà nella prima settimana di aprile. Iscrizioni e informazioni presso la Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, ore 15-21; sabato 19-21 (tel. 35240).

ASSISTENZA FARMACEUTICA

Nuova legge approvata dal Consiglio regionale

E' stato approvato ieri all'unanimità, al Consiglio regionale, un disegno di legge che stabilisce nuovi interventi per l'estensione dell'assistenza farmaceutica a favore dei pensionati appartenenti alle categorie dei coltivatori diretti, degli esercenti attività comerciali e degli artigiani, nonché a favore dei rispettivi familiari conviventi a carico. Il provvedimento rifinanzia e modifica la legge regionale 25 marzo 1971 n. 10. Quest'ultima, dopo un anno e mezzo di applicazione, aveva fatto riscontrare notevoli ritardi nella ripartizione e nella erogazione dei fondi disponibili: si è pensato così di snellirla con due sostanziali modifiche.

La prima riguarda la ripartizione dell'importo alle varie casse mutue provinciali: essa viene effettuata in proporzione

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Brunsnis» (germ.), mn. «Velebit» (jug.), mc. «Berenice» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Ostfriesland» (germ.), mc. «Utilitas» (naz.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Kar» (tu.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Brick Decimo» (naz.), mn. «Uskok» (jug.), mn. «Victrix» (panam.), mn. «Sara» (israel.).

PARTENZE: mn. «Graziella Zeta» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Alacrity» (panam.), mc. «Waneta» (ru.), mn. «Olhorn» (germ.), mn. «Pitria Sky» (gr.), mc. «Conegliano» (naz.).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VITA NEL PORTO

Fra imbarchi e sbarchi l'esercizio 1972 è stato chiuso con 36.474 milioni di tonnellate - Continua inesorabile il declino del movimento dei legnami

Nel Lloyd Triestino

Il 6 febbraio lascerà il nostro porto la motonave «Australe» adibita alla linea per l'Africa Orientale; all'imbarco legname, pasta, macchinario e carico generale. Il giorno 7 partirà la motonave «Isarco» della linea India-Pakistan, con a bordo chimici, segati, magnesite e merci varie.

Nella Tirrenia

Per il giorno 8 è prevista la partenza della motonave «Città di Viareggio» per il Nord Europa; caricherà caffè, sfere d'acciaio e merci varie.

Come è andato il porto nel 1972

Considerando globalmente i movimenti portuali notiamo, fra il '71 ed il '72, un incremento di circa 2,146 milioni di tonnellate. Abbiamo chiuso l'esercizio con 36,474 milioni di tonnellate fra sbarchi e imbarchi. A prima vista possiamo ritenerci soddisfatti dell'andamento volumetrico dei movimenti. Ma è subito da far presente che ha contribuito in maniera decisiva all'incremento il traffico petrolifero.

Difatti, contro 29,660 milioni di tonnellate del 1971 (fra cui 26,228 milioni dovuti all'oleodotto) si oppongono i 32,088 milioni dello scorso anno (di cui 26,560 milioni dell'oleodotto). Pertanto, il traffico dei petroli è aumentato di 2,428 milioni di tonnellate, mentre tutto il movimento portuale è salito di appena 2,146 milioni. Ciò sta a significare che il miglioramento della posizione statistica dell'emporio triestino è dovuto esclusivamente al traffico petrolifero.

Se dal contesto leviamo i petroli delle raffinerie e quelli dell'oleodotto, arriviamo a questa conclusione: il movimento dei traffici commerciali ed industriali secchi o liquidi è sceso da 4,668 milioni a 4,386 milioni di tonnellate. Questi ultimi due valori comprendono, quindi, sia le operazioni svoltesi nel porto commerciale che quelle delle zone industriali.

Il solo porto commerciale (composto dai due Punti Franchi) ha registrato, nel 1972, un traffico di sbarchi ed imbarchi di 1.970 milioni, contro 2.157 milioni di tonnellate del 1971. C'è stata, perciò, una diminuzione, che anche se non rilevante pur tuttavia dimostra che le funzioni operative portuali sono «scadute» sul profilo quantitativo.

C'è stato un aumento nelle merci varie, quelle che sono definite in ogni porto del mondo come «merci ricche»: siamo saliti da 1.548 a 1.561 milioni di tonnellate, con un plus di «appena» 13 mila tonnellate (comprese ovviamente le merci incluse nei contenitori). Sembra, a prima vista, che quelle 13 mila tonnellate di surplus sul 1971 sono state la causa preminente della «burrasca» che ha colpito per alcuni mesi il porto con una massiccia congestione, che ha avuto larghi riflessi in tutto il mondo commerciale che traffica con Trieste.

Indubbiamente l'uomo della strada non può «digerire» che un incremento delle «varie» di sole 13 mila tonnellate possa aver causato un «caos» indescrivibile. Tanto più che nel porto commerciale (esclusi quindi quelli industriali) il traffico globale è sceso da 2,157 a 1,970 milioni di tonnellate fra due anni or sono e il 1972. Il «non addetto al lavoro» non si rende conto come le operazioni di sbarco ed imbarco, i movimenti ferroviari ecc., possano essere «crollati» da un anno all'altro, con un minore traffico globale. Le statistiche danno ragione all'uomo della strada. Certo è che non si può parlare di produttività del lavoro portuale, globalmente considerato, come un elemento ottimale, od almeno come un coefficiente soddisfacente. Qualcosa si è inceppato: e il nostro giornale ha reso conto ai suoi lettori, quasi giorno per giorno, le cronache di navi in attesa, in ormeggio, in rada, prive di «mani», di attrezzature, di gruisti, pesatori e così via.

E non ci si può rendere conto della «debâcle» se si pone mente al fatto che nella maggior parte dei porti europei i traffici delle «varie» sono saliti fra il 5 e il 6 per cento.

Le componenti positive e negative

Esaminando il comparto delle «varie» notiamo subito un elemento positivo, sempre sul piano volumetrico: il caffè è passato da 2,7927 milioni di sacchi a 2,9653 milioni. Lo aumento è notevole, anche se le navi hanno dovuto sudare per ottenere le «mani» lavorative. Un altro grosso aumento si è verificato nei traffici con i contenitori: siamo passati da 4.817 unità del 1971 a 15.496 unità dello scorso anno.

Gli agrumi, per converso, hanno registrato una battuta d'arresto: sono scesi da 143 mila a 131 mila tonnellate. Trieste rimane comunque ancora in testa fra i porti mediterranei, sia per il caffè che per gli agrumi.

Nei legnami il declino è ormai inesorabile: nel passato biennio siamo ulteriormente scesi da 121.000 a 93 mila tonnellate. Le tariffe portuali sono ben distanti da quelle dei porti concorrenti e, dato che è impossibile una revisione tariffaria da noi, dobbiamo rassegnarci a perdere, con il tempo, un traffico che costituiva l'orgoglio dei nostri operatori economici.

Poche le variazioni nei minerali, carboni e nelle altre rinfuse secche; crollo invece nei cereali. Un aumento di quasi 90 mila tonnellate è stato rilevato nei bunkeraggi e nelle provviste di bordo.

Si può far qualcosa?

Tutta la questione portuale triestina è da porre in discussione: questa è l'opinione degli operatori economici e degli esperti. Bisognerà investire molto in attrezzature, in impianti, nei magazzini, nelle infrastrutture, ecc. Non è concepibile che un porto di transito come quello triestino debba vivere alla giornata, con finanziamenti irrisori, mentre altrove — e cioè in tutti i porti del nostro continente — si investono somme annue notevoli e il più delle volte massiccie.

Su queste colonne, settimane addietro, avevamo illustrato l'orgia di miliardi di valute pregiate fagocitate dai vari porti continentali in opere di rammodernamento, di razionalizzazione, di ristrutturazione, di potenziamento. Possiamo ben dire che, in confronto ad altri scali anche inferiori al nostro, da noi si è investito, in strumenti tecnici misurati in lire per tonnellata di traffico secco manipolato, delle inezie. E non si può pretendere che un porto internazionale possa sopravvivere con le elemosine, ed anche queste «elemosinate». Questa è la realtà portuale dell'emporio.

In questo trambusto v'è anche qualche nota positiva: e cioè la fiducia che gli utenti e l'armamento nutrono nei riguardi di Trieste. Nessuna società di riguardo ha abbandonato il nostro scalo, anche se talvolta è stata costretta a dirottare le navi su altri porti, oppure se ha diradato le toccate. Non bisogna quindi tradire questa fiducia, che costituisce un patrimonio acquisito in decenni di durissimo lavoro da parte degli operatori economici e degli utenti portuali.

Torna al «Verdi» il capolavoro di Bellini

Nato nel 18801 è scomparso a soli trentaquattro anni, Bellini, già celebre volle riaffrontare il giudizio del pubblico della Scala di Milano preparando un dramma che offriva personaggi agitati da violente passioni sullo sfondo di un mondo leggendario: «Norma». L'opera non ebbe il successo previsto alla prima, ma si affermò e trionfò con le repliche.

E' uno dei melodrammi più rappresentati nella storia secolare del nostro Comunale. Conobbe edizioni sontuose e vogliamo ricordare quelle con Gina Cigna e Maria Callas. L'arduo ruolo di «Norma» sarà affidato per la presente edizione alla cantante Cristina Deutekom. Negli altri ruoli principali canteranno Bianca Maria Casoni, Giorgio Casellato Lamberti, Luigi Roni; nelle altre parti Marisa Zotti e Raimondo Botteghelli. Direttore il maestro Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Le scene sono quelle originali di Sanquirico, realizzate da Camillo Parravicini. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

La prima rappresentazione dell'opera avrà luogo giovedì prossimo, alle ore 20.30, in turno A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Continua alla biglietteria del Teatro (telefono 31948) la vendita dei biglietti.

Rovinose ruzzolone sulle scale di un pittore di 37 anni, Giuseppe Micolaucich, abitante in via Vernieis 46, che è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di guarigione di un mese. I sanitari gli hanno riscontrato la sospetta lesione della rotula sinistra. Il pittore è caduto mentre stava scendendo le scale di uno stabile di via Marchesetti, dove lavorava.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«Lollo» a colazione



Belgrado, 2

Il maresciallo Tito ha ricevuto nella residenza di Brioni Gina Lollobrigida e Gian Luigi Rondi, ospiti da qualche giorno del Festival del film di Belgrado, e li ha trattenuti a colazione.

Gina Lollobrigida ha offerto e dedicato al maresciallo il suo libro di fotografie, «Italia mia». Gian Luigi Rondi ha illustrato il Festival del cinema documentario jugoslavo che ebbe tanto rilievo l'estate scorsa durante la XXXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; quindi, nella sua qualità di direttore degli incontri internazionali del cinema di Sorrento, ha informato il Presidente della Repubblica federativa di Jugoslavia che, sentiti anche i competenti organismi cinematografici di Belgrado, si sta prendendo in seria considerazione la eventualità di dedicare prossimamente al cinema jugoslavo una delle annuali edizioni degli incontri sorrentini.

La Lollo e Rondi, che hanno compiuto il viaggio da Belgrado a Brioni e ritorno a bordo di un aereo speciale messo loro a disposizione dalle autorità jugoslave, torneranno a Roma domani per essere presenti in serata a Brindisi, dove riceveranno il Trullo d'Oro 1972 assegnato a entrambi dal Centro internazionale per le arti figurative e lo spettacolo, sotto il patrocinio dei ministri Badini Confalonieri e Cajati. (Ansa)

Nella foto: Gina Lollobrigida mentre fotografa Tito a Brioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21 — Teatro S. Babila
L'AVARO
di MOLIERE
con Ernesto Calindri
Regia di Orazio Costa Giovangigli

SABATI LETTERARI AL
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 18
INCONTRO E DIBATTITO CON
Fruttero & Lucentini
«UN GATTO LETTERARIO»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì prossimo alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «L'Avaro» di Molière con Ernesto Calindri. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale. Repliche fino a martedì 6 - domenica 4 due recite: ore 16.30 e 21.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 - Gruppo della Rocca - «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Rassegna «Teatro Oggi - '73». Repliche sino a martedì 6. Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Telef. 36372 - 38547.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18 incontro con Fruttero & Lucentini su «Un gatto letterario».

AL FILODRAMMATICO
COME FU CHE
MASUCCIO SALERNITANO
FUGGENDO CON LE BRACHE
IN MANO RIUSCI' A
CONSERVARLO SANO

TEATRO CRISTALLO. - Dal 9 all'11 febbraio, inizio ore 21.15. Domenica 2 spettacoli ore 16.30 e 21.15. Per la prima volta sul palcoscenico la «Commedia del Decamerone» con Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi lire 5.000 - 3.500 - 2.000. Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 - Ferdinand Raimund: «Il re delle Alpi e il misantropo». Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «Teatro Oggi - '73»
ORE 20.30
Il Gruppo della Rocca
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di W. Shakespeare
Repliche sino a MARTEDI' 6
Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
dal 9 all'11 Febbraio
inizio ore 21.15
Domenica 2 spettacoli
ore 16.30 - 21.15
Per la prima volta sul palcoscenico la
Commedia del Decamerone
due atti di Amendola e Corbucci
con
SYLVA KOSCINA
Vietato ai minori di 18 anni
Prezzi Lire 5.000, 3.500, 2.000,
Prenotazioni e vendita biglietti
Galleria Protti - Tel. 36372

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Rassegna delle nuove cinematografie sovietiche. Solo oggi, ore 19 e 21: «Il calore delle tue mani» di S. Managadze (Georgia, 1972). Cinemascope.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15: «Racconti dalla tomba» con Peter Cushing. A colori. Orrore.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvester's Story». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sotto a chi tocca» con Dean Reed. Un uragano di risate nel film divertentissimo.

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti». J. P. Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30 ult. 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino, Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Sospese tutte le tessere. Non è vietato.

AL FILODRAMMATICO
COME FU CHE
MASUCCIO SALERNITANO
FUGGENDO CON LE BRACHE
IN MANO RIUSCI' A
CONSERVARLO SANO

AURORA. 16, 18, 20, 22. II settimana. Un giallo da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un poliziesco di classe: «La corsa della lepre attraverso i campi» di R. Clement, con J.L. Trintignant, L. Massari e R. Ryan. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». L'ultimo comicissimo film di V. Gassman e P. Villaggio. Technicolor. Per tutti.

GRATTACIELO



FILODRAMMATICO. 16.30: «Come fu che Masuccio Salernitano fuggendo con le brache in mano riuscì a conservarlo sano». Technicolor con R. Bernardi, E. Veronese. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Una delicata e appassionante storia d'amore: «Cime tempestose» con A. Calder e T. Dalton. Per tutti. Technicolor.

MIGNON. 16: «I magnifici sette» con Yul Brynner. Western.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con Gastone Moschin, Lionel Stander e Carole André. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Donne in amore» con Alan Bates, Glenda Jackson (Oscar 1971), Oliver Reed, Jennie Linden. Dopotutto, è questo il vero problema dei nostri giorni: stabilire tra uomini e donne un rapporto nuovo, o un nuovo adattamento dell'antico rapporto. Il film sequestrato, condannato, assolto. Condannato ora restituito alla sua completa integrità. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Agente 007 Thunderball: Operazione tuono». L'indimenticabile capolavoro con Sean Connery. Grande successo. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli sposi dell'anno 70». Divertente technicolor con Jean-Paul Belmondo, Marlene Jobert.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il corsaro dell'isola verde». Imprese favolose di Burt Lancaster nel più divertente film di corsari che si sia mai visto. Technicolor.

AL FILODRAMMATICO
COME FU CHE
MASUCCIO SALERNITANO
FUGGENDO CON LE BRACHE
IN MANO RIUSCI' A
CONSERVARLO SANO

ARISTON. 15, ult. 21.30: «Circus Story». Il più grande spettacolo del mondo in un fantastico ed affascinante technicolor per grandi e piccini. Precede una divertente comica con il celebre Charlot.

ASTRA-ROIANO. 16. Alberto Sordi e Claudia Cardinale in: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata». Divertentissimo technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Tarzan il magnifico» con Gordon Scott, Jack Mahoney e Berta St. John. Grande successo!

LUMIERE. 16: «Paperino story». Meraviglioso cartone animato a colori di W. Disney.

RADIO. 16: «Robinson nell'isola dei corsari». Un gioiello di Walt Disney con John Mills, Dorothy McGuire e Sessue Hayakawa. Technicolor.

OPICINA. 18: «Tempo d'amore» con Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve.

SERVOLA. 16: «James Tont: operazione U.N.O.». Technicolor con L. Buzzanca, E. Morandi e A. Noschese. Divertente.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Fuga dal pianeta delle scimmie» con Roddy Mc Duval, Kim Kunter. L'ultimo episodio dell'avventura umana sul pianeta delle scimmie. Grande successo.

VERDI. 17: «La betia» (ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza). Tratto dalla commedia del Ruzzante. con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Grande successo. In technicolor. Vietato minori 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Le mille e una notte all'italiana». Colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «I racconti di Canterbury». Colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 15.30: «Sette scialli di seta gialla». Colori. V.m. anni 14.

ODEON. 15.30: «Professione: assassino», a colori.

CRISTALLO. 15.30: «Lo chiamavano ancora... Silvestro». A colori.

PUCCINI. 15.30: «Fritz il gatto», a colori vietato ai minori di 18 anni.

FERROVIARIO. 18: «La classe operaia va in paradiso». Colori. V.m. 18 a.

DIANA. 18: «Terrore cieco». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «La spia che vide il suo cadavere» con G. Peppard e C. Belford. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Una ragione per vivere e una per morire» con J. Coburn e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Masuccio Salernitano» con G. Musy e C. Silva. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Tutti fratelli nel West... per parte di padre» con A. Sabàto e M. Meil. Scope a colori.

VITTORIA. 17.15: «Le notti peccaminose di Pietro Aretino» con A. Asti e G. Musy. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Frenzy», un film di A. Hitchcock. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il genio della rapina» con W. Bettie. A colori.

AZZURRO. 17.30: «L'uomo dai sette capestri» con P. Newman, A. Perkins e A. Gardner. Scope a colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Tarzan nella giungla ribelle» con R. Ely e S. Jaffe. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Taras il magnifico» con T. Curtis e Y. Brinner. A colori.

RONCHI

RIO: «Uomo bianco va col tuo dio».

EXCELSIOR: «Nicola e Alessandra».

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Il giardino dei Finzi Contini» con L. Capolicchio.

EDEN (19-22): «Cane di paglia».

CORMONS

COMUNALE: «Blind man».

ITALIA (19-22): «No, sono vergine».

ROMANS

IMPERO (20): «Il prezzo del potere».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'esibizionista», con J. Coburn; in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Finalmente le Mille e una notte».

CRISTALLO. 17: «Il maschio ruspante». V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Due ragazzi che si amano». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17: «Sbatti il mostro in prima pagina».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il rallye dei campioni».

SACILE

NUOVO. 17: «La prima notte di quiete».

ZANCANARO. 17: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?».

CERVIGNANO

NUOVO: «Uomo avvisato, mezzo ammazzato... Parola di Spirito Santo».

PALMANOVA

ITALIA: «Alfredo, Alfredo».

GARIBALDI: «Girolimoni - Il mostro di Roma».

Oggi prima all'Excelsior
UNITEVI A NOI IN QUESTO GIRO TURISTICO
NEL MONDO DELLE TENEBRE....
SE NE AVETE IL CORAGGIO



Vietato ai minori di 14 anni

OGGI FENICE
Un uragano di risate!
Uno strepitoso successo !!



GRANDE SUCCESSO
TERZA SETTIMANA
Al Nazionale



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

TRATTORIA AL FARO DELLA VITTORIA
Riaperta — Pesce fresco.

IL RISTORANTE CASTELREGGIO
di Sistiana Mare, è chiuso. Si comunicherà la data di riapertura.

IL RISTORANTE «LA CARAVELLA»
Sistiana Mare — ha ripreso la sua normale attività e i consueti trattenimenti danzanti di fine settimana con il noto complesso «I Cardinali».

BAIA'S CLUB - SISTIANA
Si balla pure il sabato pomeriggio.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing — Tel 96036

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ecco a voi Carla Fracci Due classici sovietici

«Serata con Carla Fracci» (TV-1 ore 21) — La famosa ballerina italiana è la protagonista di questo «special» televisivo a lei dedicato, che rappresenterà la Italia all'annuale rassegna dei programmi di varietà televisivi di Montreux. Lo special è curato da Beppe Menegatti e Antonello Falchi (quest'ultimo cura anche la regia); le scene sono di Cesarini da Senigallia, le scenografie di Gino Landi e i costumi di Maria De Matteis. Carla Fracci, con questo spettacolo a lei dedicato, si presenta in una veste completamente nuova: cioè sarà impegnata in scatenati balli moderni da sola e insieme con le gemelle Kessler; i risultati — secondo i realizzatori del programma — sono eccezionali poiché si tratta di una vera e propria scoperta delle capacità della famosa ballerina, che, si esibirà anche in brani del suo normale repertorio. La trasmissione comincia nella regia di Caserta dove Carla Fracci interpreta alcuni brani della «Bella addormentata nel bosco»; quindi la azione si trasferisce in una palestra dove la ballerina fa scuola di ballo: qui la Fracci ha una serie di evasioni fantastiche che offrono lo spunto ad alcuni «numeri». Si tratta dei suoi desideri di artista o del tipo di carriera che avrebbe voluto intraprendere: così nasce il numero con le Kessler, così interpreta un brano del primo atto della «Traviata»; ripercorre i lunghi viaggi che l'hanno portata in giro per il mondo; balla uno sfrenato can-can in un ambiente ispirato ai quadri di Toulouse-Lautrec fino a quando la sua maestra di ballo non la richiamerà all'ordine. Il programma si chiude con l'esecuzione del «passo a due» di «Giulietta e Romeo». Oltre alle gemelle Kessler, partecipano al programma Franca Valeri (la maestra di ballo) che fa anche due interventi comici, il tenore Giuseppe Di Stefano e i ballerini Paulo Bortoluzzi, Amedeo Amodio, James Urbain.

* * *

«Il ritorno» (TV-1, ore 22,10) — Per i servizi speciali del telegiornale, a cura di Ezio Zefferi, va in onda stasera la seconda puntata di questa inchiesta di Giuseppe Marrazzo. Realizzata nell'Italia meridionale, nei luoghi dove è altissimo il numero delle persone che vanno all'estero alla ricerca di lavoro, la seconda puntata centra il problema degli emigranti che rientrano in patria, le difficoltà incontrate per inserirsi nuovamente nella società di provenienza, il comporeso degli stati d'animo, dei risentimenti, delle modificazioni che, inevitabilmente, portano con loro.

* * *

«Due classici del cinema sovietico» (TV-2, ore 21,20) — Presentati da Francesco Savio, vanno in onda stasera due capolavori della storia del cinema mondiale: «La madre» di Pudovkin e «La corazzata Potemkin» di Eisenstein «La madre» è una donna logorata dai patimenti che il marito, crumiro e ubriacone, le infligge. Dopo la morte di questi la donna indica ai poliziotti il luogo in cui il figlio ha nascosto delle armi. Ma si rende conto dell'errore commesso quando il figlio viene condannato a una grave pena. Il figlio riesce a fuggire dal carcere e ritrova la madre in una manifestazione nella quale saranno entrambi uccisi. «La corazzata Potemkin» è la storia della rivolta dei marinai della «Potemkin» ancorata nel porto di Odessa. I marinai sono esasperati per la tracotanza degli ufficiali e le continue angherie. Al rifiuto degli uomini di mangiare della carne guasta, il comandante ordina una decimazione. Scoppia la rivolta e un marinaio si improvvisa capo, degli ammutinati. Gli ufficiali vengono scaraventati fuori bordo. Durante gli scontri il marinaio viene ucciso. I compagni portano il suo cadavere sul molo di Odessa, mentre l'intera popolazione solidarizza con i rivoltosi, fornisce loro dei viveri e si raccoglie intorno al corpo dell'ucciso. Ma le truppe zariste sparano sulla folla, causando una spaventosa carneficina. Dal «Potemkin» partono delle cannonate che pongono termine al massacro, ma l'intera flotta del Mar Nero avanza verso l'incrociatore ammutinato. I rivoltosi si preparano ad un combattimento, senza speranza, ma i marinai delle altre navi si rifiutano di sparare contro i compagni. La flotta si dispone ai due lati del «Potemkin», che può passare senza difficoltà, avviandosi verso la libertà.

Il Premio Edison a Carlo Maria Giulini

Amsterdam, 2

Il premio Edison è stato consegnato ieri ad Amsterdam al direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini per la sua registrazione dell'opera di Verdi «Don Carlos». L'associazione delle case di dischi «Bovema» ha approfittato della presenza dell'artista ad Amsterdam dove è stato invitato a dirigere alcuni concerti dell'orchestra del Concertgebouw per consegnargli personalmente il premio.

Un J. P. Belmondo non l'avete mai visto
2 ORE DI AUTENTICO DIVERTIMENTO
Seconda settimana di trionfante successo
AL GRATTACIELO



RISCHIATUTTO il giorno dopo

Giacomino: mi riposerò

Torino, 2

L'avventura televisiva è finita, Giacomino è tornato a Ciriè come un trionfatore anche se ha perduto. I suoi concittadini l'hanno festeggiato come se avesse vinto ancora; ed in effetti come tutti hanno fatto osservare — il suo terzo posto assoluto (alle spalle di Inardi e della Buttafarro) non è davvero poco per un autodidatta, che dopo le elementari ha frequentato soltanto una scuola professionale.

Domenico Giacomino può essere soddisfatto, e non lo nasconde nell'esternare la sua impressione generale sull'esperienza, ora che tutto è finito. «E' stata certamente positiva, sotto tutti i punti di vista. L'unica amarezza è quella che mi ha provocato quel giornale porno-scandalistico con quelle sue foto-inganno. Ma si tratta, a ben guardare, d'un fatto marginale e sostanzialmente estraneo al telequiz. Per il resto, non posso che dir bene di tutto lo "staff" del Rischiatutto, giornalisti, fotografi, compaesani, amici e anche estranei. Tutti sono stati molto gentili con me».

— Nessun rimpianto, dunque?

«No, assolutamente. E poi, un momento o l'altro, doveva finire. Enzo Bottesini è stato molto bravo, e più pronto di me nel soffiarmi i rischi. Del resto, dopo tante settimane, si incomincia anche ad essere stanchi. Penso di aver perso anche qualche chilogrammo di peso, ma non sono in grado di dirlo con certezza, perché non sono un patito della bilancia».

— Qual è stato il momento più bello?

«La prima sera, certamente, la prima vittoria: quando ho detronizzato il prof. Cillo, avversario preparato ed anche molto simpatico che ho ancora rivisto in seguito. La soddisfazione, allora, è stata grande. Poi ci ho fatto un po', come suol dirsi, il callo».

— E adesso, cosa intende fare? Come utilizzerà la vincita?

«Prima di tutto mi riposerò un poco. Ne ho proprio diritto. Alla casa editrice presso la quale lavoro sono molto comprensivi, e mi concederanno ancora un periodo di permesso. Del resto, con il lungo sciopero dei poligrafici il lavoro in questo settore è tutto sottosopra. Più avanti conto di fare qualche viaggio. La "Intourist" mi ha già offerto una settimana in Russia, paese in cui tornerò con piacere; ma spero di fare un viaggio anche in America. Finora, pur avendo viaggiato abbastanza, non sono ancora uscito dall'Europa. Dovrei andare anche in Ungheria con la Juventus. A parte ciò, per quanto riguarda l'avvenire, riprendere a studiare sarebbe bello. Ma non è facile compiere studi regolari a trent'anni. Ed inoltre ho ricevuto delle interessanti proposte di lavoro nel campo turistico, che coinvolge proprio i miei maggiori interessi: viaggi, lingue, geografia. Quanto alla vincita, vedremo. Devo ancora pagare il mutuo per il rifacimento della casa, alla quale mancano diversi accessori; ed inoltre il fisco è in agguato: certamente si prenderà una bella fetta di quanto ho guadagnato alla TV. Naturalmente mi compero qualche libro: ne ho già acquistati diversi in queste settimane, ed altri ne ho avuti in prestito. Ma la mia preesistente biblioteca personale è stata quasi sufficiente a prepararmi alle varie puntate, con qualche piccola integrazione di manuali d'attualità».

«Farò anche un'offerta ad una istituzione benefica della mia città — ha precisato Giacomino — come avevo detto ad esponenti della vita pubblica di Ciriè, ancor prima di incominciare il telequiz. Non mi sembrava il caso di divulgarlo al pubblico prima d'ora. Continuo a ricevere molte lettere, con le richieste più incredibili: alle quali non credo di dovere o di potere soddisfare. Ma un'oblazione per un ente morale di Ciriè la farò»

Il «sub»: cambierò casa

Genova, 2

«Finisce che adesso mi cerca gente che vuole soldi: inventori incompresi, tipi che propongono affari o che hanno mappe del tesoro... oltre ad amici e parenti. Quasi quasi stacco il telefono e buonanotte», dice scherzosamente Enzo Bottesini, nuovo campione di «Rischiatutto». E' seduto nel salotto di casa e con la coda dell'occhio controlla le sue due bambine, Federica, di un anno e mezzo, e Alessandra, di cinque anni, che ha partecipato due anni fa allo «Zecchino d'oro» classificandosi quarta. Alle pareti del salotto sono appesi quadri dipinti dalla moglie Anna.

«Certo che alla trasmissione non mi sono divertito come credevo. Sono stato assalito dalla tensione — afferma Bottesini — quando poi ho dovuto scegliere quanto giocare sull'ultimo rischio ho chiesto un bicchiere d'acqua, altrimenti non ce la facevo». E' contento soprattutto di avere avuto la possibilità di parlare a 25 milioni di telespettatori, della sua passione, la pesca subacquea. «Per questo sport ho preso un vero colpo di fulmine, proprio come quando ho incontrato mia moglie». A questa battuta del marito la signora Anna interviene senza scomporsi: «Ha una tale passionaccia per questo hobby che mi sento assolutamente sminuita».

Quando ha conosciuto sua moglie?

«E' successo 14 anni fa, quando eravamo ragazzi: in una palestra di lotta giapponese. Lo sport mi ha sempre portato fortuna. Adesso parlo volentieri della mia vita privata perché fa parte delle regole del gioco. Però lo stesso Mike mi ha dato un mucchio di consigli per non essere irretito da certi giornali, come è capitato a Giacomino, che ieri sera mi ha confidato di essersi comportato da ingenuo in tutta quella faccenda con Rosaria. Mike si è dimostrato molto amico — prosegue — oltretutto anche lui è un esperto sub, ed abbiamo un'importante passione in comune...».

«A me Mike Bongiorno ha fatto una buona impressione — interviene la moglie — dal vero è molto più giovanile e interessante di come appare in TV. Anzi c'è sul suo viso un'armonia di colori...». «E' un giudizio da pittrice — sottolinea il marito — quindi spero che i giornalisti non inventeranno alcun amore tra Mike e mia moglie».

La signora Anna dice che al «Rischiatutto» si respira ormai aria di scandalo: «Pensi ero anch'io a Milano e seguivo la trasmissione con un nostro comune amico, e mi è stato consigliato di tenerlo lontano, proprio per evitare ogni possibile pettegolezzo...».

E i progetti? Come impiegheranno gli oltre sei milioni vinti? «Con una moglie, due figli non è un problema. Devo cambiare casa e sono soldi che mi possono essere utili» — risponde il campione. «Li spenderò da persona pacata e tranquilla quale sono. Mi piace andare in giro con la «roulotte», fare i fine settimana sulla neve. Adesso però non posso perdere la concentrazione pensando a questo». Si prepara infatti a difendere il titolo e dopo aver smaltito un po' di lavoro arretrato si «tufferà» di nuovo sui libri. Il suo segreto è uno solo: «La mia memoria, una memoria visiva e ben programmata. Anche ben allenata dato che la uso quotidianamente nel mio lavoro. Infatti la mia attività di rappresentante di materiali elettrici industriali mi pone a contatto con un mucchio di gente: dall'artigiano al grossista. Tutta questa complessa rete di acquirenti mi piace averla tutta in mente. La mia cultura consiste appunto in questo saper tenere assieme ed organizzare un mucchio di letture che ho fatto dopo aver preso il diploma all'istituto tecnico commerciale». (Ansa)

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea» (ottava e ultima puntata).
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Snub boxeur»; «Pugno di ferro» con S. Laurel e O. Hardy.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese
14.30: Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Scacco al re».
RITORNO A CASA
18.40: Sapere - «L'opera dei Pupi» (4.a e ultima puntata)
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Serata con Carla Fracci.
22.10: Servizi Speciali del Telegiornale: «Il ritorno» (2).
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.15: Eurovisione - St. Anton (Austria). discesa libera.
17.30: Tennis - Campionati del mondo.
21.20: Due classici del cinema sovietico: «La corazzata Potemkin» di Eisenstein; «La madre» di Pudovkin.
23.20: Sette giorni al Parlamento.

NAZIONALE PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Appuntamento alle nove; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 15.15: La Corrida; 14.09: Sorella Radio; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Grandi successi italiani per orchestra; 15.30: Gran varietà; 16.45: Storia del teatro da Eschilo a Beckett; 17: Dopo il Giornale radio: Estrazioni del Lotto; 17.10: «Tartufo» di Molière; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Cronache del Mezzogiorno; 20.35: Scusi, che musica le piace?; 21: Concorso canzoni Uncla; 21.45: Jazz concerto - Ritratto di J. Smith; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Dopo il Giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Donatello e A. Barrier; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Una musica in casa nostra; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il Giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: I Malalingua; 16.35: Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Ping-pong; 18.05: Europa music hall; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Mefistofele, di A. Boito - direttore T. Serafin; 22.43: Intervallo musicale; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.35: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da Roma); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Il principe Igor, di A. Borodin - direttore M. Ermler; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.30: Musica leggera; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; nell'int.: Conversazione; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I concerti di Milano: direttore B. Maderna; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10. Fra gli amici della musica: Aiello del Friuli; 16.20: «Passaggi obbligati»; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.51: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica - mattino; 9: Valzer viennesi; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Istria innamorata; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il complesso K. Wunderlich; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Il pianista R. Lewis con l'orchestra C. Stepney; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Studio 04; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

12.25: Telesport - Sci: Coppa del mondo maschile - St. Anton: discesa libera; 16.30: Pallacanestro; 19.45: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La dote», dramma televisivo; 21.30: Programma folcloristico; 21.55: Maratona musicale.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 16.25: Notiziario; 16.30: Pallacanestro; 18: La cronaca; 18.15: Un caso veramente complicato; 18.55: Telefilm; 19.15: Il teatro in casa; 20: Telegiornale; 20.30: Divertitevi con Jimmi Stanic; 21.20: «Rio Grande», film americano; 22.55: Telegiornale. - Secondo Programma (a colori). 20.30: Quando il tempo si fermò - dramma svedese; 21.15: Le grandi battaglie: La battaglia per il Pacifico; 22.55: Ciaikowsky: Ouverture 1812; 23.15: «24 ore».

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi
con garanzia «Borsatti»

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

BORSE E MERCATI

Milano: selettiva

Milano, 2

La seduta odierna, che chiude la settimana operativa, è stata caratterizzata dalla modesta entità degli scambi, svolti, in generale, sulla media dei valori fissata nella giornata di ieri. Il mercato si è dimostrato tuttavia molto più selettivo di quello di ieri, a beneficio anche di qualche titolo a larga base azionaria.

Irregolari i risultati ottenuti nel comparto farmaceutici, nonostante le precisazioni venute sia da parte di Montedison che da Lepetit sulle posizioni delle rispettive aziende; risultati espressi dalle migliorie registrate dai titoli Carlo Erba e Pierrel, mentre i titoli Lepetit perdevano terreno.

Montedison ha avuto un comportamento più vivace del solito, arrivando alla quotazione di 490 lire per terminare il listino a 484,75 lire. Anche il titolo Fiat ha registrato qualche miglioria, insieme con Breda, Mittel, Bastogi, Cascami, Italgas, Mondadori e i Bancari IRI. Fra i titoli a perdere terreno, oltre alle due Lepetit e agli Assicurativi a eccezione delle Incendio, sono anche Pacchetti, Imm. Roma, Invest, Olivetti priv., IBP, Rumianca.

Ben tenuto il mercato del reddito fisso; quasi inattivo quello dei premi. Nessuna variazione al prezzo dell'oro.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 55,40, con una diminuzione dello 0,02 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 35.000.000; BT 101.000.000; Obbligazioni 2.400.000.000; Azioni 2 milioni 672.125.

DOPOBORSA — Scambi attivi con tono migliore su molti valori. Richiesti, in particolare, i bancari. Prezzi informativi: Generali 64.800 - 65.000; RAS 80.600 - 81.000; Assicuratrice 132.000 - 132.500; Bastogi 1.575 - 1.590; Credito Italiano 2.060 - 2.080; Comit 19.900 - 20.100; Banco di Roma 20.100 - 20.400; Ifil 26.400 - 26.600; Mediobanca 81.500-82.500; Montedison 488 - 492; Invest 4.170 - 4.200; Fiat 2.215 - 2.225; Interbanca 31.700 - 31.900; Immobiliare 865 - 868 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Dollaro USA	581,05	608,90
Dollaro canadese	580,80	608,90
Franco svizzero	161,725	169,00
Corona danese	85,20	89,25
Corona norvegese	89,27	93,55
Corona svedese	123,645	129,50
Fiorino olandese	183,285	191,90
Franco belga	13,27	13,97
Franco francese	116,16	121,50
Sterlina	1386,25	1451,50
Marco tedesco	184,55	193,40
Scellino austriaco	25,51	26,69
Escudo portoghese	21,87	22,95
Peseta spagnola	9,1650	9,60
Yen giapponese	1,9350	2,04

Cambi delle banconote: dollaro USA t. g. 609, t. p. 602; sterlina 1454; franco svizzero 168; franco francese 121; franco belga 13,98; marco tedesco 193,20; scellino austriaco 26,70; peseta spagnola 9,45; escudo portoghese 22,40; dollaro canadese 605; fiorino olandese 191,50; corona danese 89,50; corona svedese 129,50; corona norvegese 93; dinaro jugoslavo t. g. 35, t. p. 35; dracma greca t. g. 19,10, t. p. 19,10; yen 2.

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,025; dollaro canadese 580,75; yen 1,937; corona danese 85,195; corona norvegese 89,27; corona svedese 123,597; fiorino olandese 183,252; franco belga 13,27; franco francese 116,135; franco svizzero 161,702; lira sterlina 1386,175; marco tedesco 184,535; scellino austriaco 25,509; escudo portoghese 21,86; peseta spagnola 9,165.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 14200-15200 sterlina oro n. c. 10500-11500; marengo svizzero 12500-13500; oro fino (Iva esclusa) 1225-1255; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 347502-38750.

TRIESTE

Mercato in lieve discesa: rispetto a ieri, calano gli assicurativi, Liquigas, Finsider, Pirellona, Immobiliari, Dalmine e Viscosa. Tra i locali, le Gerolimich perdono 3100 punti, mentre le Premuda e le Tripcovich acquistano rispettivamente altri 450 e 500 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 131500; Ass. Generali 64600; Ras 80500; Anic 685; Liquigas 360;! Montedison 485; Rinascente 240; Rinascente priv. 181; Gerolimich 53900; Premuda 60550; Sip 2230; Tripcovich 45010; Bastogi 1568; Finmare 209; Finsider 318; Pirelli S.p.A. 950; Sme 1710; Stet 2425; Beni Stabili 5230; Immobiliare 864; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2215; Fiat priv. 1700; Dalmine 315; Italsider 420; Terni 160; Marzotto priv. 1145; Viscosa ord. 1175; Viscosa priv. 885.

NEW YORK

Seduta nervosa per le turbative valutarie in atto, con prezzi depressi. Dopo una seduta orientata costantemente al ribasso, il mercato ha perso altri 5 punti, chiudendo a quota 980.

LONDRA

I piccoli operatori, preoccupati per le instabili condizioni del mercato azionario e quello dei cambi, hanno rivolto il loro interesse alle azioni aurifere, facendo precipitare le quotazioni degli altri titoli. Sostenuti i titoli di Stato.

A ZURIGO — Prezzi in declino con scambi intensi. In buona vista gli assicurativi e i finanziari; i bancari e gli industriali hanno perso terreno, così come i valori in dollari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,98	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,28	—
First Fund	doll.	12,62	13,79
Fonditalia	»	11,63	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,81	—
Interfund	»	11,51	12,20
Interitalia	lire	8220	8983
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	12,06	13,11
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,74	—
Italunion	»	11,42	12,45
Mediolanum S.	»	11,53	12,53
Rominvest	»	11,92	12,87
3-R-Manag.	lire	6155,60	—

Titoli azionari

TITOLI	1-2	2-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2790	2750
Eridana	2040	2051
Es. Molini	413	417
Molini Certosa	9480	9480
Motta	2530	2499
Rom Zucchero	391	391
Rom. Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2985	2985
Assicurative		
Alleanza Assic.	35500	35080
Assicuratrice Ital.	132000	131480
Ass Milano ord.	22500	22300
Ass. Milano pr.	15180	14980
Generali	65110	46430
L'Abeille Italiana	15199	15000
Fondiaria Incen.	14800	14850
Fondiaria Vita	30000	29900
R.A.S	81200	80450
S.A.I	23300	23290
Toro Assicuraz.	17890	17700
Toro Assic. priv	12680	12599
Bancarie		
Comm. Italiana	19010	19148
Banco di Roma	19320	19720
Credito Italiano	1950	2010
Interbanca priv.	31790	31700
Mediobanca	81000	81000
Cartarie - Editoriali		
Binda	40000	40400
Burgo	10200	10350
Burgo priv.	6000	5950
Donzelli	380	375
Mondadori priv.	3371	3450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1315	1309
Cer Pozzi	192	192
Cer Pozzi priv.	274	265
Eternit	2400	2430
Italcementi	24900	24950
Richard Ginori	385	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	679.75	682
Brioschi	32620	34050
Caffaro	406	405
Carlo Erba	13100	13350
Carlo Erba priv	8900	9090
Italgas	888	900
Lepetit	18300	18001
Lepetit priv.	15290	14900
Liquigas	365	360
Mira Lanza	57800	57290
Montedison	478	484.75
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	4550	4511
Pierrel	7250	7291
Rumianca	900	850
Saffa	8000	7980
Sarom	1231	1230
Siossigeno	5480	5500
Commercio		
La Rinascente	240	240
La Rinascente priv	179	184.75
Silos di Genova	2460	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6560	6530
Ausiliare	4690	4655
Autostr. Torino-Mil	31600	31740
Italcable	4270	4300
Mittel	2090	2200
Nord Milano.	3801	3950
S.I.P.	2237	2231
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1229	1245
Marelli E.	869	853
Tecnomasio	890	891

TITOLI	1-2	2-2
Finanziarie		
Agricola	1385	1405
Bastogi	1542	1570
Centrale	9000	9015
Finanz. E. Breda	5360	5445
Finmare	209	209
Finsider	320	318
Generalfin	3780	3740
Gim	3165	3190
I.F.I. priv.	6285	6294
I.F.I.L.	26450	26300
Invest	4260	4130
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1820	1826
Pirelli s.p.a.	950	949
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1706	1711
Stet	2421	2425
Sviluppo	2217	2230
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4150	4160
Beni Stabili	5210	5230
Coge	1741	1740
Condotte d'acqua	753.75	754.75
De Angeli Frua	8101	8101
Edilcentro Milano	1235	1244
Generale Immob.	873	863
Habitat	3200	3180
Iniziativa Edilizia	6510	6660
La Milano Centrale	28500	28300
Risanamento	10000	—
S.A.C.I.E priv.	1015	1001
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2210	2213
Fiat priv	1685	1685
Franco Tosi	5250	5230
Nebiolo	200	200.50
Olivetti ord.	1510	1505
Olivetti priv.	1700	1650
Westinghouse	4250	4248
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1100	1100
Dalmine	318	315
Falck	5580	5580
Falck priv.	5005	5005
Ilssa Viola	3860	3860
Italsider	418	420
Magona	2925	2922
Metalli	2540	2585
Monte Amiata	1520	1510
Pertusola	2500	2500
Siele	2100	2100
Terni	156	160
Trafilerie	830	839
Tessili		
Centenari e Zinelli	263	269
Chatillon	158.25	158
Cotonificio Cantoni	15100	15010
Cucirini	7180	7200
Filat Cascami Seta	4500	4550
Fisac	807	813
Lanerossi	3312	3250
Lanif. di Gavardo	2270	2270
Linif. e Canap. Naz.	416	412
Marzotto priv.	1145	1145
Olcese Veneziano	271.50	275
Rossari	255	255
Rotondi	34580	34580
Scotti	343	361
Snia Viscosa	1179	1169
Snia Viscosa priv.	890	881
Tilane	355	356
Tosi Manifattura	810	810
Unione Manifatture	13650	13600
Diverse		
De Ferrari	1648	1682
Acque Potabili	1140	1152
Acqui Terme	1499	1451
C.I.G.A.	7350	7350
Pacchetti	1060	1046
Reina	2040	2040
Smeriglio	239	239

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-2
Rendita	5%	100.10
Prest Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	95.50
Redim Trieste	5%	93.30
Rif Fondiaria	5%	95.30
Redimibile 54	5%	82.30
Edil Scol 67	5,50%	94.55
» » 68	5,50%	94.95
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.70
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	95.35
» 1979	5,50%	100.20
» 1980	5,50%	100.35
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF SS 67/87	6%	92.10
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.95
» » 71/86	7%	98.70
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.15
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	90.80
» XXV	6%	92.90
» XXVI	6%	91.85
» XXVII	6%	91.35
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	98.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.20
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.55
» XXXIII opt.	7%	98.70
» 64	6,25%	97.60
» Autostrade	6%	90.35
» Finan 66	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	85.95
» » »	6%	90.75
» » »	7%	96.70
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.90
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	91.—
» Dotas I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.30
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.40
» (61)	5%	90.10
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.10
» 72 II serie	7%	98.55
Plan Ver (61) I	5%	89.40
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.35
» » (64) I	6%	92.80
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	93.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.20
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	91.90
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.60
» » » (56)	6%	98.40
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.05
» » » E	7%	97.70
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.—

TITOLI		2-2
Isveim (62) IV	5,50%	94.30
» (62) V	6,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.30
» (63) VII	5,50%	93.30
» (63) VIII	5,50%	92.50
» (64) IX	6%	94.80
» (64) X	5%	94.20
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	93.25
» (67) XII	6%	92.85
» (67) XIV	6%	92.80
» (68) XV	6%	92.25
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.70
» (72) XX	7%	98.20
C.I. Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	94.—
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	94.30
» » 65 II	6%	94.50
» » 66	5%	93.10
» » 68	6%	91.10
» » 69	5%	90.70
» » 70	7%	98.20
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.40
B.M.Cred C 67	6%	97.—
— » C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.60
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	99.80
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	93.30
» 65 II	6%	93.40
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	92.30
» 67	6%	92.25
» 68 I	6%	92.40
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	92.10
» 69 II	6%	92.10
» 70	7%	99.70
» 71	7%	99.50
» 72	7%	99.30
» 72 II	7%	98.75
» Europa	6%	95.80
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.—
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.10
» 66	6%	94.30
» Gela	6,50%	93.50
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	94.85
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	91.80
» V	5,50%	91.75
» VI	5,50%	91.70
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	94.90
I.R.I 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	99.—
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	92.25
» 61/86	5,50%	88.70
» 63/83	5,50%	90.50
» 64/82	6%	94.—
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R.	7%	107.20
» Elett. opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	93.—
» 66	6%	93.40
» 67	6%	92.90
» 68	6%	93.20
» 71	7%	100.50
» 72	7%	98.20
CECA 63	5,50%	92.70
» 66	6%	94.20
» 68	6%	92.70
» 68 II	6%	92.75
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	99.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.55
» » 65	6%	94.40
» » 67	6%	90.80
» » 68 I	6%	91.10
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	91.—
» » 71	7%	99.40
» » 72	7%	99.—
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic. conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.—
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.70
» » 1991	6%	90.90
» » 1992	6%	91.—
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	90.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.25
E.N.I 66/81	6%	94.75
» 66/81	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	98.—
» 67/87	6,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	98.—
» 68/88 II	6,75%	98.—
» 69/81	7%	99.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.—
B.E.I 66/86	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/82 II	6,50%	97.50
» 68/80	6,75%	99.—
» 69/84	7,50%	100.50
C.E.C.A 66 igu	6,50%	97.—
» 66 dic.	6,50%	97.50
» 67/87	6,50%	97.—
» 67	.50/8%	97.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 4 10 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA LIRA MIGLIORA

Roma, 2

Tutte e quattro le lire («commerciale», «finanziaria», banconote e «parallela») sono migliorate. Le tre quotazioni ufficiali presentano un chiaro apprezzamento della lira rispetto alle quotazioni di ieri.

Per contro, sul mercato «parallelo», la quotazione clandestina della lira ha subito un lieve peggioramento. Anche questo però può essere definito un fatto positivo. Il peggioramento della lira «parallela» infatti testimonia come le disposizioni adottate dall'autorità monetaria hanno avuto l'effetto desiderato: quello cioè di aumentare l'onerosità del cambio clandestino, riducendo, di conseguenza, la convenienza a operarvi. E' inoltre da notare che l'aumento delle quotazioni della valuta estera nei confronti della lira, sul mercato «parallelo», è avvenuto in assenza o quasi di scambi per mancanza di acquirenti di valuta: fatto che dimostrerebbe ulteriormente la poca convenienza a operarvi.

Anche sui mercati ufficiali gli scambi non hanno raggiunto livelli notevoli e sono stati inferiori a quelli di ieri. Il mercato, tuttavia, è stato ancora pervaso da un certo nervosismo, anche se è definitivamente superata la fase di rodaggio in relazione alle nuove disposizioni sui cambi turistici. Il nervosismo trova la sua origine negli eventi monetari che si sono abbattuti su tutti i mercati negli ultimi giorni, ma che hanno colpito l'Italia solo di rimbalzo. La vera pressione speculativa, infatti, si sta riversando sul marco e sul dollaro, specialmente in relazione ad alcune dichiarazioni dei giorni scorsi, che hanno fatto ipotizzare un cambiamento o una fluttuazione della parità della moneta statunitense.

Sul mercato italiano è, inoltre, da registrare una ulteriore contrazione dello scarto fra i cambi finanziari e quelli commerciali. Riduzione che si è verificata in un momento in cui ambedue le quotazioni presentano dei miglioramenti e senza che si sia registrato alcun intervento calmieratore. Anche questo fatto dimostra la sostanziale solidità, in un momento di maretta monetaria internazionale, della lira italiana. *(Italia)*

ANCORA NERVOSISMO SUI MERCATI VALUTARI NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI UFFICIALI

Riunione d'urgenza a Bonn in vista della crisi monetaria

È continuato intanto sulla piazza di Francoforte l'afflusso massiccio dei «dollari non desiderati» Le Banche centrali costrette a forti acquisti - A Parigi quotazione record del prezzo dell'oro

Bonn, 2

Il governo della Germania federale è stato convocato di urgenza per discutere la situazione venutasi a creare in seguito all'attuale crisi monetaria con il massiccio afflusso di dollari sui mercati valutari tedeschi. La seduta si è iniziata a tarda sera.

Interrogato in proposito, il ministro dell'economia, Hans Friederichs, non ha specificato quali siano le misure da adottare. Il vice presidente della Bundesbank, Ottmar Emminger, dal canto suo, non ha voluto precisare a quanto sia ammontato l'intervento odierno della banca sul mercato valutario (c'è chi parla dell'acquisto di 700 altri 800 milioni di dollari): ha solo affermato che è stato «assorbito un ammontare di dollari relativamente alto», aggiungendo che «cioè non significa che la Bundesbank abbia raggiunto il limite delle sue possibilità di intervento».

Una fluttuazione del marco era stata esclusa nel pomeriggio dagli ambienti ufficiali, anche se dovesse proseguire il massiccio afflusso di «dollari indesiderati».

Alla Borsa di Francoforte, la seduta si era aperta con il dollaro ai minimi, pari a 3,15 marchi. Successivamente il cambio non si è spostato mai da questo livello, mentre la Deutsche Bundersbank doveva continuare a intervenire per evitare la rivalutazione di fatto della sua moneta. Solo al «fixing» (la fissazione ufficiale di prezzo delle ore 14) sono stati acquistati 125 milioni di dollari che, aggiunti a quelli rastrellati prima e dopo, porterebbero al totale già ricordato di 500.

Gli operatori internazionali, in sostanza, hanno continuato a operare cedendo dollari e chiedendo marchi, nel convincimento che, in un modo o nell'altro, il marco dovrà giungere alla libera fluttuazione, che implicherà una rivalutazione di fatto. Sotto questo aspetto, la precisa dichiarazione del governo di Bonn non ha convinto nessuno, al punto che nessun rallentamento nell'afflusso si è registrato dopo che la stessa è stata portata a conoscenza del mercato. Sempre secondo gli operatori, in tre giorni la Bundesbank avrebbe superato acquisti per un miliardo di marchi.

Secondo alcuni calcoli di cambisti londinesi, l'insieme delle banche centrali europee è dovuto intervenire con l'acquisto di un quantitativo di dollari molto vicino al miliardo, al quale si aggiungono altri 500 milioni di dollari acquistati nei giorni precedenti. Gli ambienti bancari inglesi affermano che le autorità monetarie europee si stanno muovendo per mettere a punto una serie di provvedimenti che rendano più rischioso lo spostamento di ingenti somme di eurovalute da un paese all'altro.

Negli ambienti comunitari di Bruxelles si ha la tendenza a dare poca importanza alla attuale tempesta che si è abbattuta sui mercati valutari. Gli stessi ambienti escludono che si possa arrivare a una fluttuazione delle monete europee. Un simile provvedimento, si afferma, rischia di rompere gli equilibri all'interno della Comunità poiché non tutte le valute sono nelle stesse condizioni nei confronti del dollaro e una fluttuazione di alcuni, che porterebbe ad una rivalutazione di fatto nei confronti del dollaro, non potrebbe essere seguita senza danni da altre valute.

In particolare si fa notare che, mentre il marco, il fiorino e il franco belga sono ai limiti superiori di intervento, altre valute, come la lira, pur essendosi rafforzate, in questi giorni, non sarebbero in grado di seguire una fluttuazione in rialzo. La fluttuazione delle monete quindi potrebbe portare alla rottura del «biscione» e di equilibri esistenti all'interno della Comunità.

A Parigi l'oro è oggi balzato ai suoi massimi storici, con un prezzo di chiusura di 11.010 franchi per chilogrammo rispetto ai 10.890 di ieri, mentre il dollaro rimaneva ancorato ai minimi ammessi, con un livello di 5,005 franchi.

Fin dalle aperture, il mercato è apparso nervosissimo e disorientato, mentre l'offerta di dollari superava nettamente la domanda, così da obbligare la Banca di Francia a un'azione di presenza, atta a impedire che il franco eccedesse i limiti superiori di intervento. Le chiusure si sono avute sulle basi delle aperture, con un volume di scambi intenso ma non eccessivo; non è noto quale quantità di dollari sia stata acquistata dalla Banca centrale per la difesa della parità.

Nel mercato dell'oro, sono stati scambiati lingotti per 1,6 milioni di dollari (1,8 ieri) a un prezzo tendenzialmente crescente. Molto alti anche i prezzi del monetato: a 89,20 franchi il «Napoleone» da 20, a 104 franchi il «Napoleone» da 10 e a 122 la «Sovrana».

Piuttosto calmo il mercato finanziario, ove il dollaro si è collocato tra i 5,005 e i 5,0025 franchi.

A Tokio, il rispetto degli accordi internazionali ha oggi obbligato la Banca del Giappone ad acquistare 170 milioni di dollari. Fin dalle prime battute, l'offerta di dollari è apparsa ampia e insistente, al punto da rendere indispensabili reiterati interventi della Banca centrale: a conclusione di seduta, gli acquisti erano giunti, appunto, a 170 milioni di dollari.

TECNOLOGIE AVANZATE NEL SETTORE «MOVIMENTO TERRA»

Le macchine «Fiat» al «Samoter» di Verona

Sei nuovi modelli all'insegna di una elevata specializzazione e della massima produttività - Domani apertura della rassegna

Verona, 2

Si apre domenica il «Samoter», giunge quest'anno alla sua decima edizione. Per lo interesse e la varietà delle macchine esposte, per il numero degli espositori e per l'apertura internazionale che lo distingue, esso rappresenta il punto d'incontro ideale per il raffronto diretto delle tecnologie più avanzate nel settore del movimento terra.

Al 10.o Samoter di Verona la «Fiat» presenta, nel padiglione della Federconsorzi, sei nuove macchine progettate all'insegna di una elevata specializzazione tecnologica e quindi della massima produttività. Sei macchine che, oltre a testimoniare un costante ed elevato impegno tecnico progettativo, rafforzano ulteriormente l'alto grado di competitività che contraddistingue la produzione «Fiat» nel «movimento terra» su tutti i mercati del mondo.

Come è noto, la «Fiat» è il maggior produttore europeo di macchine per movimento terra; in Italia soddisfa oltre i 2 terzi della domanda, mentre l'esportazione assorbe una notevole aliquota della sua produzione. Nonostante le attuali difficoltà di congiuntura, la produzione ha avuto nel 1972 un leggero incremento rispetto al 1971: sono state infatti prodotte 5.300 macchine contro 5.083 l'anno precedente.

Progettati sulla base di una vasta esperienza cantieristica, acquisita tra l'altro tramite le importanti opere civili realizzate dalla consociata «Impresit» in tutto il mondo, le macchine movimento terra «Fiat» si distinguono anzitutto per l'elevato grado di produttività. A questo contribuiscono il confort per l'operatore, la semplicità ed accessibilità dei comandi e l'adozione di dispositivi quali il cambio «power shift», il convertitore di coppia e altri automatismi che abbreviano i cicli di lavoro.

L'estesa unificazione, nello ambito delle classi di potenza, di organi come il motore, la trasmissione e l'impianto idraulico, si risolve in un notevole vantaggio ai fini della manutenzione e dell'assistenza.

I nuovi modelli che sostituiscono o affiancano la produzione attuale sono: «FL 10 B», «FL 14 B», «AD 14 B», «BD 14 B», «FL 8 C» e la terna cingolata «FL 4 D».

Il primo gruppo, denominato «gamma B», costituisce la logica evoluzione di modelli già noti e affermati: quattro macchine movimento terra incrementate nella potenza dei motori, nella velocità di lavoro, nella capacità delle benne e nella sicurezza di guida. Sintetizzando, quindi, quanto è stato fatto per renderle ancora più competitive sul piano della produttività, della affidabilità e della sicurezza.

L'«FL 8 C» rappresenta l'adeguamento funzionale di una macchina nota per la sua robustezza ed economia di esercizio. L'«FL 4 D» si affianca infine al caricatore «FL 4 C» rafforzando la posizione della «Fiat» nella categoria delle «terne cingolate».

«FL 10 B» e «FL 14 B» sono i nuovi caricatori della «gamma B», che sostituiscono i modelli «FL 10» e «FL 14». La loro maggiore produttività deriva dall'aumentata potenza dei «motori» e, di conseguenza, dell'impianto idraulico ora in grado di fornire prestazioni nettamente superiori. Equipaggiano queste macchine due motori a sei cilindri in linea rispettivamente da 7,4 litri con una potenza di 125 CV (+ 15 CV), e da 9,8 litri con una potenza 160 CV (+ 10 CV). Notevoli migliorie sono state apportate anche agli organi ausiliari del motore, alla tecnologia dei materiali impiegati nonché al gruppo convertitore-cambio ora in grado di fornire velocità e sforzi superiori. Risultano quindi particolarmente adatti per l'impresa medio-grande dove, oltre alla elevata produzione oraria si chiedono robustezza e bassi costi orari di esercizio.

I due «AD-AB 14 B», rispettivamente nella versione a lama angolabile e a lama fissa, si collocano fra i dozers più moderni e competitivi: motore da 160 CV, con un aumento di 10 CV rispetto alla versione precedente; possibilità di scelta fra due trasmissioni: standard - frizione bidisco a bagno d'olio e cambio in power-shift; covert - convertitore e cambio in power-shift totale; dispositivo «equistatic» (brevetto «Fiat») sul bolldozer per la distribuzione delle sollecitazioni su tutti gli elementi dell'attrezzo; possibilità di variare l'incidenza della lama sul terreno (pitch).

Queste sono la qualità salienti che, unitamente al pe so aderente, agli elevati sforzi di trazione ed alla velocità, pongono i nuovi «AD-BD 14 B» in posizione di punta sul mercato dei dozers di media potenza adeguati a una grande varietà di impieghi.

Nell'ambito dell'operazione di rinnovamento e di adeguamento della gamma di macchine movimento terra, anche all'affermato «FL 8» sono stati apportati aggiornamenti atti a migliorare le prestazioni, l'affidabilità e l'economia di esercizio. L'«FL 8 C» è ora equipaggiato con il noto motore «Fiat-OM C03», dotato di trasmissione a doppia riduzione finale che consente minori sollecitazioni su tutti gli organi. Il nuovo comando a torretta dell'inversore, sistemato a fianco del posto di guida, consente una maggiore rapidità di manovra e migliora il confort.

Completa la gamma delle novità la terna cingolata «FL 4 D», la cui caratteristica saliente è la versatilità che risulta dall'abbinamento del caricatore cingolato con un retroescavatore. Tecnologicamente avanzato, l'«FL 4 D» viene dotato in serie di inversore idraulico «idrovert» e di un nuovo sistema «d'attacco rapido» per gli attrezzi posteriori (retroescavatore, ripper).

Nessun licenziamento alla «Zanussi»

Roma, 2

Il ministro dell'industria Ferri ha ricevuto i parlamentari delle zone dove sorgono gli stabilimenti del Gruppo «Zanussi-Zoppas» per esaminare i problemi della occupazione legati alla sorte delle aziende del Gruppo.

Ferri ha espresso il suo impegno a portare nella sede del CIPE, entro il più breve tempo possibile, il piano di ristrutturazione aziendale.

Successivamente Ferri ha ricevuto il dott. Mazza, presidente della «Zanussi», il quale ha riconfermato quanto già riferito al ministro del lavoro, cioè che non sono in corso provvedimenti di licenziamento. *(Ansa)*



Verona — Il caricatore cingolato «Fiat FL 14 B», che viene presentato al decimo «Samoter»

LE QUOTAZIONI DEL DICEMBRE SCORSO

Salgono i prezzi delle materie prime

Particolarmente sensibile l'aumento che si registra nel settore alimentare, minore in quello industriale

Roma, 2

Diffusi rialzi sono stati presentati dalle quotazioni delle principali materie prime a trattazione internazionale nel mese di dicembre 1972, con un'accentuazione della tendenza rispetto a quella registrata nei precedenti mesi: lo ha reso noto la «Confindustria», specificando che gli incrementi delle quotazioni sono stati particolarmente sensibili per il gruppo delle materie alimentari.

La variazione dell'indice relativo a questo gruppo di prodotti ha presentato, infatti, un aumento notevole (+ 10,1% rispetto al mese di novembre); esso può solo in parte essere attribuito all'incidenza dei fattori di carattere stagionale, che normalmente influenzano in tale periodo l'andamento dei mercati relativi ai prodotti di origine agricola.

Di assai minore rilievo è risultata la variazione in aumento dell'indice relativo ai prodotti industriali (+1,3% rispetto al mese di novembre); tuttavia ha sottolineato come anche per tale gruppo si sia avuta in dicembre un'accentuazione sensibile della tendenza al rialzo.

Con riguardo al settore delle materie alimentari, l'aumento delle quotazioni ha interessato la quasi generalità dei prodotti (uniche eccezioni il riso e il burro), anche se le variazioni di maggior ampiezza hanno riguardato i mercati di cereali (frumento, granoturco e avena), quelli delle carni (in specie carne ovina) e quelli dei coloniali (soprattutto zucchero).

Quanto ai prodotti industriali, la fase di rialzo delle quotazioni ha riguardato la quasi generalità dei mercati, pur se non sono mancate situazioni di stazionarietà dei prezzi o addirittura, in limitati casi, diminuzioni anche di entità sensibile.

Tra i minerali metalliferi, variazioni in aumento di particolare rilievo hanno interessato in dicembre i mercati dei minerali di piombo (+ 25%), mentre di minore entità, pur risultando apprezzabili, sono state le modificazioni intervenute nel mese nel livello dei prezzi dei minerali di manganese (+ 7,2%), di wolframite (+ 7,5%), di zinco (+ 5,3%) e di antimonio (+5,4%). *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato alterno ma su basi migliorate

TITOLI	chius. 26-1	chius. 2-2	percentuali
Generali	64.100	64.630	+ 0,8
R A S	79.490	80.450	+ 1,2
Assicuratrice	124.800	131.480	+ 5,3
Mediobanca	79.950	81.000	+ 1,3
A N I C	684,75	682	— 0,4
Montedison	477,25	484,75	+ 1,6
Bastogi	1.536	1.570	+ 2,2
Finsider	324	318	— 1,8
Centrale	9.029	9.015	— 0,2
Pirelli S.p.A.	928	949	+ 2,3
Sviluppo	2.239	949	+ 2,3
Beni Stabili	5.200	5.230	+ 0,6
Immobiliare R.	869	863	— 0,7
Fiat	2.185	2.213	+ 1,3
Olivetti	1.400	1.505	+ 7,5
M. Amiata	1.515	1.505	— 0,3
Viscosa	1.145	1.169	+ 2,2
Italcementi	24.810	24.950	+ 0,6
Rinascente	230,25	240	+ 4,4

La settimana si è iniziata in tono dimesso con tre sedute in cui la quota ha continuato a regredire, sia pure per frazioni molto lievi. In pratica, il lavoro si è svolto in un clima di incertezza condizionato anche dalla scadenza della liquidazione che aveva introdotto nel quadro complessivo determinati timori e quindi aveva creato un sottofondo instabile. Anche i problemi valutari avevano comportato una certa componente di disturbo, cui si sono affiancati altri motivi — i soliti — concernenti l'andamento dell'economia nel suo insieme.

Ma, superata la liquidazione senza danni rilevabili, la Borsa — grazie anche al forse inatteso favorevole contributo dal comparto societario (i bilanci peggiori sono stati ormai scontati mentre altri si presentano in termini meno gravi del previsto o addirittura consentono la distribuzione di dividenti insperati, anche se probabilmente modesti) — si è rimessa al lavoro con una certa buona volontà. Così fra giovedì e ieri, con un lavoro che si è imperniato ora su un comparto, ora su un altro, si è potuto ricuperare tutto il terreno perduto in precedenza e chiudere l'ottava anzi con un margine positivo pari a circa lo 0,5%.

Da non dimenticare, che la Borsa tiene strettamente d'occhio le attese che si nutrono attorno ai provvedimenti che dovrebbero essere presi in favore del settore produttivo, dell'export, eccetera. Infine anche le oscillazioni della lira sono variamente interpretate ed a volte convogliano al mercato azionario singole correnti di ordini.

Sulla piazza locale da ricordare i movimenti alterni delle Gerolimich, nonché i progressi delle Tripcovich e delle Premuda che oggi hanno chiuso rispettivamente a quota 53.900, 45.010 e 60.550.

Nel comparto del reddito fisso situazione di fondo buona, con discreto lavoro e mercato resistente.

Alfredo Nemez

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-73 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-5/8	6-3/4	6-7/8
Sterlina b.	11-1/2	10-7/8	10-3/8
Franco sv.	3-1/2	4-3/8	4-1/2
Marco ger.	1-3/4	2-3/4	3-1/8

«Montedison» smentisce l'acquisizione della «Lepetit»

Milano, 2

La «Montedison» ha smentito stamane le voci di una acquisizione della «Lepetit». La precisione è stata fatta con comunicazione al comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Analoga smentita è stata ufficialmente comunicata dalla «Lepetit», a nome della «Dow Chemical Company», alla stampa e agli agenti di cambio, precisando che «nessun negoziato è esistente o previsto tra la "Dow" e la "Montedison" o qualsiasi terza persona che abbia per oggetto la cessazione di azioni "Lepetit"». *(Italia)*

IN 12 NASTRO-CASSETTE
SPIEGHIAMO TUTTA L'IVA
NEI SUOI ASPETTI PRATICI E CONCRETI
Il tutto Lire 23.500
CONVERSAZIONI - DOMANDE - RISPOSTE
Nel prezzo è compreso materiale vario ausiliario
Ordinate a: «IL MOMENTO LEGISLATIVO»
ROMA — Via Reno n. 30 — Telefoni 854449 - 854609
MILANO — Via Filippino Lippi 12 — Telefono 230326
CONTO CORRENTE POSTALE 1/41998

DOPO IL CLAMOROSO RIFIUTO DEGLI AMERICANI

Mosca propone l'anti-Concorde

Si tratta di un supersonico che entrerà in funzione nel '74 - All'inizio volerà però solo su rotte interne

Mosca, 2

Il vice ministro dell'aeronautica sovietica Nikolai Bykov, ha dichiarato in una conferenza stampa che molte aviolinee straniere, fra cui alcune americane, hanno mostrato interesse per il supersonico russo «TU 144». Bykov non ha tuttavia detto se siano stati conclusi contratti d'affitto. Il vice ministro, dopo aver ribadito che il «TU 144» entrerà in servizio nel 1974, ha sottolineato che il supersonico volerà all'inizio sulle rotte interne sovietiche e che non sono per ora in programma rotte estere.

Interrogato sulla decisione della «Panamerican» e della «TWA» di rinunciare alle opzioni sul supersonico anglo-francese Concorde e richiesto di dire quale ripercussioni potrà avere sulle iniziative sovietiche per la vendita del «TU-144» all'estero, Bykov ha risposto che la questione è di competenza degli esperti e non ha detto altro. Il vice ministro ha dichiarato che il servizio interno del «TU-144» sarà aperto collegando Mosca a centri come Alma Ata e Tashkent, nell'Asia centrale e Kabarovsk, in estremo Oriente.

Bykov ha detto: «Dobbiamo prima utilizzare l'aereo nel nostro paese su rotte lunghe. Alcuni paesi hanno vietato il sorvolo di supersonici a causa del rumore ed è quindi difficile adesso dire quali rotte straniere saranno utilizzate». Parlando in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Aeroflot, la compagnia aerea sovietica, Bykov si è espresso in tono ottimistico sul conto del «TU-144» affermando che si sta «aprendo una nuova era».

L'aereo trasporterà 140 passeggeri, avrà una velocità massima di 2500 chilometri orari ed un'autonomia di 6500 chilometri. In risposta ad alcune domande sulla sciagura dell'ottobre scorso presso Mosca, che vide un «Ilyushin 62» dell'Aeroflot precipitare portando alla morte le 166 persone a bordo, Bykov ha detto che finora la causa del disastro non è stata accertata. Ha aggiunto tuttavia che l'incidente non è stato dovuto né a colpa dell'equipaggio né a motivi tecnici. Il vice ministro ha definito «calunniose» le notizie secondo cui gli «IL 62» sarebbero stati messi fuori servizio, ma ha aggiunto che entrerà presto in servizio un nuovo modello dell'aereo.

Intanto, il settimanale economico - finanziario «Business - Week» pubblica oggi un lungo articolo sulla Pan-American e sui suoi tentativi di ravvivare la sua attendibilità. La compagnia, dice il giornale, può permettersi di acquistare un nuovo aereo, ma non il Concorde. Dice il Business Week»: «Benché la compagnia, che l'anno scorso ha perso 28,9 milioni di dollari, continua a soffrire per la pressione finanziaria, la decisione di lasciar perdere il Concorde per un aereo meno costoso, fa parte di un piano generale della direzione della Pan Am di rimandare il deficit...

Fino a quando il 7 X 7 non sarà pronto — e la Boeing pare sul punto di prendere la decisione di sospendere il progetto — la Pan Am dovrà far fronte alle necessità della sua clientela, selezionando un aereo come, a esempio, il «727-200» della «Boeing».

«Tra le ragioni citate per respingere il Concorde, dice il settimanale, non sono state così convincenti per la direzione della Pan Am come quella economica. Secondo la Pan Am, il Concorde può guadagnare molto denaro solo se i passeggeri si dimostrano consenzienti a pagare una forte soprattassa per il trasporto supersonico. Ma la storia delle aviolinee dimostra che le soprattasse speciali nei viaggi aerei sono destinate a scomparire presto... Inoltre, il Concorde consuma il doppio del carburante per passeggero rispetto ai jet di linea sub-sonici». *(Ap)*

La disgrazia nel Vercellese

Due coniugi muoiono asfissiati dal gas

Vercelli, 2

Due coniugi sono morti nel bagno della loro abitazione, avvelenati dall'ossido di carbonio che aveva saturato il piccolo ambiente a causa di una stufa lasciata accesa a lungo. Le vittime sono Giovanni Cerutti, di 53 anni, e la moglie Ceres Davi, di 60 anni. Abitavano a Fontaneto Po in via Cairoli 47.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il Cerutti è entrato per primo nel bagno ed è caduto a terra svenuto quasi subito. Dopo qualche tempo, si presume circa un'ora, la moglie è entrata nel piccolo locale, allarmata per la lunga assenza del marito. Mentre cercava di soccorrerlo è svenuta anche lei e i due sono deceduti avvelenati in breve dal gas. Solo nella notte sono stati scoperti i loro corpi da una nipote che era andata a trovarli dopo aver inutilmente cercato a lungo di mettersi in contatto con loro. *(Italia)*

ORE DI DRAMMATICA TENSIONE A ROCCARASO AVVOLTA IN UNA BUFERA DI NEVE

Coppia di coniugi dispersa da oltre 24 ore nella tormenta

Vane finora tutte le ricerche - Imponente spiegamento di soccorsi - Si spera che i giovani abbiano trovato riparo in una baita - L'incubo delle slavine mentre il maltempo imperversa

Pescara, 2

Due coniugi — Riccardo Angelo Castiglione, di 35 anni, e Matilde Camardella di 28, di Roma — si sono smarriti ieri pomeriggio sulla pista di sci dell'Aremogna di Roccaraso, mentre imperversava una bufera di neve. I carabinieri di Castel di Sangro hanno subito cominciato le ricerche dopo che era stato dato l'allarme da parte di alcuni amici della coppia, ricerche che sono continuate, inutilmente, anche oggi.

Secondo i soccorritori, i due coniugi si sarebbero riparati in una baita o casetta di pastori. Sulla zona da 24 ore imperversa una bufera di neve e di vento. A Roccaraso sono state mobilitate squadre di carabinieri che erano nella zona per allenamento, oltre a tutti i carabinieri delle stazioni limitrofe del parco nazionale d'Abruzzo. Le ricerche sono coordinate dal comandante del gruppo dei carabinieri dell'Aquila, e si sono avvalse anche di due elicotteri e di sciatori del soccorso alpino.

Riccardo Angelo Castiglione e la moglie Matilde Camardella erano partiti per Roccaraso una settimana fa, insieme con le loro due figlie, Ingrid di nove anni, e Roberta di sette. I due coniugi sono appassionati della neve e recentemente hanno acquistato un appartamento a Roccaraso — dove si recano spesso — per trascorrervi i fine settimana.

Purtroppo, dopo un'altra giornata di vane ricerche, il pessimismo è prevalso in serata tra coloro che attendono nell'hotel dell'Aremogna notizie dei coniugi dispersi ormai da 24 ore. Nel piccolo albergo sostano i giornalisti, gli inviati della RAI, sciatori, turisti, curiosi. Tutti interrogano ansiosi i componenti delle numerose squadre di soccorso che rientrano nell'albergo stremati: la risposta è sempre uguale, nessuna traccia, nessuna pista da seguire. I coniugi Castiglione sembrano essersi annullati nella tormenta.

Secondo alcuni, appare verosimile, a questo punto, la tragica ipotesi della caduta di una slavina che li abbia travolti e sepolti sotto un impenetrabile manto di neve. Finché è durato il giorno, tutti sono stati ottimisti e hanno sperato che lungo i tanti percorsi battuti incessantemente, prima o poi saltasse fuori un elemento sufficiente a dedurre un itinerario qualsiasi della sfortunata coppia. Tutte le baite, le capanne, le baracche sono state raggiunte da coloro che conoscono a menadito l'Aremogna e le sue insidie. Nessuna traccia.

Con il sopraggiungere della notte, l'operazione in atto da ieri sera è diventata difficile e disperata, perché sulla zona grava una fitta nebbia e nevica. Alcune squadre hanno percorso più di una volta gli itinerari che secondo gli esperti e le guide sono i più probabili luoghi di rifugio. Le ricerche sono incessanti anche sul versante del Parco nazionale d'Abruzzo.

Le due bambine dei coniugi baresi, che posseggono un appartamentino in un residence presso Roccaraso, attendono i genitori e piangono, inutilmente consolate dal fratello della signora Matilde e da altri congiunti arrivati dalla Puglia.

«Gli uomini sono allo stremo delle forze. Abbiamo dato tutto per poter trovare i dispersi. Domattina, ricominceremo con uomini freschi. Faremo di tutto, anche l'impossibile. La scomparsa di due persone resta un inspiegabile mistero, perché non è stata trovata la minima traccia, e questo è un fatto estremamente inquietante». Questa la dichiarazione del tenente De Santis, il giovane ufficiale dei carabinieri che ha diretto e coordinato, da 24 ore, le operazioni sull'Aremogna.

Le tenebre, con la temperatura di meno 3 gradi, hanno frustrato i tentativi delle ultime pattuglie in perlustrazione, alle quali partecipano anche gli alpini. Nessuna novità, nessuna traccia. Da Torino, il centro di soccorso alpino ha messo a disposizione dei cani da valanga, addestrati per la ricerca dei dispersi. Alle 5,30 di domattina, 100 uomini torneranno a battere la montagna in cerca dei coniugi Castiglione.

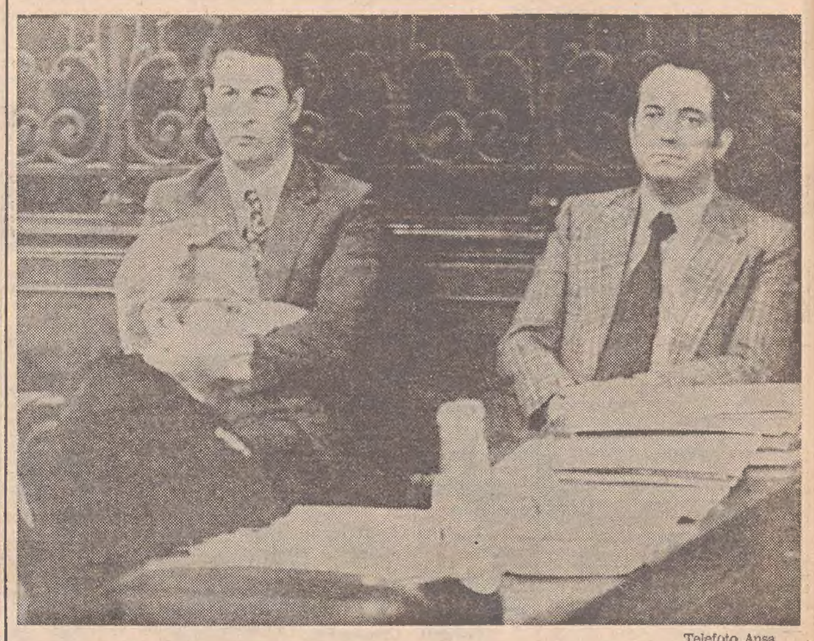
UNA DONNA A LATINA

CADE DAL TERZO PIANO e partorisce un bimbo

Latina, 2

Una donna di 35 anni — Filomena Amarante — in procinto di dare alla luce un bambino, è caduta — per cause ancora non accertate — da una finestra del terzo piano dell'ospedale dove era ricoverata in attesa del parto. La donna, che ha riportato la frattura degli arti e un trauma cranico sottoposta al taglio cesareo, h dato alla luce un maschietto le cui condizioni sono state giudicate soddisfacenti. *(Ansa)*

AL CENTRO DELLE POLEMICHE



Telefoto Ansa

Bologna — Il distributore del film «Ultimo tango a Parigi» e il regista Grimaldi (a destra), le due persone più di tutti al centro delle accese polemiche per la contestata pellicola

Finalmente la neve



Telefoto Ap

Praga — Finalmente, dopo lunghi periodi di pioggia e temperature quasi primaverili, anche in Boemia è arrivato l'inverno con copiose nevicate, come mostra questa bella immagine

IL PROCESSO AL FILM DI BERTOLUCCI CON MARLON BRANDO E MARIA SCHNEIDER

«Ultimo tango a Parigi»: assoluzione piena per tutti

Secondo il tribunale bolognese «il fatto non costituisce reato» - Ordinato il dissequestro della pellicola - Il pubblico ministero aveva chiesto otto mesi di reclusione per gli imputati

Bologna, 2

Dopo un'ora di camera di consiglio il tribunale bolognese, chiamato a decidere in merito al processo sul film di Bernardo Bertolucci, «Ultimo tango a Parigi», ha assolto tutti gli imputati «perché il fatto non costituisce reato» e ha ordinato il dissequestro del film. Il Pubblico Ministero, dott. Latini, ha interposto appello alla sentenza assolutoria.

Al momento della lettura della sentenza, degli imputati in aula erano presenti solo il produttore Grimaldi e il distributore Matteucci. Avvicinato dai giornalisti, Alberto Grimaldi, visibilmente emozionato, ha detto con voce tremante abbracciando Matteucci: «Non avevo dubbi sul tribunale di Bologna».

Per effetto della sentenza odierna, «Ultimo tango a Parigi» tornerà nuovamente a essere proiettato nelle sale cinematografiche. Una sola copia della pellicola rimarrà a disposizione del tribunale, fino a quando la sentenza non passerà in giudicato.

In precedenza il Pubblico ministero, dott. Gino Paolo Latini aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati (tra i quali il regista, gli interpreti principali, Marlon Brando e Maria Schneider, e il produttore Grimaldi) a otto mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa, oltre al sequestro del film.

Ha replicato al rappresentante della pubblica accusa il difensore di Bertolucci e Grimaldi, avv. De Luca, di Roma. Dopo aver affermato che «un'eventuale condanna di Bertolucci equivarrebbe a un'infamia», lo avv. De Luca ha terminato l'arringa chiedendo l'assoluzione per i suoi assistiti, in quanto il film è un'opera d'arte, e il dissequestro della pellicola.

L'avv. De Luca ha affrontato la causa analizzandola sotto l'aspetto estetico-letterario, portando a modello il pensiero di filosofi del periodo romantico e moderno. «Per appurare il valore artistico del film — ha detto — questo va visto in un unico contesto, sotto una visuale assoluta, e non selezionandolo, fotogramma per fotogramma, come ha fatto l'accusa». I pregi del film, ha sostenuto lo avv. De Luca, sono documentati in un voluminoso «dossier» acclusi agli atti, nel quale critici francesi e americani confermano la validità dell'opera.

L'avv. Tonazzi, del Foro di Roma, difensore del distributore Ubaldo Matteucci (anch'egli tra gli imputati) ha sottolineato che il suo rappresentante non può assumere le vesti del censore o del critico cinematografico, al momento di mettere in circuito un film, quando questo compito è già stato svolto da un'apposita commissione ministeriale. A loro volta gli avvocati Lenzi (difensore di Marlon Brando e di Maria Schneider) e Gianniti (che assieme a De Luca difendeva il regista Bertolucci) hanno messo in risalto la validità artistica dell'opera»

New York: entusiastiche le critiche al film

New York, 2

Il «New York Daily News» attribuisce all'«Ultimo tango a Parigi» le quattro stelle che costituiscono il massimo del giudizio critico del giornale. Il New York Times dedica mezza pagina al discusso film, con tre lunghi articoli e una foto del regista italiano. Altre critiche entusiastiche hanno accolto la prima americana ufficiale del film, svoltasi in un piccolo cinema dell'Eastside.

Il film era già stato presentato a New York l'ottobre scorso al festival cinematografico cittadino e le critiche erano state tali che a dispetto della prima in sordina che il film italiano ha avuto, lunghe code di spettatori testimoniano del successo di pubblico. Il film ha già incassato oltre 150 mila dollari, pur essendo uscito in un locale relativamente poco capiente e in un solo cinema.

Il film ha trovato anche contestazioni nella persona di una donna e due signori con cartelli del tipo «Le femministe condannano il tango come propaganda sexista», «La pornografia può uccidere», «La pornografia straniera legata all'aumento dei delitti sessuali», e «Dove sono i censori, quando abbiamo bisogno di loro?».

Il «N. Y. Daily News» dice che il film è una immagine raggelante dell'umano comportamento e aggiunge che gli spettatori saranno «platee seriamente interessate o ricercatori di sensazioni che meriteranno di rimanere sconvolti se è questo che cercano». Il critico del giornale, Wanda Hall, aggiunge che «Tango» sarà forse l'ultimo film al quale ella attribuisce le quattro stelle dell'eccellenza.

IMPORTANTI SENTENZE

La Corte Costituzionale in materia di imposte

Roma, 2

Cinque sentenze della Corte Costituzionale sono state depositate stamane nella cancelleria del palazzo della Consulta. Si riferiscono a controversie discusse nell'udienza pubblica del 6 dicembre 1972 e nella camera di consiglio dell'11 gennaio scorso e tutte sono state pronunciate sotto la presidenza del prof. Giuseppe Chiarelli.

Con la prima sentenza i giudici hanno stabilito che è legittima la norma (articolo 207 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette) la quale dispone che, in relazione a beni mobili esistenti nella casa del contribuente, i quali abbiano formato oggetto di una precedente vendita esattoriale a carico del medesimo debitore, non può, dal proprietario, essere proposta opposizione al procedimento di esecuzione fiscale. La disposizione contenuta nella norma in questione era stata oggetto di un'analoga sentenza della Corte Costituzionale nel 1960.

Sempre in materia d'imposte, la Corte ha stabilito che non è fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 243 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, il quale prevede che, nel caso in cui l'ammontare complessivo delle imposte dovute superi le 600 mila lire, l'ammenda per la omessa dichiarazione dei redditi sia di misura non inferiore all'ammontare delle imposte stesse.

La Corte ha poi dichiarato, con un'altra sentenza, che il potere riconosciuto al prefetto dal testo unico sulla pesca, di respingere in determinati casi la domanda di oblazione del contravventore, non è esercizio di funzione giurisdizionale e, quindi, non comporta violazione del diritto di difesa del contravventore che è tutelato in sede di processo giurisdizionale.

Non fondate sono state dichiarate anche le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 106, 366, 408, 441 e 449 del codice di procedura penale. Con questa sentenza i giudici della Consulta hanno stabilito che il diverso trattamento fatto alla parte civile, rispetto all'imputato, nel processo penale, per quanto attiene all'obbligo di deporre sotto il vincolo del giuramento e al diritto di difesa in genere, è effetto di una scelta legislativa non irrazionale, che subordina la disciplina dell'azione civile alle esigenze connesse all'accertamento dei reati.

Con l'ultima sentenza infine, la Corte ha dichiarato inammissibile, per difetto di rilevanza, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 11, capoverso del codice penale, il quale prevede che, ove per i reati commessi all'estero il reo sia già stato giudicato all'estero, il rinnovamento del giudizio possa avvenire solo in seguito a richiesta del ministro della giustizia. *(Ansa)*

IL FIGLIO DI ONASSIS sarà sepolto a Skorpios

Atene, 2

Alessandro Onassis sarà inumato definitivamente nella cappella dell'isola di Skorpios, di proprietà dell'armatore Aristotele Onassis. La notizia è stata data dallo stesso armatore il quale ha rinunciato alle sue precedenti intenzioni di costruire un mausoleo su una montagna che sovrasta Atene per accogliere il corpo imbalsamato del figlio, morto in seguito a un incidente aereo il 22 gennaio scorso. L'armatore ha poi fatto smentire che il giovane avesse contratto un mese prima della morte una assicurazione sulla vita per cinquanta milioni di dollari. Onassis ha anche smentito che la cerimonia funebre, prevista per dopodomani, sarà celebrata con particolare solennità e ha chiesto ai giornalisti di «rispettare il suo dolore». *(Ansa)*

PIU' GRAVE DEL PREVISTO IL BILANCIO DELLA SCIAGURA NEL NORD DELLA FRANCIA

HA PROVOCATO UNA CARNEFICINA L'ESPLOSIONE DELL'AUTOCISTERNA

Quattro morti, due dispersi, trentasette feriti, una ventina di case lesionate e automobili in fiamme - Il pesante mezzo, che conteneva gas propano, è saltato in aria dopo uno scontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint-Amand-Les-Eaux, 2

Quattro morti, due dispersi, trentasette feriti, una ventina di case danneggiate, automobili incendiate per l'esplosione di un camion-cisterna, pieno di gas propano, alla periferia di Saint-Amand-Les-Eaux, nei pressi di Valenciennes, nella Francia Settentrionale. La disgrazia è accaduta per il tentativo dell'autista del grosso e pesante automezzo di evitare un ciclista, che gli si era parato davanti all'improvviso. Il camion è sbandato paurosamente ed è andato a finire addosso a una automobile sulla quale viaggiavano tre persone.

Immediatamente il gas, fortemente esplosivo, è fuoriuscito incendiandosi. Una immensa fiamma gialla si è formata sulla strada. I pompieri sono arrivati quasi subito, ma quello che sembrava un incendio domabile, si è trasformato all'improvviso in una catastrofe: la cisterna è esplosa con una violenza estrema.

Una tale forza, che venti case vicine sono state danneggiate. Il cadavere della guidatrice della autovettura investita dall'autobotte è stato ritrovato a un centinaio di metri di distanza, mentre non è stata trovata ancora traccia degli altri due passeggeri che erano con lei. Trentasette persone sono rimaste ferite, fra cui una ventina, più o meno seriamente, con ustioni, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Tutt'intorno uno spettacolo di desolazione, come se fosse passata da quel punto una furia distruttrice. Calcinacci ovunque, auto distrutte, incendiate, feriti. Più tardi un quarto corpo senza vita, completamente sfigurato, è stato trovato dai vigili del fuoco tra le rovine di un'abitazione distrutta dalla esplosione. Il corpo maciullato non può essere identificato; per il momento è difficile stabilire se si tratta di una donna oppure di un uomo. Potrebbe essere uno dei due occupanti l'auto investita, che sono stati dati per dispersi. Ma non lo si può affermare con certezza, per il fatto che, appunto, il cadavere è irriconoscibile.

Tra i feriti ricoverati allo ospedale figurano quattro vigili del fuoco, investiti dall'esplosione che li ha gravemente ustionati. Per tutta la notte i pompieri hanno presidiato la zona, la strada, per impedire che le fiamme investissero le case (ormai deserte, abbandonate), che si trovavano nelle immediate vicinanze del luogo dove è avvenuta la disgrazia.

U. P. I.

Minacciò un dirottamento

SCARCERATO A CATANIA il mancato pirata

Catania, 2

E' tornato in libertà Salvatore Lo Castro, il sedicenne che domenica sera all'aeroporto «Fontanarossa» di Catania minacciò di scagliare contro un aereo una bottiglia di nitroglicerina che in realtà non aveva. Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni, dott. Alfio Cocuzza, gli ha concesso la libertà provvisoria. Oggi il ragazzo sarà ricoverato in osservazione nello Istituto di igiene mentale: si sospetta infatti che sia seminfermo di mente e affetto da notevoli scompensi caratteriali.

Salvatore Lo Castro, domenica mattina, era fuggito da Grammichele, un centro della provincia di Catania, dove abita con i familiari (il padre è un muratore), intenzionato ad andare a vivere in una grande città. Giunto all'aeroporto con un pacchetto sotto il braccio (che aveva rimpito di carta straccia), aveva minacciato gli impiegati dell'Alitalia di far saltare tutto se non gli avessero dato un biglietto gratuito per Roma. Poi, sentito che era in partenza anche un quadrigetto per New York, aveva chiesto un biglietto per gli S.U. A questo punto un brigadiere della pubblica sicurezza l'aveva arrestato. *(Ansa)*

L'ODISSEA DI UN SARDO

RAPITO 45 ANNI FA chiede il riconoscimento

Cagliari, 2

L'odissea di Giuseppe Di Bello, l'uomo che, rapito in tenera età 45 anni fa, nelle campagne di Talana (Nuoro), ha vissuto per ventuno anni drammatiche vicende in Africa e che per oltre trenta anni ha cercato di conoscere il suo nome e la sua origine, sta probabilmente per concludersi. Il Di Bello, attualmente residente a Siracusa, ha infatti presentato alla Corte di appello di Cagliari una istanza per riacquistare le proprie generalità, quelle di Francesco Serra nato a Talana il 27 settembre 1923, impugnando la sentenza emessa dal tribunale civile di Lanusei nel maggio dello scorso anno che respingeva la precedente richiesta di riconoscimento.

Nel ricorso Giuseppe Di Bello chiede che gli venga riconosciuta la propria identità con riferimento alla appartenenza alla famiglia d'origine e alla discendenza dai genitori, Anania e Maria Agostina Serra, in modo da poter godere del diritto di portare il nome che effettivamente gli compete, quello di appartenere al nucleo familiare dei Serra, il diritto alla cittadinanza italiana. *(Italia)*

INCREDIBILE EPISODIO ACCADUTO IN ALASKA

Si recide una mano bloccata in un cingolo

Visti vani i tentativi di liberarsi dalla morsa ha evitato in tal modo di morire assiderato

Bethel, 2

I medici dell'ospedale di questa città, in Alaska, hanno dichiarato che Thomas Hofseth, un uomo di 51 anni, si è reciso la mano sinistra con un'accetta per evitare di morire assiderato. Hofseth, nato in Alaska, è attualmente ricoverato in condizioni soddisfacenti, nell'ospedale di Bethel, dove è stato trasportato in aereo per ricevere le cure del caso, dopo avere camminato per quattro chilometri con un laccio emostatico di fortuna per arrestare la grave emorragia dal polso reciso.

Thomas Hofseth ha spiegato ai funzionari dell'ospedale che la sua mano era rimasta presa martedì in un cingolo del suo «gatto delle nevi», mentre si sporgeva dal veicolo per raccogliere una carabina che gli era caduta sulla neve. Durante questa operazione anch'egli è caduto dalla macchina ed è rimasto, svenuto, per qualche tempo in una temperatura rigidissima. Quando è rinvenuto la sua mano era incastrata nel cingolo e vani sono risultati tutti i suoi tentativi di liberarla. Hofseth ha detto che allora ha preso una piccola ascia e si è reciso la mano.

(Ansa)

DOPO LE PESANTI RICHIESTE AVANZATE DAL PUBBLICO MINISTERO

CAGLIARI: DI TURNO I DIFENSORI AL PROCESSO PER I «BALLETTI ROSA»

Chiesta l'assoluzione per il commerciante Tirino e lo studente Cuccu

Cagliari, 2

L'assoluzione per non aver commesso il fatto è stata chiesta, al termine delle loro arringhe, dagli avvocati Francesco Ornis e Gavino Piredda, i quali hanno parlato oggi al processo per i «balletti rosa» in difesa rispettivamente del commerciante Giuseppe Tirino e dello studente universitario Gianfranco Cuccu.

Per il commerciante, che è accusato di favoreggiamento della prostituzione di Anna Rita Fodde, il pubblico ministero ha chiesto un anno e quattro mesi di reclusione. Per lo studente, sono stati chiesti invece due anni e otto mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della «Lolita» Gabriella Fodde.

Secondo l'accusa, Giuseppe Tirino, che è titolare di una nota boutique di Cagliari, avrebbe accompagnato Anna Rita Fodde a casa di un altro commerciante, Antonio Orani, il quale avrebbe dato alla ragazza, quale compenso, 80 mila lire. Sostenendo l'innocenza di Tirino, l'avvocato Onnis ha messo in risalto un tentativo di estorsione che il commerciante avrebbe subito dal padre di Anna Rita, il pittore Mino Fodde, il quale lo aveva minacciato di rivelare la sua partecipazione alla vicenda.

«L'esame della posizione processuale del Tirino — ha detto il penalista — evidenza il tentativo di ricatto orchestrato sotto la regia di Mino Fodde. Anna Rita aveva già riferito lo episodio della visita a Orani senza nominare il Tirino. Un mese dopo però lo nomina perché il padre non è riuscito a ottenere i denari richiesti. La accusa dunque — ha concluso l'avvocato Onnis — nasce dall'abominevole conubbio tra Anna Rita e suo padre, sedicente artista squattrinato e famelico».

Anche l'avv. Piredda ha sostenuto l'innocenza dello studente, «che — ha detto — è stato invischiato in questa brutta vicenda solo perché conosceva Ninni Ligas che, in quel periodo era — per sua fortuna — fidanzato con Anna Rita Fodde». Ha parlato anche l'avv. Giannetto Guiso in difesa di Nino Sanna e ha chiesto l'assoluzione con formula ampia per il suo assistito. Domani non si terrà udienza. Il processo sarà ripreso lunedì e i giudici, durante una pausa, giudicheranno i giornalisti Fabio Maria Crivelli e Mauro Manunza (rispettivamente direttore e redattore giudiziario del quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda», accusati di aver pubblicato le cronache del dibattimento che, com'è noto, si svolgere a porte chiuse. Poi il processo riprenderà con le arringhe degli altri avvocati difensori. Si tratterà cioè della parte più interessante. *(Ansa)*

INTERROTTA LA STOICA PROVA DI UN PROFESSORE FRANCESE A SANTO DOMINGO

Si fa crocifiggere «per la pace» ma viene schiodato per un'infezione

Voleva resistere 48 ore: ma dopo 20 i medici sono intervenuti perché un piede si era infettato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santo Domingo, 2

Un professore di yoga francese, che si era fatto inchiodare a una croce, annunciando che vi sarebbe rimasto 48 ore, per la pace del mondo e la comprensione fra gli uomini, ha troncato dopo 20 ore la prova di stoicismo, perché era sopravvenuta un'infezione a un piede. E' stato su consiglio del medico che il giovane «professor Tamao» si è fatto togliere dalla croce di legno. La ferita prodotta dal chiodo al piede destro si era infettata, il dottore l'ha esaminata e ha espresso il suo parere.

In precedenza, la croce era stata spostata in posizione orizzontale, perché il piede si era infiammato. Il medico aveva detto che se Tamao fosse rimasto in verticale sarebbero verosimilmente emersi problemi di respirazione e disfunzione cardiaca. Patrick Tamao, 33 anni, aveva annunciato che intendeva farsi mettere in croce «in olocausto per la pace mondiale». L'umanità, diceva il francese, «doveva apprezzare il suo contributo alla salvaguardia della pace fra gli uomini».

Prima della crocifissione il «professor Tamao», come si fa chiamare, ha detto ai giornalisti di avere trascorso venti anni di studio nei monasteri indiani. Lì si è specializzato nella tecnica yoga e ha seguito corsi di sociologia, politica, astrologia e medicina. Sei anni or sono, ha detto Tamao, egli ha fondato una sua scuola filosofica, basata sulla ricerca della pace e dell'amore fra gli uomini e le nazioni. E' stata questa teoria a suggerirgli «questo sacrificio per la pace del mondo e per la comprensione fra gli uomini». La prova, ha detto, era anche intesa a dimostrare il potere dello spirito sulla materia.

Dopo avere annunciato che nelle 48 ore di crocifissione avrebbe digiunato, prendendo soltanto un poco d'acqua, Tamao si è fatto inchiodare alla croce, nel cortile di un albergo di Santo Domingo. Erano presenti la moglie e il figlio dell'insegnante di yoga, e fra le molte persone convenute era il vicepresidente della Repubblica Dominicana, Carlos Rafael Goico Morales. Eminenti personalità dell'Associazione medica dominicana avevano esaminato Tamao, dichiarandolo in perfetta efficienza fisica e comunicando che non era sotto l'effetto di alcuna droga. La croce, a forma di «T» e alta due metri e mezzo, era alquanto più pesante di Tamao, che pesa 58 chili e mezzo.

Nel cortile dell'albergo «Jaragua» erano state installate le telecamere, e migliaia di dominicani hanno assistito alla straordinaria scena nelle loro case. La signora Maritza Tamao, anch'ella francese, ha inchiodato la mano destra del marito. Molte delle donne presenti hanno perduto i sensi quando il chiodo di acciaio inossidabile, lungo 15 centimetri, ha attraversato la mano del «professor Tamao» per conficcarsi nel legno. E' stata poi la volta della mano sinistra e dei piedi. Non è sgorgata una stilla di sangue.

Per ore e ore Tamao ha resistito. I medici lo controllavano a frequenti intervalli. E' insorta l'infiammazione al piede destro, la croce è stata abbassata in orizzontale. Poi la ferita si è infettata e Tamao è stato tolto dalla posizione che i medici stimavano pericolosa. Si è rivolto ai presenti, dopo essere stato schiodato, e ha invocato il loro perdono per il mancato completamento della prova.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

OSTACOLATA DALLE CATTIVE CONDIZIONI LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Mittermeier: prima vittoria La Proell si è persa nella nebbia

Un altro buon piazzamento della giovane azzurra Giordani - Seconda la francese Emonet

Schruns, 2

Dopo tanti piazzamenti, Rosi Mittermeir ha colto oggi, nello slalom di Schruns, la sua prima vittoria nella Coppa del mondo edizione 1972-'73. Un successo prezioso, soprattutto perché conquistato a spese della francese Patricia Emonet, che nella classifica dello slalom di Coppa la minaccia seriamente (con 61 punti, è seconda a 19 dalla capolista tedesca occidentale). Un successo soprattutto difficile, a causa della nebbia che ha ostacolato e in qualche caso resa impossibile, la prova delle slaloniste.

La vittima più illustre della nebbia è stata oggi l'austriaca Annemarie Proell che, quarta dopo la prima manche, con il miglior tempo intermedio nella seconda, ha dovuto abbandonare per aver smarrito il tracciato e urtato contro alcune porte. La Mittermeier, ventiduenne specialista di Reit-im-Winkl, legata da affettuosa amicizia al connazionale slalonista Christian Neureuther, ha praticamente dominato il lotto delle concorrenti, risultando prima nella discesa iniziale davanti alla sorprendente connazionale Pamela Behr, e seconda nella manche di chiusura dopo la statunitense Marilyn Cochran.

La francese Emonet, soltanto sesta nella prima discesa, ha rischiato molto nella seconda, potendo approfittare di una schiarita, così conquistando al termine il secondo posto (che è stato per alcuni minuti in forse, in quanto c'era il sospetto che avesse saltato una porta).

Il discesismo austriaco ha potuto alla fine ripagarsi della sfortuna che si era accanita sulla Proell, con la vittoria della Drexel nella combinata, oltre che col settimo posto della Drexel stessa nello slalom odierno. Il discesismo italiano può accontentarsi col 14.o posto della giovanissima Claudia Giordani (campionessa europea juniores di discesa), giunta a tanto nonostante l'inesperienza di gare ad alto livello e il numero di partenza abbastanza alto.

SLALOM FEMMINILE

1) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 91"33/100; 2) Patricia Emonet (Fr.) 92"79; 3) Conchita Puig (Sp.) 92"93; 4) Marilyn Cochran (USA) 92"96; 5) Pamela Behr (Germ. Occ.) 93"20; 6) Judy Crawford (Can.) 93"29; 7) Wiltrud Drexel (Au.) 93"41; 8) Fabienne Serrat (Fr.) 93"56; 9) Christine Rolland (Fr.) 93"58; 10) Susan Corrock (USA) 93"78; 11) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 93"93; 12) Christine Zechmeister (Germ. Occ.) 94"; 13) Britt Lafforgue (Fr.) 94"21; 14) Claudia Giordani (It.) 94"72; 15) Toril Foerland (Nor.) 94"81; 16) Elena Matous (S. Marino) 94"89; 17) Christine Haltmayr (Germ. Occ.) 94"97; 18) Silvia Stump (Svi.) 95"03; 19) Barbara Cochran (USA) 95"17; 20) Irmgard Lukasser (Au.) 95"21.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Annemarie Proell (Austria) 225 punti; 2) Monika Kaserer (Au.) 133; 3) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 100; 4) Jacquelin Rouvier (Fr.) 92; 5) Wiltrud Drexel (Au.) 83; 6) Patricia Emonet (Fr.) 76; 7) Anni Wenzel (Liech.) 65; 8) Irmgard Lukasser (Au.) 63; 9) Marilyn Cochran (USA) 55; 10) Pamela Behr (Ger. Occ.) 53.

Discesa a St. Anton: rinviata la «non stop»

St. Anton, 2

La discesa d'allenamento «non stop» di St. Anton è stata rinviata a domani mattina con inizio alle 10. Gli organizzatori dell'Arlberg - Kandahar, una delle classiche internazionali di sci valevole per la Coppa del mondo, sono stati costretti ad annullare la prova, prevista per oggi, a causa della nebbia che gravava sulla parte alta della pista.

Dopo la «non stop» la gara comincerà alle 12.30.

Serie A pallavolo

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite dei campionati di Serie A maschile di pallavolo in programma oggi.

Cus Pisa - Virtus Falconara: Visconti di Catania e Vezzoni di Parma.

Casadio - Minelli: Paradiso di Bari e Volponi di Pesaro.

Ruini - Lubiam: Muceo di Palermo e Malgarini di Roma.

Panini - Arc Linea: Lotti di Napoli e Romano di Milano.

Brumi - Cus Torino: Giuseppe Signudi e Guerra di Napoli.

Gargano - Cus Parma: Guazzardi di Milano e Silvio di Torino.

Totocalcio n. 24

BOLOGNA - INTER	1 X 2
CAGLIARI - L.R. VICENZA	1 X
LAZIO - FIORENTINA	1 X
MILAN - TERNANA	1
NAPOLI - ATALANTA	1
SAMPDORIA - ROMA	X
TORINO - PALERMO	1
VERONA - JUVENTUS	X 2
BRINDISI - BARI	1 X 2
CATANIA - REGGINA	1
PERUGIA - GENOA	X 2
PRATO - RIMINI	1
PRO VASTO - AVELLINO	X



Milano — Ken Rosewall, trentottenne fuoriclasse australiano, campione del mondo dei tennisti «prof», è l'attrazione principale del torneo che si disputa al Palasport. Ha battuto Panatta in due set (Ansafoto)

L'AVVERSARIO DI «ALI» E' STATO SUO SPARRING PARTNER

Stavolta Joe Bugner non allenerà Cassius Clay

Interesse per il match programmato a Las Vegas il 14 febbraio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2

Joe Bugner, nato ungherese, naturalizzato inglese, campione europeo dei pesi massimi di pugilato, si batte con l'ex campione del mondo Muhammad Ali, l'ex Cassius Clay delle Olimpiadi di Roma, il 14 febbraio a Las Vegas, in Florida, e sette aerei carichi di suoi tifosi — 1350 persone in tutto — voleranno quel giorno da Londra agli Stati Uniti.

Bugner, che ha un record personale di 44 vittorie, di cui 27 prima del limite, quattro sconfitte e un pareggio, è un «vecchio» «sparring partner» di Ali, con cui ha incrociato i guantoni in ben 40 round di allenamento dal 1970 ad oggi.

«Ali non ha nulla che mi spaventi», ha detto Bugner ieri sera dopo l'arrivo a New York del suo entourage, inclusi tre pugili inglesi impegnati nel cartellone di Las Vegas il 14 febbraio prossimo. Muhammad ha rallentato di molto il suo gioco di gambe, così egli è costretto a dimostrare a se stesso di essere diventato un picchiatore... ho molta, molta speranza di batterlo».

Bugner è in possesso di un allungo che scotta, ma in generale non è considerato della stessa classe dell'ex campione del mondo. L'europeo è stato negli Stati Uniti già quattro volte in passato e ogni volta il suo compito si è limitato all'allenamento di Ali.

Nei primi due giorni di vendita dei biglietti per la trasmissione televisiva diretta a circuito chiuso in Inghilterra, sono stati incassati 50 mila dollari (30 milioni di lire).

Ali ha assicurata una borsa di 250 mila dollari (150 milioni di lire) per l'incontro che è previsto sulla distanza di 12 riprese. Il match si svolgerà sul ring posto al centro del palazzo dei congressi di Las Vegas.

Il manager di Bugner non ha voluto dire a quanto ammonterà la borsa del suo amministrato, forse per una questione «fiscale», ma nel clan del pugile europeo si dice che la borsa è legata a una percentuale sugli incassi della trasmissione televisiva in circuito chiuso. Duff ha aggiunto che la vendita dei biglietti in Inghilterra si prospetta buona, nonostante il match si svolga a una ora che corrisponde alle tre della notte inglese.

Parlando del suo amministrato, il manager di Bugner, lo scozzese Andy Smith, dice che il campione europeo non è una bufala. E neppure una montatura. «E' nella sua forma migliore e contro avversari di larga corporatura, come è Ali, egli si sente a suo agio. Sono gli avversari più bassi di lui, che lo mettono a disagio». Smith ha aggiunto che il giorno di San Valentino sarà «la grande giornata di Bugner».

Intanto, Ali ha svolto il suo primo allenamento «pubblico» in vista dell'incontro con Bugner. Saputo dell'arrivo dei sostenitori di Bugner da Londra, Ali non ha voluto smentirsi e ha detto: «Vengono dieci grossi aerei da Londra per assistere al massacro del giorno di San Valentino». Ali ha ripetuto la sua promessa di battere Bugner entro il settimo round.

Huber Mizell



Joe Bugner in allenamento, durante la preparazione al match che il 14 febbraio a Las Vegas lo opporrà all'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay. Joe Bugner è stato nel passato sparring partner di Clay. A sua detta l'estroso Cassius dovrebbe essere «domabile» al momento attuale (Ansafoto)

Monzon attore in un film di Pasolini?

Santa Fe, 2

Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, sta esaminando una proposta, che gli avrebbe fatto Pier Paolo Pasolini, per la parte di protagonista in un film.

Lo afferma l'agenzia argentina «Telam», la quale precisa che Pasolini sta attendendo una risposta da Monzon, avendogli offerto quindicimila dollari di compenso oltre a una diaria di cinquecento dollari.

Sempre secondo l'agenzia, Monzon, che sta esaminando la proposta con il suo procuratore Juan Carlos Lectoure, avrebbe intenzione di chiedere un contratto per trentamila anziché quindicimila dollari.

Verso il migliaio i pescasportivi della sede triestina

Alla presenza dei presidenti e dei consigli direttivi delle diciotto società federate, nonché di alcuni indipendenti, si è svolta nella sede del CONI l'assemblea dei pescatori sportivi della provincia di Trieste.

Nella sua relazione morale, Del Castello ha sottolineato i progressi della sezione FIPS di Trieste, che nel 1972 ha organizzato 857 pescasportivi, compresi i «pierini» e i frequentatori della scuola federale sommozzatori. Quanto ai problemi in sospeso (inquinamento, oasi biologica, ripopolamento mediante affondamento di manufatti nel golfo, camera iperbarica), Del Castello ha detto che le pratiche sono avanzate e che quest'anno alcuni di essi (camera iperbarica) dovrebbero venire risolti.

Dopo aver accennato alla prossima entrata in vigore della legge regionale sulla pesca, ha annunciato che per il 1973 la sede provinciale di Trieste della FIPS è stata designata sede della quinta zona. Del Castello ha concluso ricordando che sono ormai prossime le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo provinciale e ha ringraziato coloro che lo hanno aiutato nel quadriennio trascorso.

Nella sua relazione sullo agonismo, Gattegno ha ricordato tutte le gare disputate, in Italia e all'estero, con l'organizzazione della sezione provinciale, e che ha sottolineato i brillanti risultati raggiunti in ogni settore. Alle varie gare hanno partecipato 1444 concorrenti, di cui 1354 della provincia di Trieste.

Pettener ha tenuto la relazione finanziaria, rilevando il buon andamento di gestione per il 1972 (chiuso in attivo) e auspicando maggiori introiti per il 1973, onde consentire un più largo intervento della FIPS provinciale in tutti i settori di attività.

Le tre relazioni sono state approvate all'unanimità. Sono seguiti vari interventi, dopo di che l'assemblea ha confermato delegati all'assemblea nazionale Del Castello (Poste) e Rossi (Ci. Te. Sub-Mares).

Le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo provinciale si terranno nei giorni 21, 22 e 23 febbraio, sempre dalle ore 16 alle 21.

Per il 6 febbraio alle 19.30 è fissata presso la FIPS di Trieste (piscina «Bianchi»), una riunione di tutti i presidenti di società.

GIOCA IN CASA IL MILAN, A VERONA LA JUVE

Incontro della verità per l'Inter a Bologna

Ancora senza Corso e Bertini i nerazzurri

Per quanto riguarda le grandi del campionato, la seconda giornata del girone di ritorno sembra favorevole al Milan, che riceverà a San Siro la Ternana. La Juventus potrebbe incontrare qualche difficoltà a Verona, mentre la Lazio mira contro la Fiorentina a fare il bis dell'andata. Il Bologna dovrà dire la verità sullo stato di salute dell'Inter. Dalle varie sedi queste le «ultime» dell'antivigilia.

BOLOGNA - INTER

Pesaola mescola le carte, ma il Bologna è in alto mare anche per una serie di infortuni. Ben difficilmente Fedele e Scorsa saranno in grado di scendere in campo; rientrerà Novellini all'attacco e l'allenatore rossoblù sembra intenzionato a schierare Lancini quale anti-Mazzola, con Bulgarelli n. 4 ma libero da impegni a centrocampo. Mentre Mazzola invita compagni e critici ad aiutare Bedin, l'Inter dovrà rinunciare ancora a Corso e Bertini; Giubertoni sarà immesso subito in formazione con spostamenti di Oriali a mediano e Bedin a mezz'ala. Un'Inter a riccio per non perdere.

CAGLIARI - L. VICENZA

Le condizioni di Cera sono migliorate e tutto lascia supporre che il capitano del Cagliari sarà regolarmente al suo posto contro il Lanerossi. Martiradonna tornerà in squadra nel consueto ruolo di terzino, mentre Poletti farà il mediano. Riva permettendo, il L. Vicenza spera di continuare la serie positiva in questa settimana del risveglio. Fra i vicentini potrebbe rientrare De Petri, che non aveva giocato a San Siro.

LAZIO - FIORENTINA

Nel clan laziale continua a regnare il solito clima di tranquillità che ha sinora contraddistinto l'entusiasmante campionato della compagine di Maestrelli. Contro la Fiorentina scenderà in campo la formazione tipo. Fra i viola che giocheranno all'Olimpico sono previsti il rientro di Scala, l'inserimento di Antognoni e il possibile impiego di Sormani. Qualche dubbio per Clerici, mentre all'ala sinistra troverà posto Macchi anziché Saltutti.

MILAN - TERNANA

Contro la Ternana, il Milan schiererà la formazione a mitraglia, con il rientro di Chiarugi e le riconferme di Bigon centravanti e di Prati all'ala sinistra. L'attacco sarà dunque quello a tre punte, completato da Rivera e Benetti che con Biasiolo formeranno il centrocampo. La Ternana è arrivata a Milano con sedici giocatori; Viciani non ha rivelato la formazione ma vi sarà di sicuro il rientro di Beatrice, che nell'andata aveva spietatamente marcato Rivera.

NAPOLI - ATALANTA

Nel Napoli l'allenatore Chiappella deve scegliere fra Umile e Abbondanza per quel che riguarda la sostituzione di Mariani. Rientreranno il portiere Carmignani e il terzino Rimbano. La Atalanta si schiererà con la stessa formazione di domenica scorsa, con l'unica variante di Viaenello al posto di Percassi.

SAMPDORIA - ROMA

Il derby degli Herrera preoccupa sia Heriberto che Helenio. La Sampdoria è tutta da fare, condizionata dalla tattica (a due o a tre punte) che il suo allenatore vorrà usare. La Roma è in ritiro a Rapallo: al posto dello squalificato Santarini giocherà da libero Liguori; incerta la presenza di Cappellini, che qualora non dovesse farcela verrebbe sostituito da Muiesan.

TORINO - PALERMO

Giagnoni non si preoccupa più di tanto della defezione dei suoi portieri: Castellini è indisponibile e Sattolo è difficilmente recuperabile. In porta — se Sattolo non se la sentirà — ci andrà il giovane Garella. Nel Torino è annunciato il rientro di Sala, salvo ricadute dell'ultima ora mentre Mozzini sarà preferito a Lombardo. Per quel che riguarda il Palermo, Pinardi sembra intenzionato a schierare sia Troia che Ballabio.

VERONA - JUVENTUS

Contro i campioni d'Italia (crollerà il record d'incasso del «Bentegodi») il Verona si schiererà presumibilmente nella formazione vittoriosa ad Arezzo contro la Roma. La Juve sarà a sua volta in formazione tipo, con Altafini, Anastasi e Bettega a comporre il trio di punta e con Causio e Capello mezze ali. Il tredicesimo sarà scelto fra Cuccureddu e Haller; trattandosi di una partita esterna la scelta dovrebbe cadere sul primo.

E. L.

LA PIOGGIA HA GUASTATO LE PROVE PER IL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

SULLA PISTA COME SULL'ACQUA NELLA «24 ORE» DI DAYTONA BEACH

Nei primi giri di qualificazione si è distinta la Matra - Assenti le Ferrari ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Daytona, 2

Una piccola, velocissima e potente Matra prototipo viene indicata come vincitrice della posizione di palo nelle prove ufficiali che si sono svolte oggi pomeriggio (nottata tempo italiano) sul circuito di Daytona in vista della 24 ore automobilistica, la più lunga gara del genere negli Stati Uniti, valevole per il campionato internazionale delle corse di durata.

La Matra in questione, condotta da una squadra di tre piloti francesi ha registrato le migliori medie durante i giri di qualificazione svoltisi ieri sotto una pioggia battente.

Henri Pescarolo, il trentunenne veterano del volante, nativo di Montferneil, era al volante del bolide azzurro-oro quando ha toccato le 124,034 miglia orarie sul circuito di 3,81 miglia di Daytona su cui si svolgerà la 24 ore. La Matra è passata sprizzando acqua come la prua di un motoscafo.

Alle 14 di oggi hanno avuto inizio le prove ufficiali di qualificazione che daranno l'ordine dello schieramento di partenza per la gara che prende il via domani alle 15 ora locale (21 ora italiana).

Le due Gul-Mirage costruite dall'inglese John Wyer devono ancora far vedere quel'è la loro vera potenza, così come è attesa la prestazione della veloce piccola Lola, affidata alle mani esperte di una squadra capeggiata dallo svedese Reine Wisell.

Una delle Mirage di Wyer, pilotata dall'inglese Mike Hailwood, ha toccato una velocità di 115,871 miglia orarie ieri, ma dopo l'apparizione dell'acqua piovana all'interno della vettura è scomparsa nel garage e non è più venuta fuori. Voci circolate negli ambienti della corsa hanno detto che ambedue le Mirage hanno registrato delle noie alla trasmissione, ma si tratta di voci che non sono state confermate.

La Lola di Wisell, con Jean Louis Lafasse al volante, ha superato la barriera delle 115 miglia orarie in una prova non ufficiale poco prima della sospensione di mezzogiorno, ma è rimasta in garage durante lo acquazzone che è venuto giù per tutto il pomeriggio.

Quasi tutti i piloti hanno però detto che nessuno quest'anno riuscirà ad avvicinarsi alla media registrata l'anno scorso dalle Ferrari tre litri di Jackie Ickx, che girò a 131,484 miglia orarie. Il record della velocità registrato sul circuito di Daytona è quello stabilito dall'americano Donohue con una Ferrari cinque litri ed è di 134,916 miglia orarie.

Donohue si trova nel campo degli iscritti di quest'anno al volante di una piccola Porsche Carrera, la macchina che ha ricevuto all'ultimo momento la classificazione ufficiale come vettura da gran turismo.

Sono assenti nella edizione di q t'anno le Ferrari. Gli italiani saranno comunque presenti con macchine della squadra sportiva Nord americana, che ha la sua base a Greenwich, nel Massachussetts.

A. P.

Senza abbinamento l'Opicina di softball

L'Opicina S. C., l'unica squadra della regione rimasta nel campionato di Serie A di softball femminile dopo la retrocessione del Peanuts di Ronchi, sarà forse costretta ad abbandonare l'attività. I dirigenti del sodalizio biancoverde si sono visti rifiutare nei giorni scorsi il rinnovo, da parte dell'industria Sogno Baby, dell'abbinamento commerciale che negli ultimi due anni aveva consentito alla società di Villa Opicina di disputare la Serie A e promuovere una serie di manifestazioni regionali.

La decisione ha messo nei guai il sodalizio dell'altipiano, che ha già provveduto ad iscriversi al campionato che quest'anno sarà ancora più oneroso per la ristrutturazione decisa dalla Federbaseball. Le sedici squadre in gara verranno infatti suddivise in due gironi (non più tre come nel 1972) e per la prima volta la formula prevede la disputa dei doppi incontri, come per la Serie A di baseball.

Il costo minimo del campionato dovrebbe aggirarsi sui 3 milioni, cifra che per l'Opicina S.C., nonostante il generoso contributo annuale dei dirigenti e dei soci, non è cosa da poco. Il presidente Mario Rispoli e i suoi diretti collaboratori si sono già mossi in diversi direzioni per cercare di sbloccare in qualche modo la situazione, ma è difficili prevedere con quale esito.

UNA PARTITA CHE DOVRA' CONFERMARE LA RINASCITA ALABARDATA

Triestina a tre punte nella gara con il Seregno

La Triestina ha concluso ieri mattina la preparazione allo stadio con un leggero allenamento sostenuto sotto una fitta pioggia accompagnata dalle raffiche di bora. Zamparo, rientrato un po' raffreddato dalla prova di giovedì a Padova con la rappresentativa del girone «A», è rimasto prudenzialmente a riposo mentre Tugliach, che all'«Appiani» ha saputo mettersi in buona evidenza, ha lavorato sul campo solo per una decina di minuti.

La formazione che domani affronterà il Seregno al «Grazar», sarà quella annunciata; vale a dire: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Jacovone, D'Alessi, Oggian. L'allenatore alabardato, in attesa di poter disporre nuovamente degli infortunati Scichilone e Rakar, ai quali verrà tolto l'apparecchio gessato che immobilizza una caviglia solo venerdì prossimo, schiera gli uomini più in forma del momento. I giocatori cioè che sul piano tecnico e dell'agonismo offrono le maggiori garanzie. Rispetto alla partita di Vigevano, uscirà Bertoli, al quale probabilmente verrà assegnata la maglia numero tredici, e rientrerà Jacovone, che ha scontato la giornata di squalifica. Sempre in prima linea è stato confermato Oggian, protagonista anche mercoledì scorso di una generosissima partita contro il Gosk. Triestina a tre punte, quindi; una Triestina che deve vincere per proseguire nella serie utile e allontanarsi in fretta dalla zona bassa della classifica.

Oltre agli undici che giocheranno, sono stati convocati il secondo portiere Geretti, Bertoli e Truant.

Sadar alla Triestina per la sezione giovanile

Renato Sadar ritorna alla Triestina con un incarico nella sezione giovanile. Allenerà una delle squadre giovanili alabardate e inoltre svolgerà compiti di osservatore per conto della società. Lo ha deciso ieri sera il direttivo dell'U.S.T., riunitosi sotto la presidenza dell'avvocato Columni.

Sadar, vecchia gloria alabardata, rimasto simpaticamente nel ricordo dei tifosi per il suo attaccamento ai colori e per la generosità con cui ha disputato tutte le partite di cui è stato protagonista, si è offerto sportivamente di svolgerà a titolo gratuito l'incarico che gli è stato affidato.

Renosto alla guida della Torvis Snia

Il triestino Mario Renosto è da ieri il nuovo allenatore della Torvis Snia. Matematteo, che per moltissimi anni è stato alla guida della squadra, rimarrà nei quadri del sodalizio con l'incarico di direttore sportivo. Renosto ha diretto nel pomeriggio di ieri il primo allenamento della squadra di Torviscosa.

La decisione di sostituire l'allenatore si è resa necessaria in considerazione dei risultati ottenuti nelle ultime settimane, che hanno fatto precipitare l'undici aziendale al penultimo posto, con un solo punto in più della cenerentola Malo. Domani la Torvis Snia sarà chiamata ad un severo impegno esterno sul campo della Mestrina.

La Tris: 9-16-2

Vittoria di Sunday, davanti a Greta, Caravaggio e Zecchino, nella settimanale corsa Tris, Premio Morse Hanover, in programma a Tor di Valle. Combinazione Tris: 9-16-2. Quota lire 1.526.929, per 66 vincitori.

EDUCAZIONE ISEF

■ Un altro rapimento, vero o fasullo, dopo quello di Chinaglia. Stavolta a farne le spese è stato lo allenatore della Partenope Napoli, lo americano Miles Aiken, rapito per alcune ore dagli studenti dell'ISEF di Napoli. Prima del rilascio, il tecnico è stato accompagnato nella redazione di un giornale, perché la notizia venisse convenientemente pubblicizzata...

IN POCHE RIGHE

Domani il CIO sceglie la «vice Denver»

Losanna, 2

La commissione esecutiva del CIO renderà noto domenica sera a Losanna il nome della città che succederà a Denver nell'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1976. Tale indicazione è stata data dal direttore del CIO, signora Monique Berlioux, nel corso di una conferenza stampa fatta al termine della prima giornata di lavoro della commissione esecutiva.

«La commissione — ha detto la signora Berlioux — è stata incaricata dall'ultima assemblea plenaria del CIO a Monaco di designare la città che eventualmente doveva succedere a Denver ed essa è decisa di portare a termine il suo compito». Gli altri componenti del CIO, che non fanno parte della commissione esecutiva e che saranno domenica a Losanna, potranno partecipare alle discussioni sulla scelta della città, ma non parteciperanno alla votazione.

CORSA CAMPESTRE

■ L'Acegat organizza domani la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre maschile. Ritrovo alle 9.30 al Villaggio del pescatore. Autobus in partenza da piazza Oberdan alle 8, a disposizione degli atleti. La seconda prova avrà effettuazione domenica 18 febbraio. Le corse sono riservate alle categorie ragazzi, allievi, junior e senior, da metri 2 mila a 8 mila.

NAZIONALE BOB

■ La squadra nazionale italiana che parteciperà ai campionati mondiali di bob a Lake Placid dal 4 al 18 febbraio prossimi è partita dall'aeroporto di Milano Linate.

SCI A ENNSTAL

■ La svizzera Marianne Roemmel ha vinto la discesa libera di Ennstal, valevole per la Coppa Europa FIS-Intersport, battendo di stretta misura la cecoslovacca Droppova e la francese Couttet. Patrizia Siorpaes è stata la prima delle italiane, piazzandosi al tredicesimo posto.

BERRETTI: RINVIO

■ Su richiesta del San Donà, la Lega semiprofessionisti ha rinviato l'incontro San Donà-Triestina in programma domani per il «Torneo Berretti». La partita verrà recuperata mercoledì 7.

Turchia - Italia in TV

La televisione trasmetterà sabato 24 febbraio alle 14.55 la telecronaca diretta della partita Italia - Turchia «under 23» da Napoli. La partita Turchia - Italia, valevole per eliminatorie della Coppa del mondo, in programma a Istanbul domenica 25 febbraio, sarà teletrasmessa in differita, con inizio alle 18.30. Non ci sarà telecronaca diretta (ore 13.30) per non compromettere l'afflusso alle partite dei campionati di Serie B, C e minori, in programma quella domenica.

IN MEMORIA DI CASALI

■ In occasione della ripresa del campionato di III categoria, durante la gara G.M.T. - G.S. Stock, in programma domani, verrà osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del cavaliere del lavoro Alberto Casali, presidente della Stock S.p.A., recentemente scomparso.

PUGILATO — TIBERIA

■ Dopo Golfarini nell'aprile del '72 e Lamagna in novembre, Domenico Tiberia affronterà stasera il marsigliese Gratien Tonna sul ring del Palazzo dello Sport di Cannes.

Dilettanti in campo

PRIMA CATEGORIA

Edera - C.M.M. oggi in via Flavia

Il tradizionale anticipo triestino dei dilettanti vedrà questo pomeriggio a confronto sul campo di via Flavia Edera e Circolo Marina Mercantile per il campionato di prima categoria. Nell'andata i marinaretti si imposero col minimo scarto sulla cenerentola del torneo suscitando i dubbi che sussistono tuttora sulla vera forza di una squadra ricca di «nomi», ma che sul campo non riesce ad esprimersi per il meglio. L'Aquileia ha preso saldamente il comando e il C.M.M. non può perdere altri punti, sperando che la trasferta di Pieris si riveli domani pericolosa per la capolista. L'Edera gioca ormai solo per onor di firma, pensando a concludere il torneo in modo dignitoso e guardando ad un rinnovamento in vista della prossima stagione.

San Giovanni - Corno domani alle ore 15

Il San Giovanni ospiterà domani pomeriggio sul campo di v.le Sanzio il Corno Rosazzo. La partita avrà inizio alle ore 15, in seguito al cambiamento d'orario per le partite dei dilettanti. L'allenatore Vagaia ha dato appuntamento per stasera in sede a tutti i giocatori della rosa. Il trainer sangiovannino non ha che l'imbarazzo della scelta e ciò crea qualche problema quando bisogna scegliere undici da mandare in campo. Contro il Corno potrebbe esserci qualche avvicendamento.

Sclauzero C.T. della rappresentativa

Il Comitato regionale della Federcalcio ha diramato ieri il seguente comunicato: «A seguito delle dimissioni presentate dal signor Mario Renosto, il C.R. ha stabilito, con delibera d'urgenza, di affidare in via provvisoria la conduzione della squadra rappresentativa regionale al signor Franco Sclauzero».

Il tecnico friulano, allenatore della Cumini Tricesimo e selezionatore provinciale per Udine, esordirà sulla panchina della rappresentativa il 18 febbraio nell'incontro di qualificazione per l'ammissione al quadrangolare nazionale che il Friuli-Venezia Giulia disputerà contro la Liguria. Sclauzero conosce già pregi e difetti della rappresentativa, per essere stato vicino a Renosto in questo primo mese di preparazione.

Domani a Udine l'Edera nuoto

Mini - trasferta nel capoluogo friulano dei giovani nuotatori dell'Edera, che si misurano domani, nella piscina di 25 metri dell'istituto «Tomadini», con i coetanei dell'Associazione Udinese Nuoto. I tempi fatti segnare nella riunione saranno validi per la qualificazione al meeting internazionale di Trento, in programma in aprile.

Trentacinque esordienti delle tre categorie A, B e C difenderanno i colori rossoneri nel confronto a due che vedrà in ogni gara due esponenti del club triestino e due udinesi. Fra i migliori dei triestini Scassano, Mandero, Olivari e le ondine Jelusig, Serraval e Innendorfer. In programma i 100 metri delle quattro specialità per la categoria A, e rispettivamente i 50 e i 25 per le due categorie minori, e le staffette mista e veloce. Accompagnerà la comitiva il consigliere Bossi.

Basket femminile: CMM Darwil-Parma

Sarà il Basket Parma a scendere domani mattina alle 11 nella palestra di via della Valle per affrontare il CMM Darwil, la compagine triestina che nel campionato cadetto femminile di pallacanestro è sempre al secondo posto in classifica, alle spalle della Viro di Bologna, che sinora è apparso il quintetto più registrato.

a squadra emiliana giunge a Trieste tutt'altro che rassegnata. Dispone di un complesso molto registrato e forte nel suo assieme. Valida è la Bigi, ma non vanno sottovalutate Todi, Scaramuzzi e Cordani, ragazze che conoscono molto bene il gioco della pallacanestro. Per il CMM Darwil questa sarà una partita particolarmente importante che dovrà anche collaudare il suo stato di forma e dire se la Antonini (presenza in forse) e compagne possono sempre guardare alla Serie A.

La Julia giocherà invece a Bergamo contro la valida Edelweiss, che nel girone d'andata ottenne un netto successo a Trieste. Per le cestiste di Levi il compito non è certamente facile, essendo le avversarie intenzionate a non perdere punti per migliorare la loro quarta posizione in classifica. Dalla formazione locale ci si attende però una prova d'orgoglio.

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Trotto ROMA)
1.o arrivato x
2.o arrivato x

(Trotto ROMA)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato x x x
2.o arrivato 1 2 x

ARBITRI BASKET

■ Lunedì 5 febbraio alle ore 20.30 nella sede di via F. Venezian 5, si terrà la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di basket.

RUGBY: FIAMMA

■ Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma incontrerà domani a San Luigi, con inizio alle 15.30, il CUS Ferrara.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CONIUGI soli zona Battisti cercano giovane capace prestaservizi per mattinata. Telefono 768177. 41067 B

A.A. URGENTEMENTE cerco collaboratrice domestica capace volonterosa referenziata offro stipendio adeguato telefono 765252. 70962 B

CERCASI signora per lavor. domestici, stabile, contributi INPS. Ottimo stipendio per marito e moglie anziani abitanti Opicina in villa Telefonare 211250. 20894 B

CERCASI signora o signorina per bambino due anni giornata intera telefonare al 412905, 9-12, 16-20. 20939 B

CERCASI donna stabile presentarsi magazzino Lunardi piazza Libertà 5. 70950 B

CERCO prestaservizi capace referenziata massimo 35enne per tutte le mattine presentarsi via Hermet 3, Valenti o telefonare 792585. 9-11, 16-17. 70958 B

COLLABORATRICE domestica per villa Opicina cercasi urgentemente, orario da stabilire, telefonare 212250 in giornata. 70988 B

DOMESTICA cameriera stabile, massimo stipendio cercasi, Torrebianca 41 - Agenzia Rosa. 70996 B

FAMIGLIA dirigente industria due figli cerca coppia fissa domestica - autista oppure solo domestica fissa. Casella postale 85 Monfalcone. 444 B

FAMIGLIA signorile cerca per mese marzo due ragazze giovani volonterose altissimo stipendio, trattamento adeguato. Per informazioni rivolgersi, via Fabio Severo 14 - H. Hausbrandt S.p.A. 20942 B

MONFALCONE tre ore mattina donna governo casa, referenze. Cassetta 55555 B SPI.

PERSONA si la cerca signora per governo casa, tel. 32397. 41089 B

PRESTASERVIZI mattino bisettimanale combinarsi cercasi, telefonare domenica pomeriggio 67258. 20983 B

PRESTASERVIZI tre oppure quattro ore al giorno cercasi. Telefonare 31436. 20907 B

STABILE referenziata per lavori domestici ottimo trattamento cercasi, telefonare 224165 ore 8-11, 14-16. 20882 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. COMMESSA giovane, presenza ramo calzature o pelletterie offresi. Offerte dettagliate a Cassetta 20716 C, SPI.

A. 35.ENNE serio cerca lavoro stabile, lunga esperienza ramo commercio pubblicità, capacità organizzative. Scrivere Cassetta 41095 C, SPI.

COMMESSA ramo calzature offresi. Offerte Cassetta 40375 C, SPI.

CORRISPONDENTE russo, ceco slovacco conoscenza inglese, croato offresi. Scrivere Cassetta 41023 C, SPI.

DATTILOGRAFA offresi, esperienza. Scrivere: Loria Laura, via Gorizia 30, Cormons. 5361 C

DIRIGENTE friulano lunga esperienza commerciale a livello direttivo grandi medie aziende, beni consumo et durevoli marketing/oriented conoscenza mercati et principali lingue estere esperto direzione filiali offresi per direzione commerciale o generale grande o media azienda, retribuzione minima 12 milioni. Cassetta 45/B, SPI Udine. 5336 C

NEORAGIONIERA pratica ufficio cerca impiego impegnativo scopo miglioramento. Dattilografia corrente, conoscenza inglese, francese. Cassetta 41208 C, SPI.

PERITO industriale ventiseienne pluriennale esperienza, direzione lavori, contabilità cantiere offresi scopo miglioramento. Cassetta 41272 C, SPI.

SIGNORA gio ne amante bambini offresi mezza giornata, ore da combinarsi, tel. 726130. 41103 C

42-ENNE ex marinaio cerca lavoro generico stabile, telefono 727783. 41059 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 60 per parola

A.A. ARTIGIANO esegue restauri interni fognature facciate armatura propria telefono 795275. 41200 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 41072 CC

ANTENNE Capodistria installazione, riparazioni Radio - TV garantite, via dell'Istria 13 negozio, tel. 794465. 20997 CC

ANTENNE TV Capodistria, Jugoslavia, Croazia e nazionali. Esegue privato preventivi gratuiti, tel. 728738. 40991 CC

IVA IVA IVA tengo contabilità e registri compilo dichiarazioni massima riservatezza. Tel. 774798. 71026 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 20914 CC

PELLICCIAIA lunga esperienza esegue riparazioni, telefonare 766282 9-12 19-20. 210003 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telef. 793616. 0020956 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telefonare 793626. 20956 CC

PITTORE stanze, tappezzerie, esecuzioni accurate immediate, prezzi ragionevoli, tel. 416503. 41264 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine materiali cortili locali soffitte. Telefono 725597. 20875 CC

TRASLOCHI preventivi bassi; sconti 15%. Telefono 773528. Servizio accurato. 40985 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci, telefono 414244. 20937 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA commesso cerca negozio utensileria. Presentarsi via Gambini 26, Gusella. 41057 D

A.A. COMMESSO massimo 25 - 40enne serio capace desideroso migliorare cercasi per negozio utensileria, preferito parli slavo. Trattamento eccellente. Interessati scrivano Cassetta 41055 D SPI. Si assicura massima riservatezza.

A. ELEMENTO militesente, media cultura, volonteroso primaria compagnia di assicurazioni offre sistemazione con retribuzione iniziale adeguata e possibilità brillante carriera tecnico - ispettiva ramo infortuni responsabilità civile malattie. Scrivere Cassetta 71002 D SPI.

A PERSONE desiderose di guadagnare e di costruirsi un sicuro avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste e provincia. Richiedonsi unicamente militesente volontà di lavorare e serietà. Presentarsi lunedì 5, in via S. Nicolò 22, ore 9.30-12.30 e dalle 15.15 alle 18.30.

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista aiuto commessa conoscenza sloveno. Confezioni Maria, Torrebianca 22.

ACCONCIATURE Licia cerca apprendista non pratica, telefono 741311. 21055 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5327 D

APPRENDISTA commessa cercasi Cartoleria ABC, Viale XX Settembre 23. 806 D

APPRENDISTA buffet cercasi, Donota 4, tel. 31643. 8064 D

APPRENDISTA impiegata cercasi per studio professionale. Offerte manoscritte indicando pretese. Cassetta 20989 D, SPI.

APPRENDISTA cerca bar Ulpiano, via Giustiniano 9. Feste, domeniche libere. 41268 D

ASSUMIAMO apprendista commessa per oreficeria, conoscenza lingua slava, tel. 68980.

ASSUMIAMO impiegato capace contabilità nonché stenodattilografa giovane anche primo impiego curriculum manoscritto, indirizzare ditta Coloniale. Casella postale 437 Trieste.

BABY-SITTER per un mese a Cortina cercasi. Telefonare 418249. 41154 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente, telefonare 211450 oppure 211016. 70998 D

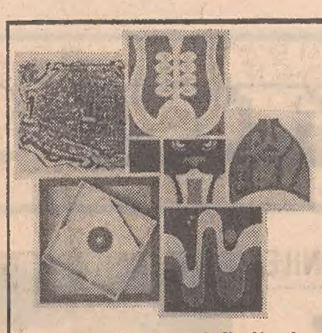
BANCONIERE qualificato esperto per caffè cercasi urgenza. Tel. 418387 dalle 10 alle 14.

CAMERIERA stanze referenziata cercasi subito per stagione invernale telefono 0471 - 85104 San Cassiano. 20949 D

CERCANSI calzolai per Standa Trieste, rivolgersi servizi associativi via Coreggio 73, Milano. Tel. 02432043. 20880 D

CERCASI apprendista commessa per farmacia centrale. Cassetta 20935 D, SPI

CERCASI magazziniera per farmacia centrale. Cassetta 20935 D, SPI.



le OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI sono in libreria

per i vostri figli che studiano, che ricercano, che hanno bisogno di dare una sistemazione alle cose che imparano ogni giorno

per voi che volete partecipare, approfondire, sapere di più.

Opere che parlano chiaro, che fanno vedere, che offrono in modo accessibile un immenso patrimonio di conoscenze.
Grandi OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI.
Oggi potete conoscerle, consultarle in tutte le librerie.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE FABBRI - 11 volumi - 42.000 esponenti - 6.600 pagine - 10.000 illustrazioni a colori

CONOSCERE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori

CAPIRE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori

REGNO VERDE - 7 volumi - 2.416 pagine - 6.000 illustrazioni a colori

GLI ANIMALI *Tutti gli animali nel loro ambiente* - 5 volumi - 1.200 pagine illustrate a colori

GLI ANIMALI E IL LORO MONDO - 11 volumi - 2.700 pagine - oltre 8.000 illustrazioni a colori

GUIDA MEDICA - 18 volumi - 4.140 pagine tutte illustrate a colori

SCIENZA - 21 volumi - 6.500 pagine illustrate

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI SCIENZA E TECNICA - 6 volumi - 3.468 pagine - 35.000 esponenti - 3.500 illustrazioni

STORIA D'ITALIA - 14 volumi - 4.000 pagine - 4.200 illustrazioni a colori

GRANDE STORIA UNIVERSALE - 12 volumi - 3.140 pagine tutte illustrate a colori

CAPOLAVORI NEI SECOLI *Enciclopedia di tutte le arti, di tutti i popoli, di tutti i tempi* - 12 volumi - 2.500 pagine - 5.000 illustrazioni a colori

LA MUSICA MODERNA 7 volumi - 1.792 pagine illustrate a colori - 112 dischi LP in 7 album

CUCINA DALL'A ALLA Z - 5 volumi - 8.000 ricette - 2.800 pagine - 1.500 illustrazioni a colori

FIORI IN CASA (di prossima uscita) - 3 volumi - 600 esponenti - 960 pagine 2.000 illustrazioni a colori

FRATELLI FABBRI EDITORI richiedete il catalogo delle OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI al vostro libraio

CERCASI apprendista aiuto commessa Panetteria, via Ginnastica 26. 41073 D

CERCASI apprendista 16-17 anni studio dentistico Cassetta 70946 D, SPI.

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 41196 D

CERCASI meccanico d'auto capace autoelettronica, via Piccardi 48. 20936 D

DATTILOGRAFA offresi, esperienza. Scrivere: Loria Laura - Via Gorizia 30 - Cormons. 333 D

DATTILOGRAFA capace segreteria 120.000 mensili assumesi prontamente. Scrivere Cassetta 71052 D SPI.

GIOVANE viaggiatore pratico compensati tranciati legnami cerca primaria industria. Scrivere SPI cassetta 60/A 35100 Padova. 5349 D

GIOVANE possibilmente pratico elettromeccanica per istallazioni, riparazioni, lavastoviglie ecc. Cercansi condizioni speciali, tel. 793986. 41111 D

IMPIEGATA dattilografa conoscenza serbo - croato - inglese, cercasi. Cassetta 71012 D SPI.

IMPIEGATA ragioniera cerca ditta alimentare della zona industriale per un periodo di 12 mesi. Cassetta 710000 D SPI.

IMPORTANTE casa di spedizioni cerca impiegato militesente pratico trasporti internazionali terrestri. Scrivere Cassetta 41146 D, SPI.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca fattorino. Cassetta 41248 D SPI.

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca operai elettricisti, elettrauto, radiotecnici per assistenza tecnica nella provincia di Gorizia. Telefonare 0432/55261, ore ufficio. 5360 D

IMPRESA pulizie cerca donne pulizia stabili - Splendor, via Ginnastica 20. 70992 D

INDUSTRIA cerca ragioniera, buona conoscenza contabilità e contatti banche, dattilografia e possibilmente tedesco. Indicare curriculum vitae Cassetta 70990 D, SPI.

OPERAIO cercasi per lavaggio auto rivolgersi Salita Promontorio 9. 71038 D

PANIFICIO pasticceria cercasi operaio panettiere, via Roncheto 28, tel. 816389. 40971 D

PANIFICIO cercasi operaio panettiere, Roncheto 28, telefono 816389. 41105 D

PASTICCIERE capace e ragazzo cercansi La Coccinella D'Annunzio 27. 41047 D

PRIMARIA Impresa Assicurativa, scopo potenziamento propri organici, ricerca validi collaboratori media cultura, anche se pensionati o dopolavoristi, per lavoro esterno organizzato, residenti esclusivamente Provincia Gorizia. Offresi minimo garantito più incentivi. Offerte Cassetta 5321 D, SPI, Trieste.

SOCIETA' libraria sede rione S. Vito cerca impiegata, massimo 18-enne cognizioni inglese. Cassetta 70984 D, SPI.

SOCIETA' libraria sede rione S. Vito cerca pensionato o pensionata, cognizioni inglese, facile lavoro ufficio. Cassetta 70982 D, SPI.

SOCIETA' cerca mezza giornata pensionato dinamico, veramente esperto contabilità pregasi curriculum. Cassetta 20960 D, SPI.

STIRATRICE pratica pulitura e operaia generica per mangano cercasi via Torrebianca 35.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerca ammobiliata centrale, tutti comfort prega telef. 61737 ore 12. 41274 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. UNIVERSITARI impartiscono lezioni ripetizioni. Tel. 795902 Giglio, pomeriggio. 20856 G

LEZIONI di batteria tel. 38512, lezioni di chitarra tel. 748863. 20916 G

LEZIONI ogni materia gruppo laureati Lire 1500-1800, telefono 814191. 41069 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INSEGNANTE inglese pratica paziente impartisce lezioni ripetizioni conversazioni Kings English accurate traduzioni, telefonare 791484 ore pasti. 41214 G

RAGAZZA italiana diplomata in inglese all'estero pronta impartire lezioni grammatica conversazione venire dall'allievo stesso L. 500 ora telefonare 31878 dopo sei - 18.00. 20925 G

RIPETIZIONI italiano latino laureato lunga esperienza. Telefono 766668. 40845 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA lupa femmina convalescente bisognosa cure zona Opicina. Tel. 211292. 71028 H

SMARRITO libro arte rilegato rosso tratto Tergesteo - Urbanis rinvenitore pregato consegnarlo Fotografo Mioni. 8063 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.B. APPARTAMENTI matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, comfort moderni, garage, affittansi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 41097 I

A.A.A.B. APPARTAMENTO in VILLA 2 stanze, cucina, bagno, COMPLETAMENTE RESTAURATO affittasi 50.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 41097 I

AFFITTASI ammobiliato zona PICCARDI salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, S. Lazzaro 3, tel. 68810 - ACIT. 41078 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO — salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 70 mila compensando spese, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 20964 I

DUE camere, cameretta, ascensore soleggiatissimo affittasi, via D'Annunzio, tel. 793090. 21007 I

MAGAZZINO 300 mq per deposito o laboratorio occasione affittasi, telefonare 790410 lunedì. 21009 I

MODERNI 2 stanze, cucina; 2 stanze, soggiorno, centralnafta affitta 60.000; 70.000 Immobiliare Oriani 2. 20968 I

NEGOZIETTO arredato libero, adatto qualsiasi attività, ottima posizione affittasi modesto compenso spese. Cassetta 41091 I, SPI.

UFFICIO paraggi MAZZINI — 4 vani, servizi, affitta 70.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 20964 I

USO ufficio via Filzi cinque stanze, secondo piano affittasi, telefonare 37717 ore ufficio. 20985 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO soggiorno, 2 stanze e servizi, cercasi prontamente affitto. Telef. 29596. 21029 L

CERCASI affitto appartamento mobiliato riscaldamento due tre stanze servizi, zona centrale. Scrivere Cassetta 20962 L, SPI.

CERCASI affitto tristanze comfort, piano alto, settantamila coniugi soli. Telefono 814850. 41252 L

CERCO urgentemente appartamenti affitto 1-2-3 stanze - case vecchie, nuove. Telefono 68810. 41080 L

GORIZIA cercasi per subito appartamento affitto, 3 stanze, cucina. Telefonare 86446, ore pasti. 5320 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. La Pellicceria Ziliotto, Trieste nonostante l'IVA per fine inverno vi offre la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi particolarmente favolosi. Modelli alta moda 1973-74. 21021 M

AZIENDA Basso Friuli vende piante ornamentali da giardino a prezzo di costo. Telefonare 92011, Torviscosa. 5358 M

BILIARDO boccine ottime condizioni vendesi, indirizzare offerte Cassetta 70966 M, SPI.

BILIARDO stile costruzione Vienna 1870 documentato perfetto vendesi, amatore. Telefonare Udine 64544. 5359 M

CALCOLATORI elettronici tascabili, assortimento, modelli, prezzi di concorrenza. Crasso Galleria Rossoni. 41093 M

GRU autotrasportante 16x16 vendesi. Tel. 411309 orario ufficio. 41061 M

LAVATRICE Hoovermatic perfetta vendesi occasione con garanzia. Via dell'Istria 13, negozio. Tel. 794465. 20999 M

PRIVATO vende batteria Slingerland seminuova. Tel. 225264 41222 M

TELEVISORE funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. Tel. 794465. 20997 M

VENDONSI macchine maglieria ottimo stato. Tel. 62448. 71016 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 20929 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20921 N

CERCASI bancone falegname piccolo, uso familiare, telefono 791654. 41077 N

PRIVATO acquista quadri d'autore italiani stranieri. Scrivere Cassetta 70986 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO camera cucina scrivania materasso vendo, Bosco 12 magazzino. 20944 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

PIANOFORTE Foerster perfetto vendesi. Telefonare 60505 ore 13-14. 21029 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MAGAZZINO Basso Friuli affitta celle frigorifere atmosfera normale e controllata e vende ghiaccio in stecche. Telefonare 92011 Torviscosa. 5357 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI, MERLOT, CABERNET VENETO 11 gradi in bottiglia a perdere a lire 240 il litro, ogni 12 bottiglie acquistate una in omaggio, consegnato a domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico tel. 740485 - 795043. 20785/200

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA prodotti vernicianti attrezzi per decoratori carte parati con clientela già acquisita cerca rappresentanti province Veneto preferibilmente introdotti colorifici imprese decorazione. Casella 170/D SPI 20100 Milano. 5350 P

INDUSTRIA locale caffè cerca giovane venditore bene introdotto negozi alimentari, a elemento capace offresi conteressenza lavoro. Cassetta n. 41115 P, SPI.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE disponendo eleganti locali zona centralissima Milano S. Babila, assumerebbe rappresentante o depositi abbigliamento. Casella 36/N SPI 20100 Milano. 5352 P

Continua in 14.a pagina

richiedete la copia

omaggio

di AP ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

AERODROMO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Forse l'uso migliore



Telefoto Upi

Tay Ninh — Anche se i combattimenti continuano, in molte località del Vietnam si respira aria di smobilitazione. Un uomo usa un'autoblindo per preparare un'amaca per il figlioletto

CAUTO OTTIMISMO AI PRENEGOZIATI SUL DISARMO IN EUROPA

Quasi sbloccata l'impasse a Vienna

I sovietici pronti a partecipare lunedì a una riunione plenaria Raggiunto il compromesso durante i contatti fra le delegazioni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 2

L'atmosfera di cauto ottimismo ha ripreso a spirare nei corridoi di queste assise, ormai definite «il congresso di Vienna del duemila», quando si è appreso che la delegazione moscovita «è pronta a partecipare a una seduta plenaria lunedì prossimo». Le nazioni del Patto Atlantico e del Patto di Varsavia hanno ripreso ad avviarsi, millimetro per millimetro, verso i colloqui che consentiranno, un giorno, di ridurre armamenti e truppe, oggi di stanza nell'Europa centrale.

Le ultime richieste, avanzate dall'URSS, tuttavia lasciano intendere che, dopo l'avvio, si procederà molto lentamente. Funzionari statunitensi hanno detto che contatti diplomatici informali tra i due blocchi, condotti durante gli scorsi due giorni, «sembrano essere in un certo senso incoraggianti», in vista della annunciata discussione sulla riduzione delle forze. Un compromesso ricercato dall'Occidente, prevede che i Paesi dell'uno e dell'altro blocco, i quali posseggano truppe nella Europa centrale, siano membri della conferenza, a pieno diritto. Gli altri Stati di qualunque blocco facciano parte, ma privi di truppe nell'Europa centrale, potranno partecipare ai lavori alternandosi, o, secondo la terminologia locale e corrente, «su base rotante», uno per blocco a ogni seduta, con diritto di parola, di presentare documenti, ma senza poter contribuire in modo determinante alle decisioni.

I russi, comunque, nel rendere nota la loro disponibilità per lunedì, hanno sottolineato che le loro posizioni fondamentali rimangono immutate, e lasciano in questo modo intendere che si riservano il diritto di far valere queste posizioni, ogni volta lo riterranno opportuno. Fonti comuniste hanno reso nota la posizione sovietica in questi termini: l'URSS non considera i colloqui di Vienna impostati in base al criterio dei blocchi; è favorevole alla partecipazione di tutte le nazioni europee che desiderino prendervi parte; ciascuna di queste nazioni dovrà avere il diritto di esprimere i propri punti di vista.

Questa serie di punti significa in sostanza che dovrebbero poter essere ammesse le nazioni neutrali (e proprio ieri la Jugoslavia ha fatto sapere di prendere in seria considerazione questa eventualità), mentre l'Occidente è contrario, in quanto ritiene che ne deriverebbe un eccessivo, paralizzante appesantimento dei lavori.

E' comunque significativo che l'Est si sia dimostrata arrendevole per quanto riguarda lo «status» dei partecipanti. L'Occidente considera con buone speranze questo ammorbidimento, e ha l'impressione che Mosca possa silenziosamente lasciar perdere anche la richiesta di ammissione dei paesi neutrali.

Tutto questo spiega come la versione popolare di «congresso di Vienna del duemila» non insista argutamente soltanto sulla portata storica della conferenza, ma che suggerisca anche la possibilità di assistere a risultati concreti non prima che sia trascorso un cospicuo numero di anni: la fine del millennio appare come realistica. Oggi il quotidiano sovietico «L'Industria Socialista» scrive che la conferenza paneuropea sulla sicurezze, e i colloqui sulla riduzione mutua delle forze in Europa, sono due aspetti indipendenti della politica europea. «Questo punto di vista non è soltanto dell'URSS» continua il giornale «la Francia, per esempio, lo appoggia, in quanto essa calcola, al pari dell'URSS, che la conferenza sulla sicurezza europea non debba essere legata ad altri negoziati».

U. P. I.

PRIMI COLLOQUI di Medici al Cairo

Il Cairo, 2

I colloqui ufficiali tra il ministro degli esteri, senatore Giuseppe Medici, e gli esponenti egiziani sono cominciati stamane con un incontro tra il ministro Medici e la sua controparte egiziana Mohammed Hassan El-Zayyat. L'incontro si è svolto al ministero degli esteri egiziano. I due ministri hanno dapprima avuto un colloquio di circa mezz'ora nell'ufficio di Zayyat.

Successivamente i ministri degli esteri Medici ed El Zayyat hanno avuto un altro colloquio privato, durato fin oltre le 13.00, mentre gli esperti delle due delegazioni continuavano l'esame di alcune questioni bilaterali. Medici si è quindi incontrato con il segretario della lega araba ed ex ministro degli esteri egiziano.

Nel corso del breve incontro con i giornalisti italiani, il ministro Medici ha detto che il suo viaggio in Egitto, Arabia Saudita e Libano ha lo scopo di consentirgli incontri approfonditi e seri per conoscere la situazione nella area e le sue prospettive di sviluppo. La sua visita — ha soggiunto — è cominciata dall'Egitto perché questo ha con l'Italia una certa complementarità politica e, in secondo luogo, perché, per la sua stessa natura di paese mediterraneo, l'Italia è interessata a una soluzione del problema di Suez.

Domani mattina, dopo una visita al museo egiziano, il ministro Medici avrà successivi colloqui con il presidente del consiglio, Aziz Sidki, il consigliere speciale del presidente Sadat, Hafez Ismail, il vice presidente della repubblica, Mahmoud Fawzi, e parteciperà poi a una colazione in ambasciata, in onore del ministro El-Zayyat. Nel pomeriggio, dopo un incontro con la collettività italiana nel consolato generale, Medici sarà ricevuto dal presidente Sadat. *(Ansa)*

AGGHIACCIANTI TESTIMONIANZE DI UN EX RECLUSO DAVANTI AL SENATO AMERICANO

Milioni di prigionieri politici nelle carceri e nei «campi» russi

Come ai tempi di Stalin vivono in baracche dormendo su letti di pietra e mangiando spazzatura Nella sola Mosca 27 penitenziari - Anche donne e bambini nei luoghi di pena controllati dal «KGB»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

In condizioni di abbrutimento e ridotti quasi alla fame: così vivono milioni di prigionieri politici russi nelle migliaia di campi di concentramento tuttora sparsi nell'Unione Sovietica. Lo ha sostenuto ieri, dinanzi a una sottocommissione del Senato americano, Avraham Shifrin, un ebreo sovietico riparato nel 1970 in Israele dopo aver vissuto per oltre dieci anni nei campi di lavoro e nelle cerceri sovietiche.

Ottenuta la libertà, Shifrin, che oggi ha cinquant'anni, è riuscito a tenersi in contatto epistolare con i suoi ex compagni di sventura che nel 1973 vivono nelle stesse inumane condizioni che Shifrin sperimentò personalmente dal 1953 al 1963. Gli anni e la politica di distensione attuata dai governanti del Cremlino non hanno migliorato in nulla le condizioni dei prigionieri politici russi che vivono nelle stesse baracche, mangiano gli stessi rifiuti e dormono sugli stessi «letti» di pietra, sui quali Shifrin ha passato notti e notti insonni.

«Occupano le stesse cuccette di pietra sulle quali ero solito trascorrere le mie notti insonni nelle baracche del campo, mangiano spazzatura fradicia, e con le sole mani costruiscono impianti industriali, centrali elettriche, dighe, lavorano nelle miniere e tagliano legname nelle foreste selvagge e nell'Artico», ha esclamato Shifrin alla sottocommissione per la sicurezza interna del Senato americano.

«I porci sono nutriti meglio» si legge in una delle lettere che a Shifrin sono pervenute da quando ha riacquistato la libertà. Ma quanti sono i campi di lavoro in Russia? Secondo Shifrin è impossibile conoscere il numero esatto. In soli dieci anni egli passò in trentatrentacinque campi di lavoro e in cinque prigioni di varie località della Russia. Campi che egli è riuscito a localizzare su una mappa contrassegnata da tante bandierine colorate.

Nella sola Mosca vi sono inoltre ventisette grossi penitenziari e ogni città russa è circondata da tre a cinque campi di lavoro. I campi sono in Russia numerosi come gli alberghi e i motels negli Stati Uniti e il «KGB», la polizia segreta russa, ne controlla centinaia sparsi in foreste e regioni minerarie, ha rivelato il teste. «Oggi nei campi di concentramento russi si possono vedere centinaia di migliaia di donne, comprese madri con i bambini. Migliaia di uomini e donne che languono nei campi di concentramento perché credono in Dio». Di quanto avviene nei campi, Shifrin ha offerto agghiaccianti e dirette testimonianze. Nel campo numero dieci di Tayshet, in Siberia, l'ex recluso, ha detto di aver visto le guardie disperdere una riunione di suore russe in preghiera, di averle spogliate e trascinate nude nella neve.

In un altro campo, cinquecento donne sono state travolte dai carri armati quando avevano tentato di impedire, creando una vera e propria barriera umana, che i detenuti maschi del campo venissero puniti per aver inscenato una dimostrazione.

A. P.

A MOSCA

Malmenato e arrestato: parlava con un reporter

Mosca, 2

La polizia segreta sovietica ha arrestato oggi un esponente della Lega dei diritti civili in una strada di Mosca e l'episodio ha provocato la fuga di numerosi passanti. Alexei Tumerman, il quale era stato rinchiuso per due settimane lo scorso anno in un manicomio; per attività antistatali, è stato arrestato mentre assieme a un giovane attivista ebreo, Alexander Levich, stava per incontrarsi con un giornalista occidentale.

Il giornalista, Ulrich Mulert dell'agenzia di stampa della Germania occidentale «Deutsche Presse Agentur», ha raccontato che si era recato in automobile in un magazzino di Mosca, aveva parcheggiato l'auto tra 15 o 20 altre automobili e aveva notato che c'era un individuo che gli scattava delle fotografie mentre si avvicinava a Tumerman e a Levich.

Mentre i tre tornavano all'automobile del giornalista, circa una trentina di persone sbucavano dal parcheggio e afferravano Tumerman. Mulert ha raccontato di essere stato trattenuto da due poliziotti mentre gli altri gettavano Tumerman a terra e lo prendevano a calci. Il giornalista ha detto che l'episodio ha suscitato il panico nei passanti che sono fuggiti gridando. *(Ap)*

COLPITI DALL'INFLUENZA 700 mila ungheresi

Vienna, 2

L'influenza continua a infierire in Ungheria. Nell'ultima settimana di gennaio — informa l'agenzia ungherese MTI — sono stati registrati 360 mila ammalati, il 30 per cento di più rispetto alla settimana precedente. Complessivamente, 700 mila persone sono state colpite sinora dall'epidemia. A Budapest il numero degli ammalati va decrescendo: 15.500 lunedì, 11.500 martedì, 8.700 mercoledì. *(Ansa)*

NEL PACIFICO

TORNA IN SERVIZIO la Terza flotta americana

Pearl Harbour, 2

La Terza flotta americana, divenuta famosa nella seconda guerra mondiale è stata riattivata ieri sera, con una cerimonia in cui la pompa militare è stata leggermente velata da un tocco di nostalgia. Il motivo della riattivazione, come ha accennato l'ammiraglio Bernard Clarey, comandante delle forze navali americane nel Pacifico, è il potenziamento della marina da guerra sovietica nel settore del Pacifico. Il viceammiraglio William Rapp è il comandante della Terza flotta. *(Ap)*

†

Ieri 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Babich

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, AMELIA e AURELIA, il fratello, le sorelle, i generi, cognati, i nipoti FRANCA e GINO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BABICH, MEDVIDOVICH PREDONZANI, HRIBERNIK

(Premiata Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente il 1.o febbraio è mancata al nostro affetto

Valeria Zufar

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto BRUNA e BRUNO LELLI.

†

A un mese di distanza dalla dipartita del suo Francesco, lo ha raggiunto la nostra adorata mamma

Anna Perini n. Svetina

Ne danno il triste annuncio i figli PEPI, PINA, AURELIA, BRUNA, RENATO ESTER, STELIO e PIERINA, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle cognati nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 14.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 1 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Glussi n. Blasina

Ne danno il triste annuncio la sorella GIOVANNA con i figli, il fratello ANTONIO con la moglie, le famiglie BLASINA e RUDAN ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa la famiglia MILLEVOI.

Nel quinto anniversario della morte del compianto

Basilio Favretto

marittimo

la famiglia ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il figlio DECIO con LUCIANA, gli adorati nipoti PAOLO e GIORGIO, i parenti tutti e la fedele VERA partecipa commosso la scomparsa del proprio padre

Marino Bidoli

avvenuta a Roma il 2 febbraio c.m.

La salma proveniente da Roma verrà tumulata alle ore 15.45, lunedì 5 c.m. al Cimitero di S. Anna.

Il VICEPRESIDENTE, i CONSIGLIERI di AMMINISTRAZIONE, i SINDACI S.p.A. Praevidentia Ass.ni, Riass.ni, Cap.ni, partecipano con sentito dolore la scomparsa del

DOTT.
Marino Bidoli

Presidente del consiglio di amministrazione della Società.

Il direttore dr. ELIO MARSEGUERRA e il PERSONALE della società S.p.A. Praevidentia Ass.ni, Riass.ni, Cap.ni ricordano con profonda commozione il loro Presidente

DOTT.
Marino Bidoli

mancato ieri, 2 febbraio.

Partecipano al lutto gli amici:
— LUCIO e ROSANNA FERRO
— ALBERTO e RENATA GRITTI

†

Lunghe sofferenze fisiche e morali hanno stroncato, a Pordenone, la vita operosa e integerrima del

DOTT. ING.
Antonio Bellinger
già Preside per molti anni dell'Istituto «O. Mattiussi»

lasciando in pianto accorato la moglie ALICE GULLIN, il figlio CLAUDIO con la moglie MARUCCI VATTOLO, i nipotini GIORGIO e STEFANO.

Anche a nome di tutti gli altri parenti si comunica che le esequie avranno luogo a Pordenone nella Chiesa di S. Giorgio e poi la salma sarà trasportata a Gorizia per essere inumata, per suo espresso desiderio, nella tomba dei genitori.

L'estremo saluto sarà dato alle ore 11 presso il cimitero Monumentale di Gorizia.

Pordenone - Gorizia - Buia, 2 febbraio 1973

†

All'alba del 31 gennaio, dopo lunga malattia, si spense a Milano la

DOTT.
Ida Martinolich

I sottoscritti commossi comunicano tale perdita a quanti La conobbero e La stimarono.

La cara salma verrà trasportata a Trieste per essere inumata nella tomba di famiglia.

Il funerale al Cimitero di Sant'Anna avrà luogo sabato 3 febbraio alle ore 15.

UNA PRECE
I PARENTI e AMICI

Trieste, 2 febbraio 1973

† Il giorno 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cok

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La famiglia del
COMANDANTE
Rodolfo Bojanovich

ringrazia commossa per la partecipazione alle esequie del suo caro congiunto il Comando del Presidio ed il Comandante e gli Ufficiali della Capitaneria di Porto, nonché tutte le gentili persone intervenute ai funerali del suo indimenticabile Scomparso.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Livio

Lo ricordiamo a quanti Gli hanno voluto bene.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Famiglie:
VOLPI e MENGOTTI

Monfalcone, 5 febbraio 1972 - 3 febbraio 1973

3-2-1943 3-2-1973

Regina Miani

Più che mai, mamma cara, sei sempre vicino al mio cuore.

Tuo figlio UGO

†

Il giorno 2 febbraio 1973 è spirata a Milano la

PROF.
Jolanda Sivizzi v. Rottini v. Airoldi

Ne danno l'annuncio i figli: GIANDOMENICO ROTTINI con la moglie LAURA e la figlia MARINA, FULVIA con il marito GERARD NAMER e le figlie FIAMMETTA e LEONOR, ELSA con il marito MICHELE FORGES-DAVANZATI ed il figlio SIMONE, GIANCARLO AIROLDI con la moglie LIA ed il nipote CARLO GREGO con la moglie CARLA ed i figli FABIO e CLAUDIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste - Parigi - Milano - Torino - San Paolo (Brasile).

Si associano al lutto:
— l'affezionatissima cugina TATIANA WELTNER
— EUGENIA FERLESCH-ROTTINI e DOLORES TARABOCHIA - SANDRINI.
— MARIO e MARIA LUISA d'OSMO

Partecipano al lutto del caro amico Giandomenico
— SILVIA e RENATO ZERAUSCHEK
— GIOVANNA e ALBERTO OPPENHEIM

†

A soli tre mesi dalla perdita del figlio Fulvio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ulcigrai

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AURELIA, la figlia NADIA con il marito, la nuora LEDA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15.30 dalla chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari, dove la salma giungerà da Monfalcone.

Ronchi, 3 febbraio 1973

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Meroi in Mocchi

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito GIUSEPPE, i figli ALDO con la moglie AMABILE e SILVIO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti FABRIZIO e TULLIO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Premiata Impresa Zimolo)

† Dopo una vita spesa per il prossimo, si è spenta serenamente

Italia Milleri n. Gasparini

Ne danno il triste annuncio le famiglie BADIN LUCIANO e GUALTIERO.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto le famiglie: ARIOSI RENATO e ARIOSI WALTER.

RINGRAZIAMENTO

Grazie, grazie di cuore a tutti per aver dato al nostro

Umberto

un ultimo tanto affettuoso saluto, a noi un immenso conforto.

Il nostro caro amico, don Eugenio Ravignani celebrerà la S. Messa di suffragio martedì 6 febbraio alle ore 19 nella Chiesa del Seminario di via Besenghi.

VALERIA MARASS

Famiglie:
DONATI - SERAFIN BATTICH - TOLPATI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina (Tina) Giacinti v. Sarti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle amiche, amici e colleghi dei figli Bianca e Silvano.

Famiglie:
GIACINTI - SARTI

3-2-1970 — 3-2-1973

Vittorio Kaucic

La famiglia Lo ricorda assieme a chi Gli volle bene.

DURA CONDANNA AL TRIBUNALE DI ROSTOV

Ai lavori forzati un ebreo sovietico

Vi resterà quattro anni per aver diffuso segreti e «notizie tendenziose» sugli israeliti nell'URSS

Mosca, 2

Sotto l'accusa di avere rivelato segreti di stato e diffuso notizie tendenziose circa la situazione degli ebrei nell'URSS, un ingegnere sovietico di origine ebraica, Lazar Ljubarski, è stato condannato oggi a quattro anni di lavori forzati a regime duro.

Secondo quanto hanno riferito fonti «dissidenti» di Mosca, la severa condanna è stata pronunciata da un tribunale di Rostov sul Don, la città dove il Ljubarski lavorava fino al 1970, quando venne licenziato dopo aver chiesto di emigrare in Israele.

Lazar Ljubarski è omonimo, ma non parente, di Khronio Ljubarski, un astrofisico sovietico condannato nell'ottobre scorso a cinque anni di reclusione per «propaganda antisovietica» in quanto autore di alcune pubblicazioni clandestine.

Le stesse fonti hanno riferito che Lazar Ljubarski è stato accusato di aver rivelato nel 1968 a persone non autorizzate il contenuto di non meglio precisati «documenti confidenziali» di cui era entrato in possesso per motivi di lavoro e di aver inviato all'estero materiale informativo circa la condizione degli ebrei sovietici che chiedono l'autorizzazione a emigrare in Israele. Ljubarski avrebbe respinto tutte le accuse mossegli.

In connessione con il processo di Rostov — hanno aggiunto le suddette fonti — venticinque ebrei della capitale lituana, Vilnjus, hanno domandato due giorni fa di essere ricevuti presso il locale comitato centrale del partito, ma la loro richiesta è stata respinta. Ventidue di essi hanno quindi proclamato uno sciopero della fame di ventiquattro ore a Vilnjus in segno di solidarietà con Ljubarski, del quale allora non era ancora nota la condanna. *(Ansa)*

DALLE AUTORITA' BAVARESI

RISPEDITI IN PATRIA due cechi fuggiti

Praga, 2

Due cittadini cecoslovacchi espatriati clandestinamente in Baviera sono stati fermati dalla polizia tedesca e, dopo una detenzione di alcuni giorni, sono stati restituiti alle autorità cecoslovacche. Ne ha dato notizia oggi l'agenzia ufficiale «Ceteka», precisando che i due cecoslovacchi, Jan Vicek e Rudolf Smutny, entrambi residenti nella Boemia occidentale, «hanno attraversato illegalmente la linea di frontiera lunedì scorso» e che nei loro riguardi «verrà istruito un procedimento penale per direttissima».

Nessun altro particolare è stato fornito su questo caso, che non avrebbe precedenti, né sono stati precisati i motivi per cui le autorità tedesche hanno restituito i due a quelle cecoslovacche. Viene avanzata l'ipotesi che i fuggiaschi siano stati ritenuti persone non gradite dai tedeschi, dopo l'accertamento di eventuali loro precedenti penali. *(Ansa)*

Mummia di 2600 anni sottoposta a autopsia

Detroit, 2

L'autopsia su una mummia di 2600 anni ha portato alla luce per la prima volta un cuore perfettamente conservato, come risulta dal comunicato di una squadra di esperti della facoltà di medicina dell'università statale «Wayne». Essi dicono che la mummia di un uomo di 35 anni è, fra i campioni esaminati, quella che si è presentata nelle condizioni migliori.

Il dott. Robin A. Barraco, a proposito dell'autopsia, ha detto che il processo d'imbalsamazione aveva preservato perfettamente il cuore e la vena aorta. Barraco spera di estrarre una grande quantità di anticorpi del sangue secco per apprendere qualcosa di nuovo sull'evoluzione delle malattie umane. Ha aggiunto che la mummia, che è stata presa in prestito dalla università della Pennsylvania per l'autopsia, senza dubbio alcuno dovette appartenere alle classi alte del vecchio Egitto come è testimoniato dalla tecnica d'imbalsamazione.

(Ap)

RUBATE NEGLI S.U. mezzo milione di armi

New York, 2

Di quante armi dispongono i terroristi che, com'è avvenuto in questi giorni a New York, tendono micidiali imboscate alla polizia? Come e da chi ottengono fucili a ripetizione, mitra e pistole mitragliatrici? Qual è la provenienza di tali armi, e quante ne circolano negli USA?

Solo un punto ha trovato immediata e unanime risposta: gran parte di queste armi preferite dai cosiddetti «guerriglieri urbani» è di provenienza furtiva. Gli ultimi dati, sia pure approssimativi, di cui l'FBI dispone rivelano da soli che dal gennaio al novembre 1972 negli Stati Uniti sono state rubate 549.858 armi a canna lunga, in maggioranza automatiche.

Secondo un esperto del ministero della giustizia questi dati rappresentano però solo una frazione delle armi realmente rubate durante tale periodo in armerie militari, negozi sportivi e a collezionisti privati.

(Ansa)

UNA NUOVA ONDATA DI TERRORE IN IRLANDA

Giovane protestante massacrato a Belfast

Cinque colpi alla testa - Potrebbe essere l'inizio della rappresaglia promessa dall'Ira contro l'Uda

Belfast, 2

Giustizieri minorenni hanno ucciso oggi, di fronte ai suoi compagni di lavoro inorriditi, un protestante, in quello che, a giudizio delle autorità, sembra essere l'inizio di una guerra di rappresaglia dell'IRA contro i militanti protestanti. L'assassinio, l'ottavo nell'Irlanda del Nord nella corrente settimana, pone la travagliata provincia ad un passo da una sanguinosa lotta tra i cattolici dell'IRA e l'associazione per la difesa dell'Ulster protestante (UDA).

L'ala dei provisional dell'IRA, due giorni fa, aveva giurato di compiere una rappresaglia indiscriminata contro i 55 mila uomini dell'UDA a seguito di una serie di aggressioni a cittadini cattolici. Nella corrente settimana cinque cattolici, due protestanti — fra cui uno della UDA — e un soldato inglese sono stati uccisi. Ventidue persone, in massima parte cattolici, sono rimaste ferite.

I giustizieri minorenni sono penetrati in un negozio di cori, nella Springfield Road di Belfast, che segna la linea di divisione fra i quartieri protestante e cattolico, ed hanno fatto allineare gli impiegati contro un muro. «Vogliamo te» hanno detto a un giovane di 21 anni. Poi lo hanno afferrato e lo hanno trascinato fuori e gli hanno sparato cinque colpi alla testa. Il giovane è morto mezz'ora dopo.

La polizia attribuisce la responsabilità della «esecuzione» ad elementi dell'IRA. L'uccisione è avvenuta a conclusione di una giornata che aveva visto numerosi episodi di violenza che potrebbero far tornare la tormentata provincia alle indiscriminate violenze che hanno insanguinato il paese per tre anni e mezzo. *(Ap)*

Liberati a Berlino Ovest due agenti di Pankow

Berlino, 2

Due agenti della polizia della Germania Orientale, fermati mercoledì sulla ferrovia sopraelevata di Berlino, sono stati liberati oggi, dopo essere stati condannati a una multa di 1500 dollari o, alternativamente, 30 giorni di carcere. I due però, su richiesta della procura, sono stati rilasciati senza dover pagare la multa.

I due agenti stavano facendo indagini su un incidente stradale, partendo dal presupposto che la gestione della ferrovia sopraelevata è affidata, in ambedue le parti della città, alla Germania Orientale.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ESTESE AL PIEMONTE LE INDAGINI SULLE SOFISTICAZIONI

Sequestrati 140 ettolitri di olio adulterato a Torino

Un arresto - Sui contenitori c'era l'etichetta di una nota ditta

Roma, 2

I carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno esteso in Piemonte le indagini sull'olio adulterato ed hanno scoperto a Torino un deposito clandestino, dove veniva prodotto olio di semi venduto poi con false etichette come olio di oliva. Gli accertamenti, che hanno condotto complessivamente al sequestro di 14 mila litri d'olio, sono stati fatti in collaborazione con i carabinieri di Moncalieri. Le etichette erano intestate in parte a ditte inesistenti e in parte a una nota ditta, che ha sede in Piemonte, ma è del tutto estranea all'attività svolta dal deposito di Torino.

L'uomo che dirigeva il traffico del falso olio d'oliva è stato arrestato: si chiama Secondo Rivella, era ricercato anche per reati contro il patrimonio. Oltre all'olio i carabinieri del NAS hanno sequestrato milleduecento contenitori di varie capacità sui quali già erano state affisse false etichette.

Intanto a Roma i carabinieri hanno rintracciato due delle persone ricercate per la vicenda dell'olio di colza messo in commercio come olio vergine d'oliva. Solo di uno si conosce il nome: Gino Pavone, conosciuto come il «barone». Dell'altro si sa solo che è soprannominato «Peppe» e che possiede un camioncino.

I due sono stati convocati in giornata dal pretore Gianfranco Amendola, che conduce le indagini sulla truffa. Il magistrato li ha sentiti come testimoni e, quindi, li ha rilasciati. Pavone è la persona che consegnò una partita di olio di colza ad un commerciante della borgata Torpignattara a Roma. Dell'altro si sa, invece, che trasportò un grosso carico di bottiglie. Sembra che questo Peppe abbia detto al magistrato che un giorno fu chiamato sul grande raccordo anulare, dove un autocarro era fermo per un guasto, per trasbordare sul suo furgone settanta casse di olio: in tutto 1.300 bottiglie. Egli dovette fare tre viaggi per trasportare in città il grosso carico.

Quanto a Gerlando Infurna, il tripolino ritenuto uno dei responsabili della truffa (contro di lui Amendola ha spiccato mandato di cattura), i carabinieri gli stanno dando ancora la caccia ma finora senza successo *(Ansa)*

VENDITORI prodotti ramo alimentare, salumerie, ristoranti, collettività, sono ricercati da azienda depositaria primarie marche già introdotte, per Trieste più Gorizia e provincia. Possibilità sviluppo futuro mediante concessione esclusiva zone in sub agenzia. Attuali collaboratori al corrente presente annunzio. Cassetta 70978 P, SPI.

WIMAR'S Amaro 70 distillati liquori bagne pasticceria 31041 Cornuda cerca rappresentanti abbinamento in prodotti pasticceria, industrie dolciarie, Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e provincie. Provvigioni elevate. Scrivere referenziando Cassetta 20934 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUMBEAM PADOVAN & DE CARLI viale Sanzio 11 (Bus 6 e 9) vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo; SIMCA 1000 - 1100 - 1301 Special 1500, Fiat 500, 850 Special, 1100 R, 1300, 1500, Renault R'3/10, Citroen Ami ID 19, Kadett, Taunus 15M, Cortina Austin. 41248 Q

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO 30 MESI Autoccasioni, via Romagna n. 6. 850 coupé '69 '70, Mini MK 2 '69, Cooper MK 2 '68 '69, 127 '72, 128, 1300 SL '72, 500 L '69, 850 Special '69, 124 Berlina, 124 coupé '68, 128 '69 '70, Porsche 911 T, 2200 '70, Alfa Romeo Duetto '67, telefono 61126. 41027 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate, rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; 125 S '69; furgone 600 T '68; Ford Escort '69; Capri '70, '71; Taunus 1600 GT coupé '71; furgone Transit '69; Simca 1000 '65, '66, '71; NSU Prinz IV L '70; 1200 '66, '67, '68; Renault R8 S '69, '70 150 Q

AFFARONE vendesi Fiat 750 ottimo stato distributore BP Campo Marzio 2. 41284 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE ALFA ROMEO — MOSTRA VEICOLO USATO, permute e RATEAZIONI. VISITATECI!!! 20848 Q

BELLISSIMA Mini Minor MK 2 quasi 1970 gommata a nuovo perfetta meccanica L. 600.000 dilazionabili privato vende. Telefono 20324. 71034 Q

CABINATO metri 9.30 accessoriatissimo privato vende. Telefonare 211726. 70970 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende con garanzia vetture usate: 304 '71, 404 '68, 404 Coupè '68, Opel Kadett 2P '69, NSU 4, Fulvia HF '70. Vetture nuove 304, 504 carburatore, iniezione, Diesel. Pronta consegna visitateci! Sabato 14.30-18.30 domenica 9.30-12.30. 21033 Q

DUCATI 750 usato, occasione con garanzia vende Racing Store. 300 Q

DUCATI - MOTOBI - AERMACCHI modelli 73 pronta consegna, concessionaria Racing Store, via S. Michele 8.

FULVIA 1,6 HF alleggerita 70 37.000 km perfetta vendesi anche rateal mente presso concessionaria Peugeot via Flavia. Sabato 14.30 18.30. Domenica 9.30-12.30. 21033 Q

GIULIA 1300 TI 1969, vera occasione, unico proprietario, vende eventuali dilazioni. Telefono 68706. 71046 Q

GIULIA 1300 69-68; 124 Special '71; 850 Special; Escort. Artisti 9. 41282 Q

GORI - PUCH - ASPES - OSSA regolarità modelli 73, concessionaria Racing Store, via S. Michele 8. 300 Q

HONDA 750 Four bellissima privato vende in giornata. Telefonare 211726. 70968 Q

HONDA 750 Four novembre '71 vendo, telef. 67627 ore pasti. 71020 Q

MOTO Kawasaki, Suzuki, Yamaha, Ducati, KTM, SWM, Herculess, Zundapp, Beta Fantic Motor. Concessionario esclusivo. Usato occasioni stagionali garantite: Honda 250, Ducati 250 Scrambler, Gilera 125, Guzzi V7 special, Mondial 125 regolarità, Beta 50, Fantic Chopper 50, KTM 125, Vespa 150 sprint. Motomoschion via XXX Ottobre 11, tel. 68600 513 Q

MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. Dino 2000, GT Junior 1969, 1750 1969, GT 1965, Giulia 1300 TI 1966, 128 familiare 1970, 124 familiare 1968, pulmino 850 1968, 124 1968, 500 F 1967, Renault R 16 1967, Mini Minor 1969, Mercedes 250 S 1968, Volkswagen maggiolino 1968, Furgone 600 D rialzato 1967, camioncino 1100 T 1964 ed altre. Feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 41007 Q

OCCASIONE privato vende Volkswagen 1300 6 mesi km 7500 tel. 410240. 20993 Q

PRIVATO vende 1100 R buonissime condizioni. Tel. 418348. 41254 Q

VENDESI Ducati 250 cc, 2500 km. Tel. 791654. 40793 Q

VENDESI passera gradese m. 7.20, motore Diesel, quattro cuccette e wc. Telef. 726649. 142 Q

VESPA 125 e DUCATI 250 usati vende Racing Store. 300 Q

127 - 128 berlina-e coupé nuove pronta consegna e 128 '71, 128 fam. '71; Mini MK 2 '70, Mini Cooper '71; 500 L '70, 500 '68, '69, 124 coupé '68, '69; Fiat 124 1966, 1968, 1969; 125 '68 '70 S, 850 coupé '67, 850 spider '72, 1500 C '66, 750 '68, 850 '65, '66, 124 T '71, 124 S '70, 127 '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci. 0041192 Q

«750» Ducati in garanzia, occasione vende Racing Store via S. Michele 8. 300 Q

«1100» R vendesi unico proprietario. Tel. 822813. 20950 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 70976 R

ABBIGLIAMENTO ingrosso, zona centrale, vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

BAR centralissimo, posteggio, fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

BAR alcolico-latteria, bene avviato, periferico, vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

CARTOLERIA vicinanza scuola, licenza abbigliamento vendesi; altra bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

CERCASI edicola giornali pagamento in contanti se un'affare, telefonare giorni feriali 773810. 41075 R

DESIDERIAMO intraprendere rapporti di affari con persone disponenti di capitali liquidi da investire a tassi superiori agli usuali. Scrivere: Vivaldi Adele, Casella postale 226 Trieste R, SPI. 41031 R

GELATERIA centrale, due motogelatiere, Juke box, vendesi 5.000.000 trattabili. Telefonare 795395. 20975 R

ROSTICCERIA centralissima, bene avviata, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele ottimo affare. Telefono 824723 pomeriggio. 41049 R

VENDESI Albergo zona Nevegal. Trattabile. 21 camere con filodiffusione ed ogni comfort. Scrivere Cassetta 20868 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. **FABIOSEVERO** appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41108 S

A.C. **LOCALE** zona Ospedale vende IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 41108 S

A.C. **OCCASIONE** investimento capitale appartamento 2 stanze, cucina, wc, reddito 8%. SOFFITTA 2 stanze, cucina, reddito 10% vende IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41108 S

A.C. **SOFFITTE** vuote camera, cucina vendonsi IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41198 S

A.I. **D'ANNUNZIO** - Bellissimo, IV piano, occupato - 2 camere, saloncino, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, cantina, 14.000.000 trattabili, telefono 29235. 41064 S

A.I. **GORIZIA** - GARAGE nuovo 1.600 mq, zona forte sviluppo COMMERCIALE - FINANZIARIO. REDDITO ANNUO 6.500.000. Vendesi con MUTUO VENTENNALE ASSICURATO. Informazioni, telefono 29235. 41062 S

A.I. **LOCALE** CONDOMINIO 160 mq, 4 fori, soppalco. Vendesi libero, tel. 29235. 41062 S

A.I. **STADIO** - OCCASIONE V piano, 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi 7.500.000 trattabili, tel. 29235. 41062 S

ACQUISTEREI appartamentino anche da restaurare. Telefonare 421175. 21025 S

APPARTAMENTO zona FLAVIA corso costruzione saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampia terrazza posto macchina 14.500.000 vende facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20964 S

APPARTAMENTO primo ingresso via COMMERCIALE 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi più mansarda terrazze rifiniture lussuose vende 25.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 20964 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina vendo, telefono 37609. 21031 S

APPARTAMENTO via Hermet, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento L. 11.000.000 vendo, tel. 37609. 21031 S

BATTISTI, 4 — Ultimo appartamento 4 camere, cameretta, cucina, bagno, vendesi libero. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17, III piano. Informazione 29235. 41064 S

CASA quattro quartierini zona periferica MONFALCONE vendesi prezzo modico, eventuale MUTUO. Telefonare 73477 ore e giorni negozio. 445 S

CERCO appartamenti condominio 1, 2, 3 stanze, servizi, case vecchie, nuove, casette, ville. Pagamento contanti, telefono 68810. 41080 S

DUE stanze, cucina, bagno, vuoto occasione vendesi, telefono 793090. 21007 S

GARAGE per due macchine, via Commerciale alta vendo. Telefono 37915. 41033 S

OCCASIONE mansarda centrale vendesi libera, altro occupato per rendita, tel. 793090.

OCCASIONE libero camera cucina 950.000 acconto, rimanenza 38.000 mensili, vendesi. Visitare via Pascoli 32/V ore (11-13). 41113 S

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto 1.200.000 acconto, rimanenza 38.000 mensili; altro occupato vendonsi. Visitare ore 11-12.30, 14.30-16. Via del Pozzo 22, ultimo. 41113 S

PARAGGI Stazione centrale tre stanze, accessori, autotermo vendesi, telefono. 421965. 21023 S

PIAZZA OSPEDALE, 7 — Ultimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni 29235. 41064 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona 1, 2 , 3 stanze, telefono 37609. 21031 S

PRIVATO acquista appartamento costruzione recente, possibilmente prossima entrata. Telefonare 414035. 20888 S

PRIVATO cerca terreno costruibile zona altopiano. Cassetta 41164 S, SPI.

SISTIANA villa panoramica signorile 6 stanze giardino proprietario vende. Cassetta n. 41109 S, SPI.

TERRENO costruibile con strada zona Grignano, vista mare vendo, telefono 37915. 41033 S

VILLA vendesi inizio strada MONFALCONE-Grado, nuova costruzione, MUTUO, esentasse 25 anni. Telefonare 73477 ore e giorni negozio. 444 S

VILLA zona Barcola 2000 mq, stupenda vista vendo, telefono 37915. 41033 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme». Casella postale 1572 Milano. 5099 U





ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Thessalonika (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL - cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessalonika - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.24 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) - Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

COSÌ SI DIVENTA PROGRAMMATORE

L'Istituto Meccanografico Veneto è l'unica scuola in Italia con due moderni centri elettronici «Sistema 3 IBM»



In sole 20 settimane, tutti, uomini e donne, possono avere una specializzazione veramente all'avanguardia, partecipando ai nuovi corsi per PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN), OPERATORI SUL SISTEMA 3 IBM, OPERATORI BASE IBM PCU, PERFORAZIONE, PRATICA DI PROGAMMAZIONE, ANALISTI, IVA. Una scala assai vasta quindi di scelta, in testa alla quale sta appunto la presenza dei due centri elettronici «Sistema 3 IBM».

I corsi avranno inizio nella prima settimana di marzo e l'allievo potrà scegliere l'orario delle lezioni frequentando solo di sabato mattina, oppure solo di sabato pomeriggio, oppure solo di domenica mattina, oppure due sere settimanali, per venti settimane.

Cosa significa la presenza di un moderno elaboratore in una scuola professionale? La risposta è duplice. Innanzitutto essa consente all'Istituto Meccanografico Veneto di confrontare direttamente sull'elaboratore le sue tecniche didattiche, in modo da non dare cognizioni ormai superate dall'evoluzione scientifica. In secondo luogo esso è un prezioso strumento di preparazione per gli allievi. Infatti, l'Istituto Meccanografico Veneto mette a disposizione gratuitamente i due centri elettronici per i propri allievi programmatori RPG II. Una volta alla settimana essi hanno la possibilità di sperimentare direttamente non solo teoricamente i programmi da essi preparati. E' un vantaggio certamente non secondario: la conoscenza teorica è indispensabile, ma la sperimentazione sul Sistema 3 IBM non lo è meno per chi vuole entrare rapidamente nel mondo del lavoro.

Questa sperimentazione sul Sistema 3 IBM è un atto di attenzione che la scuola fa gratuitamente per i propri allievi. L'Istituto non si interessa solo di creare dei tecnici, non vede di fronte a sé solo dei futuri programmatori e operatori. Ha di fronte dei giovani per lo più, ma anche persone mature, con i loro problemi, le loro difficoltà, le loro esperienze. Di tutto questo la scuola tiene conto. Ne ha tenuto conto predisponendo i testi di studio, ne tiene conto consigliando agli allievi sul tipo di corso da intraprendere. Molti di coloro che si rivolgono all'Istituto Meccanografico Veneto non hanno idee chiare sui calcolatori: la scuola non si limita ad iscriverli, ma li orienta verso un corso o un altro secondo il grado di studio o l'eventuale esperienza precedente e, inoltre, l'Istituto Meccanografico Veneto dà la facoltà ai programmatori di cambiare corso nelle prime tre-quattro settimane. Si dà cioè anche la possibilità di sperimentare direttamente la materia prima della scelta definitiva.

L'Istituto Meccanografico Veneto è all'avanguardia non solo dal punto di vista scientifico, come dimostrano i due centri elettronici «Sistema 3 IBM» ma è all'avanguardia anche dal punto di vista didattico: il recupero fuori orario, il rapporto mensile, la sperimentazione diretta sull'elaboratore Sistema 3 IBM, la possibilità di cambiare corso sono infatti metodi didattici ancora scarsamente diffusi non solo nella scuola privata, ma anche in quella pubblica.

Tutti potranno avere qualsiasi altra informazione e ritirare gratuitamente un opuscolo illustrativo sui calcolatori elettronici, i programmi e il calendario dei corsi, recandosi entro il 3 marzo presso le Segreterie dell'Istituto Meccanografico Veneto di:

TRIESTE	Via Santa Caterina, 7
PADOVA	Piazza De Gasperi, 50
MESTRE	Corso del Popolo, 117
VERONA	Via C. Cattaneo, 19/b
TRENTO	Piazza S. Pellico, 5
BOLOGNA	Piazza Martiri, 1/2 Pal. Omnia
TORINO	Corso S. Maurizio, 10
IVREA	Via Bertinatti, n. 9
ALESSANDRIA	v. Faà di Bruno 69

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.